



Udine
Liste d'attesa
il nodo delle
visite
"impossibili"

Costa a pagina 11

Venezia
Accademia,
il microscopio 3d
che svela i segreti
delle opere d'arte

Bonzio a pagina 17



Tennis
Sinner-Djokovic,
la vigilia di Nole
è un giallo: non
si è allenato

Martucci a pagina 20



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Marco Polo, il ministero dell'Ambiente "striglia" Save

► Ampliamento dello scalo: 32 pagine di richieste. «Documento da rielaborare»

Fulvio Fenzo

Nel dicembre scorso erano arrivate le richieste di integrazioni da parte della Regione Veneto, del Ministero della Cultura e di quello dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. E adesso, a sorpresa e ad una manciata di giorni dopo la scadenza delle "osservazioni" alle integrazioni sul Masterplan

2023-2037 dell'aeroporto Marco Polo di Venezia fornite da Save, il Ministero dell'Ambiente è tornato alla carica chiedendo "ulteriori integrazioni" nel procedimento di Valutazione di impatto ambientale sul progetto di ampliamento dello scalo. Trentadue fitte pagine nel quale si specifica che "il proponente nel documento non fornisce risposte specifiche alle singole richieste", non rendendo "agevole l'analisi delle integrazioni fornite, vista anche la suddivisione delle informazioni in un grande numero di elaborati specialistici".

Continua a pagina 11



TRASPORTI L'aeroporto Marco Polo di Venezia

Infrastrutture

A4, 100mila transiti al giorno
«Satura, serve la quarta corsia»

L'autostrada A4 da Brescia a Padova è sempre più trafficata per questo la società concessionaria spinge per realizzare la quarta corsia. «Noi per l'estate abbiamo approntato tutta una serie di misure per affrontare

l'aumento del traffico e l'esodo - spiega l'ad Bruno Chiari - Ma ormai siamo arrivati a oltre 100mila transiti di veicoli al giorno. L'autostrada è a livelli di saturazione. Serve la quarta corsia».

Crema a pagina 11

Kiev, 10 miliardi per ripartire

► Conferenza di Roma, firmati 200 accordi per la ricostruzione dell'Ucraina. Zelensky: è il nostro piano Marshall

Le idee

Come
è cambiato
il valore
del corpo

Luca Diotallevi

Abbiamo tutti sotto gli occhi i segni di un grande cambiamento. E' uno di quei rari casi nei quali impressioni superficiali e dati scientifici convergono.

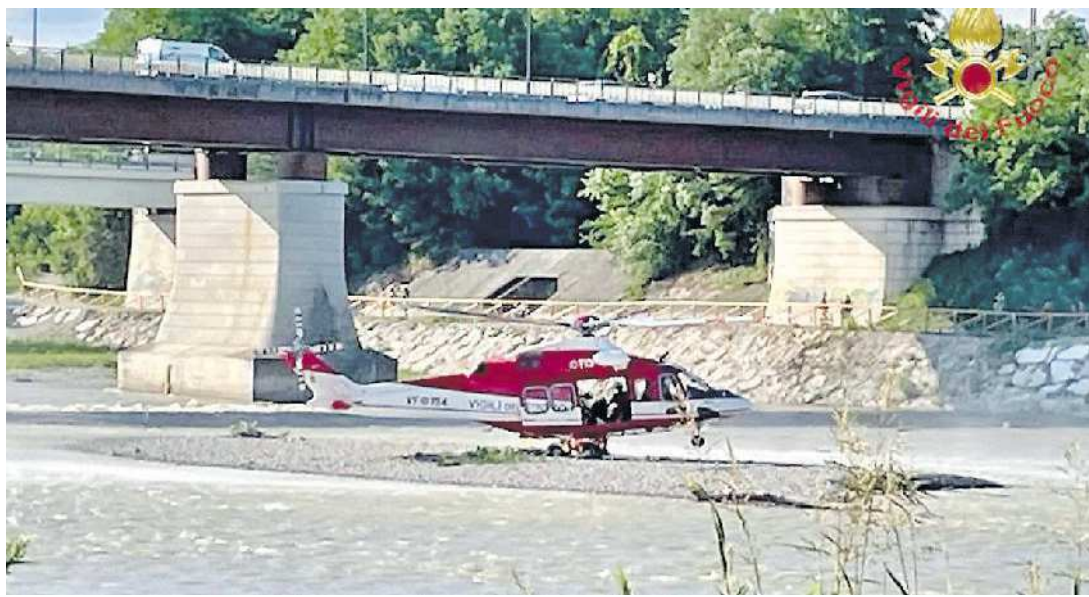
Una distinzione semplice può essere d'aiuto. Ci sono attività nelle quali il corpo umano è innanzitutto un mezzo ed attività nelle quali il corpo umano è innanzitutto un fine, o un po' di libertà possiamo chiamare le prime (in cui il corpo è un mezzo) attività produttive e le seconde (...)

Continua a pagina 23

L'Ukraine Recovery Conference in scena a Roma, e dove sono stati assunti «impegni per oltre dieci miliardi di euro» sarà «il punto di partenza per il miracolo» dell'Ucraina, promette Meloni, annunciando il «contributo determinante dell'Italia alla nascita di un nuovo fondo Equity a livello europeo» che conta sul gioco di squadra della Banca europea per gli investimenti con Parigi, Berlino, Varsavia e Roma. «Il messaggio che vogliamo lanciare oggi agli imprenditori è semplice - rimarca la presidente del Consiglio - non abbiate paura di investire, di costruire, di ricostruire in Ucraina». E i numeri del summit lasciano ben sperare: circa 5.000 partecipanti, 2.000 aziende e rappresentanti di autonomie locali e società civile per un'Ucraina che cerca il suo piano Marshall per ripartire.

Bechis, Pacifico e Sciarra alle pagine 2 e 3

Treviso. Stretta contro la balneazione. Nuova segnaletica in arrivo



Bagni nel Piave, multe da 500 euro

SOCCORSI L'ultimo intervento dei vigili del fuoco: 7 ragazzi bloccati su un'isolotto. Favaro a pagina 12

Regionali/1

Manildo: «Corro
per il Veneto
Sfida in salita?
Sono alpino...»

Angela Pederiva

Comincia ufficialmente la campagna elettorale di Giovanni Manildo. «Mi candido alla presidenza della Regione perché credo nella possibilità reale di un cambiamento», dice l'ex sindaco di Treviso, nella sua prima giornata di interviste da portacolori del centrosinistra in Veneto. A sostenerlo sono Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, Rete delle Civiche Progressiste, +Europa, Volt Europa, Partito Socialista Italiano e Movimento Socialista Liberale.

Continua a pagina 9

Regionali/2

La Lega alza
il tiro: se c'è
Tosi, noi da
solì o senza Fi

Un riferimento azzurro diverso da Flavio Tosi. Un centrodestra senza Forza Italia. Una corsa in solitaria per la Lega. In ordine crescente di traumaticità, sono questi i tre scenari che si profilano all'orizzonte degli zai-an-leghisti, considerato il violento scontro scaturito dalle bordate del segretario forzista a Luca Zaia e alla sua Regione. «Mettiamo al centro i veneti, non le questioni personali», si propone da paciere un parlamentare navigato come il centrista Antonio De Poli.

Pederiva a pagina 8

Padova

Addio al professor Rea
luminare e maestro
della chirurgia toracica

La sanità mondiale piange la prematura scomparsa del professor Federico Rea, 68 anni, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedale Università di Padova, luminare in ambito trapiantologico, ma anche punto di riferimento europeo per la chirurgia toracica e per la cura delle neoplasie polmonari.

Cozza a pagina 13

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Belluno

Alemagna riaperta,
subito code: da oggi
semaforo verde alle 6

Code e traffico sull'Alemagna. Tanto da "costringere" Anas a rivedere gli orari di apertura. L'arteria è rimasta chiusa una settimana abbondante causa frana (a San Vito di Cadore) ed è stata riaperta solo mercoledì pomeriggio, ma ieri mattina è finita di nuovo al centro dell'attenzione. Alla riapertura delle 7 c'erano già lunghe code, in particolare di camion. Anas ne ha preso atto e ha modificato le fasce orarie: da stamattina infatti le transenne si aprono alle 6.

Tormen a pagina 10

Il summit nella Capitale



1. Antonio Tajani, ministro degli Esteri 2. Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea 3. Olena Zelenska, first lady dell'Ucraina 4. Volodymyr Zelensky, presidente dell'Ucraina 5. Giorgia Meloni, presidente del Consiglio 6. Donald Tusk, presidente del Consiglio della Polonia 7. Friedrich Merz, cancelliere tedesco 8. John Timothy Dunlap, Gran maestro del Sovrano Ordine di Malta 9. Antonio Costa, presidente del Consiglio europeo 10. Maia Sandu, presidente della Moldavia 11. Edi Rama, primo ministro dell'Albania

LAGIORNATA

ROMA Gli elicotteri sorvolano l'Eur senza concedersi un attimo di tregua. Il quartiere nel quadrante Sud della Capitale scelto per la conferenza della ricostruzione dell'Ucraina è blindatissimo, la Cristoforo Colombo è deserta, restituisce un'immagine di sé surreale. E un silenzio sconosciuto. In Ucraina - a ben 1680 km dal vertice dove si disegna la ricostruzione che verrà - il silenzio è squarciato dal grido di dolore della guerra. Nella notte 400 droni hanno sferrato attacchi mirati, 18 missili sono venuti giù, le sirene anti-aeree non hanno mai smesso di risuonare. Volodymyr Zelensky racconta l'ennesima notte di terrore - per lui insonne, trascorsa a Roma al telefono con i suoi fedelissimi - mentre Giorgia Meloni al suo fianco annuisce cupa. È difficile immaginare la ripartenza di una terra perennemente sotto attacco. Ma è quel che si tenta di fare a Roma, gettando le basi per una ripresa che, secondo le stime della Banca mondiale, richiederà circa 500 miliardi di euro. Numeri che mettono i brividi, ma la Capitale «trasmette al mondo un messaggio importante - scandisce la premier aprendo i lavori - ognuno di noi è qui per fare la propria parte per un obiettivo comune, guardare oltre l'insopportabile ingiustizia che da più di tre anni viene inflitta al popolo ucraino e sapere immaginare ora un'Ucraina ricostruita, libera, prospera». Ripartendo da tutto quel «che è stato distrutto, strade, ponti, scuole, chiese, ospedali». Un mattone alla volta.



Il capo dello Stato Sergio Mattarella ieri al summit per la Ricostruzione

Meloni: 10 miliardi per Kiev «Sarà come l'Italia del boom»

►All'Eur la conferenza per la ricostruzione. Mattarella: «L'Ucraina non è sola». Via al nuovo fondo Ue, la premier: Roma determinante

rimarca la presidente del Consiglio - non abbiate paura di investire, di costruire, di ricostruire in Ucraina». E i numeri del summit lasciano ben sperare: circa 5.000 partecipanti, fra cui 100 delegazioni governative e 40 Organizzazioni Internazionali, incluse le principali banche di sviluppo, 2.000 aziende e rappresentanti di autonomie locali e società civile per un'Ucraina che cerca il suo piano Marshall per ripartire. Intanto Mosca sferra un duro attacco alla Conferenza inter-

nazionale per la ripresa, iniziativa mossa, accusa l'ambasciata russa a Roma, da una «logica cinica e menzognera che viene portata avanti dagli attuali leader dei Paesi occidentali, Italia compresa», spinti da «brama di dominio, avidità e ingordigia». Un affondo che i big presenti a Roma lasciano scivolare. Tanto più il governo italiano, che ai suoi ospiti - con un'iniziativa del ministro Giuli - ha donato una riproduzione dell'antica statua del pugile a riposo, metafora di un combatten-

te segnato «da innumerevoli battaglie» ma che «desta rispetto e ammirazione da parte di chi lo guarda. Ed è l'Ucraina che noi guarderemo quando questa guerra sarà finita», le parole che Meloni tributa a Zelensky, vestito di abiti neri, il colore del lutto, per ricordare anche con il non detto il dramma della sua terra. A sera è il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a rimarcare che quella per l'Ucraina «deve essere, non ci stancheremo di ripe-

terlo, una pace giusta, complessiva, condivisa, duratura. Non sarebbe pace la resa alla sopraffazione del più forte. Una pace apparente, a condizioni ingiuste, ha sempre vita breve. Ecco perché questa guerra riguarda l'intera comunità internazionale. Oggi è più che mai cruciale che Kiev avverta che non è sola: questo messaggio - conclude il capo dello Stato - è il primo significato di questa Conferenza».

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Volodymyr Zelensky «Mi fido della vostra parola la difesa aerea ci serve Putin? Non vuole la pace»

Una donna in shorts arancioni si aggira trafelata per la hall del Parco dei Principi. Miriam Leone è appena tornata da una corsa mattutina e si chiede con sguardo interrogativo perché gli ascensori siano bloccati da due corazzieri ucraini, tuta militare e occhi torvi: «Not here», «non di qui». Sono le guardie di Volodymyr Zelensky. Si apre l'ascensore, esce il presidente ucraino. Tuta militare nera d'ordinanza, setaccia una risma di fogli. La moglie Olena gli cammina a fianco, gli tiene il braccio. «Presidente si fida dell'Italia in questa fase?» chiediamo a Zelensky nelle ore in cui i leader europei si impegnano a fornire difesa aerea, armi e fondi al Paese aggredito da Putin. «Sì mi fido» replica con un cenno e un sorriso il capo della resistenza mentre attraversa la hall a grandi falcate, tutto intorno una nuvola indistinta di soldati coi mitra e walkie talkie. «Sì, abbiamo bisogno di nuova difesa aerea» riesce ad aggiungere

re mentre imbecca l'uscita. È il giorno della Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina a Roma, fuori dall'hotel un corteo spaventoso di auto blindate a sirene spiegate attira la curiosità dei turisti dell'hotel di lusso nel cuore dei Parioli. Leone, star del cinema tricolore reduce da una serie TV su Oriana Fallaci, si allontana corrucciata. È anche il day after però di una nottata da incubo in Ucraina. Le città, inclusa la capitale Kyiv, colpite da un lancio record di missili e droni russi: è l'ennesimo ramoscello d'ulivo di Vladimir Putin con buona pace di chi sperava che la tregua fosse a un passo. Due militari accasciati su un divano

scorrono le foto delle case e degli edifici dilaniati e irrompono in un'imprecazione: "Suka!". Passa Zelensky, tutti si alzano in piedi. «Sì, ne abbiamo bisogno» replica il capo di Stato alla domanda sulla necessità di nuove difese aeree fornite dal nostro Paese. Rincarà nel pomeriggio a margine della riunione dei "Volenterosi" con Meloni e l'inviato speciale Kellogg. Accusa Putin di bluffare sulla pelle dei civili ucraini: «Sta bloccando ogni sforzo di pace, ha respinto tutte le proposte di un cessate-il-fuoco, inclusa quella avanzata dagli americani». È un fiume in piena, negli occhi l'orrore del bombardamento notturno sulle città

ucraine. «Il piano russo consiste nel farsi forte davanti alla nostra società. È un atto di intimidazione, appena c'è un'esplosione le persone fuggono nei rifugi. Putin sa bene quel che sta facen-



IL LEADER UCRAINO
ABBIAMO BISOGNO
DEL SOSTEGNO
DELL'ITALIA
L'INDIGNAZIONE
PER I RAID RUSSI

IL MESSAGGIO

Una storia, quella della ricostruzione, che l'Italia conosce bene: il quartiere che ospita la Conferenza ne è in qualche modo la prova. Progettato negli anni '30 per ospitare l'Esposizione universale di Roma, l'Eur venne tirato su molti decenni più avanti, i lavori interrotti a causa dell'inizio della Seconda guerra mondiale. Il complesso fu completato solo nei decenni successivi, e



”

GIORGIA
MELONI

Sulle macerie della Seconda guerra mondiale abbiamo ricostruito l'Italia. Non abbiate paura a investire



”

FRIEDRICH
MERZ

Washington, state con noi. Siamo sulla stessa barca e ci spendiamo per lo stesso ordine mondiale



”

OLENA
ZELENSKA

La priorità è riportare le persone alla loro vita. Un Paese senza le persone è soltanto un memoriale



”

VOLODYMYR
ZELENSKY

Tutto ciò che la Russia ha distrutto si può ricostruire. Serve un piano di recupero come il piano Marshall

do, i suoi attacchi sono per destabilizzare gli ucraini. Quindi bisogna reagire. I loro piani comprendono migliaia di droni, da 700 a mille al giorno». Altro che tregua. Per questo, insiste il leader ucraino, è meglio usare cautela nelle trattative. «Un incontro tra Trump e Putin? Se vogliamo risultati seri va preparato...». Tutto il giorno Zelensky batte su

un punto: serve un salto in avanti nella difesa aerea. Anche all'alba, mentre attraversa la hall del Parco dei Principi. Vuole nuovi Patriot, le micidiali batterie antimissile americane. Ma ha bisogno anche dei Samp-T: le batterie italo-francesi che fin dall'inizio della guerra il nostro Paese ha messo a disposizione delle di-

Enel, Fs, Leonardo e Snam

Le grandi imprese italiane in prima fila per l'Ucraina

► Al vertice firmate intese per duecento partnership strategiche e commerciali. Gli obiettivi: sicurezza energetica, infrastrutture ferroviarie e tecnologie per la difesa

IL FOCUS

ROMA Enel donerà pannelli solari per ospedali e scuole. Ferrovie guarda a una piattaforma logistica all'interno di un corridoio verso i porti di Trieste e Venezia. Leonardo, con l'Enav, fornirà supporto tecnologico per ripristinare il traffico aereo. Le imprese italiane sono già in prima fila per far ripartire l'Ucraina. Non a caso ieri - nel corso della Ukraine Recovery Conference a Roma - il vicepremier Antonio Tajani si è riunito con circa 500 rappresentanti delle nostre aziende, a dimostrazione del «sostegno per la ricostruzione con la partecipazione dei privati».

Uno sforzo che ha spinto il presidente Volodymyr Zelensky a ringraziare Giorgia Meloni e il sistema Italia, ricordando che i «circa 200 accordi» (40 dei quali firmati con realtà del Belpaese) potrebbero generare 10 miliardi di valore. Secondo il presidente dell'Ice Matteo Zoppas, «con una stima di 500 miliardi, la ricostruzione dell'Ucraina rappresenta un'opportunità strategica per le imprese italiane». Al riguardo ha suggerito un cambio di passo: «Sono stati pubblicati oltre 900 bandi, ma a causa di burocrazie, mancanza di formazione ed informazione sui bandi, l'Italia ha partecipato solo a 13, con 6 aggiudicazioni».

ENERGIA

Guardando agli interventi, l'Enel ha rinnovato l'accordo «Ray of Hope» e donerà al ministero dell'Energia ucraino un Megawatt di pannelli fotovoltaici, per un valore di circa 243mila euro. Restando in questo campo, Terna guarda al suo omologo Ukrenergo e, nell'ottica dell'interconnessione, lancerà un progetto «per contribuire alla definizione delle regole e dei piani di sviluppo futuri della rete elettrica paneuropea». Snam ha siglato un memorandum con il gestore del sistema di trasporto gas ucraino Gtsou Tsou negli ambiti della sicurezza energetica e della decarbonizzazione, anche in ottica di future forniture di gas da Kiev. Ba-

fese ucraine. Scarseggiano - l'Italia può contare su 5 dispositivi circa - e l'industria fatica a produrre le munizioni chieste dagli ucraini per schermare i cieli. Chissà che un segnale non arrivi dal nuovo pacchetto di aiuti, il dodicesimo, che l'Italia è pronta a spedire a Kiev. Intanto il governo regalerà agli ucraini cinque sistemi radar prodotti da Leonardo per ridare visibilità sul traffico aereo e rimpiazzare i sensori distrutti dai bombardamenti russi. Zelensky abbandona in fretta l'hotel, direzione Nuvola dell'Eur, al suo fianco oltre alla moglie il fidatissimo consigliere Andriy Yermak. Sirene accese, il corteo si allontana. Un cameriere dell'hotel scuote la testa contrariato: «Ne ha fatti di disastri quello lì, ma perché non vuole fermare la guerra?». La stanchezza si fa sentire, da queste parti. E anche un po' di confusione.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli accordi



Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani

ker Hughes - Nuovo Pignone, esplorerà, da un lato, con Naftogaz of Ukraine nuove opportunità tecniche, operative e commerciali; dall'altro con Jsc Ukrtransgaz, studierà soluzioni nello stoccaggio sotterraneo di gas e nella generazione di energia.

Oggi Ferrovie dello Stato firmerà un accordo di cooperazione con i colleghi di Ukrzaliznycja, che potrebbe non guardare soltanto alla logistica. Sempre su questo versante Mermec ha sottoscritto con la Impulse una partnership per lo sviluppo di sistemi per la sicurezza ferroviaria, an-

MATTEO ZOPPAS (ICE):
«LA RICOSTRUZIONE RAPPRESENTA UN'OCCASIONE PER LA NOSTRA ECONOMIA»

che con l'obiettivo di uniformare la rete ucraina a quella europea». Leonardo, con Enav (l'Ente nazionale per l'assistenza al volo) si è impegnata a supportare UkSATSE nello sviluppo del piano di ricostruzione e recupero delle infrastrutture destinate al trasporto aereo civile. In questa direzione è stato firmato anche un altro accordo con il quale il colosso di piazza Monte Grappa dona alla stessa UkSATSE 5 radar primari per un valore di oltre 60 milioni.

Fincantieri è pronta a intervenire per mettere in sicurezza le infrastrutture critiche (cavi sottomarini, dorsali energetiche, oleodotti) attraverso un sistema di protezione all'avanguardia, con una forte attenzione verso il porto di Odessa. L'Aiad (l'associazione italiana dell'aerospazio e della difesa) collaborerà con Ukroboromprom-Ukrainian Defense Industry e con Ukrainian Council of Defence Industry. Webuild ha

stretto tre accordi: il primo dal valore complessivo di 2 miliardi con Automagistral, uno dei principali contractor ucraini, l'altro da 600 milioni con Ukrhydroenergo (il principale gestore delle centrali idroelettriche) e il terzo con la State Agency for Restoration and Infrastructure Development of Ukraine.

LE GARANZIE

Per facilitare gli investimenti dei nostri imprenditori, Simest attiverà un plafond di 300 milioni per il credito alle esportazioni, Cassa depositi e prestiti, Sace e Simest hanno firmato un memorandum d'intesa con il ministero dell'Economia ucraino per sostenere le iniziative nei settori più strategici. Sono stati, inoltre, firmati accordi nel settore culturale, della sicurezza informatica e dell'agricoltura.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E sulle spese militari si tratta

Roma: chiarezza sulle norme Ue

IL CASO

ROMA Il governo chiede chiarezza all'Unione europea sull'applicazione della clausola di salvaguardia per le spese militari e di sicurezza, per avere la certezza che non ci saranno disparità di trattamento tra i Paesi con un deficit superiore al 3% e quelli che invece restano sotto questa soglia. «Solo un'interpretazione autentica di queste regole», ha spiegato in Senato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, permetterebbe di rispettare sia gli impegni di spesa in difesa e sicurezza presi con la Nato, sia i vincoli di bilancio europei. Il tema è stato al centro di un confronto tra Giorgetti e il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis. «Con l'Italia ab-

biamo colloqui costruttivi», ha confermato l'esponente dell'esecutivo Ue a SkyTg24.

L'asimmetria evidenziata dal Mef riguarda il principio per cui i Paesi che chiedono flessibilità sulle spese per la difesa e sfiorano il 3% di deficit non rischiano di finire in procedura per disavanzo eccessivo. Al contrario, chi è già in procedura e, al netto delle spese militari, resterebbe sotto il 3% non riuscirebbe comunque a uscirne.

IL TESORO ASPETTA UN'INTERPRETAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA PER EVITARE CRITICITÀ

Una risposta potrebbe arrivare in autunno. L'Italia, che oggi è tra i Paesi sotto procedura, punta a riportare l'indebitamento sotto il 3% già l'anno prossimo: secondo il Documento di finanza pubblica, il 2025 dovrebbe chiudersi al 3,3%. Giorgetti ha confermato le stime e sottolineato che «per la prima volta non si parla di manovra correttiva». Il governo, ha aggiunto, «conferma la volontà di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo già dal prossimo anno». Alla domanda se questo significhi scendere sotto il 3% già alla fine di quest'anno, il ministro non ha chiuso la porta: «Dipende da pil e crescita. La filosofia del governo è promettere meno e fare di più».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si ringrazia la Veneranda Fabbrica del Duomo

È PIÙ CHE
PARTECIPARE
AL PIÙ GRANDE
EVENTO SPORTIVO
AL MONDO.
È **PROMUOVERE
LA BELLEZZA
DEL NOSTRO
PAESE.**

INTESA SANPAOLO PREMIUM PARTNER
DEI **GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI
INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.**

Guglia Maggiore del Duomo di Milano

gruppo.intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO
PREMIUM PARTNER



La strategia europea

IL RETROSCENA

ROMA Kiev al centro della scena, i dazi silenziati ma solo all'apparenza. A margine dei lavori della Conferenza per la ricostruzione dell'Ucraina, al via da ieri alla Nuvola di Fuksas all'Eur, Giorgia Meloni si ritaglia uno spazio con Ursula von der Leyen per fare il punto su uno dei dossier che più le stanno a cuore: la guerra commerciale con gli States. Al momento della verità manca un soffio, si attende l'ultima parola - lo sarà? - di Donald Trump, le proposte avanzate da Bruxelles per arrivare a un accordo giacciono sulla scrivania dello Studio ovale. Sul voto a Strasburgo con von der Leyen nel mirino, il gruppo dei Conservatori, di cui fa parte il partito della premier, si è astenuto, nonostante non fossero mancate pressioni per convincere Fdi a votare a favore dell'operato della leader tedesca, trainando altri voti del gruppo Ecr dalla sua parte.

LE RIUNIONI

La Lega di Salvini, con uno dei Patrioti promotore della mozione, ha votato convintamente la sfiducia. Ma tra Ursula e Giorgia la Realpolitik prevale su possibili imbarazzi, tanto più in uno snodo decisivo come questo, con l'Europa che deve chiudere la partita sui dazi cercando di limitare i danni. E non spaccarsi al suo interno. Come sta avvenendo in queste ore, mentre si ragiona sulle contromosse da mettere in campo quando il tycoon calerà le sue carte. Oggi a Bruxelles si riuniscono gli ambasciatori dei 27, lunedì sarà la volta dei ministri del Commercio. Dagli States dovrebbe arrivare la proposta di chiudere con un

Vertice Giorgia-Ursula: dazi, tutela per le auto

►L'incontro tra le due a margine della conferenza sull'Ucraina. L'impegno della premier per "sminare" i dossier più delicati. L'Ue lunedì decide sulle contromisure



La premier Giorgia Meloni insieme alla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

balzello del 10%, lasciando invariati - salvo sorprese - i dazi del 50% su alluminio e acciaio e del 25%, con alcune eccezioni, sul comparto dell'automotive. L'Europa deve decidere il da farsi, se chiuderla lasciando che siano

solo gli Usa a colpire o se rispondere adottando dei contro-dazi, con il secondo pacchetto da approvare e sfiorciato già di 25 miliardi - da 95 a 70 - per non spazientire Trump. Sempre lunedì, il primo pacchetto già ap-

provato dall'Ue dovrebbe essere rimesso in freezer per evitare che scada la sospensione decisa dall'Europa dopo che The Donald aveva messo in stand-by la sua guerra commerciale, prorogandone i termini. Meloni e von

der Leyen, in una sala riservata sotto la Nuvola, studiano insieme le prossime mosse. La premier italiana mostra un profilo basso ma in realtà è in prima linea, negli ultimi giorni ha avuto due telefonate con Trump per convincerlo a deporre le armi, evitando un conflitto con l'Europa a suon di balzelli alle dogane.

LE PROSSIME MOSSE

Con la numero 1 di Palazzo Berlaymont Meloni ragiona soprattutto sulla strategia da adottare «per sminare i dossier più delicati». Soprattutto per l'Italia, che in quanto a export negli States è seconda solo a Berlino. Dalle notizie che filtrano, la Casa Bianca sarebbe pronta a togliere di mezzo i dazi sulle auto prodotte in Europa, ma solo al di sotto di certi volumi e a patto che le aziende produttrici investano in America aprendo stabilimenti di produzione. È il caso di Stellantis, ma anche di Mercedes ad esempio. E consentirebbe sia all'Italia che alla Germania di Merz di limitare, almeno in parte, i danni in un settore già falciato dalla crisi. La Svezia però rema contro. E non è certo un caso, perché la svedese Volvo conta solo una fabbrica negli Usa, in Carolina del Sud. E non sembra intenzionata ad aprirne altre. È uno dei temi che le due leader affrontano nel loro faccia a faccia: contenere i danni il più possibile evitando guerre di quartiere. Anche perché si tratta di una battaglia che non conterà né vinti né vincitori. «Anche il 10% preoccupa, perché sommandoli con la svalutazione del dollaro per l'impresa italiana è un peso importante», avverte il presidente di Confindustria Emanuele Orsini.

Gabriele Rosana
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli equilibri

Von der Leyen si salva
Partiti italiani spaccati

STRASBURGO Ursula von der Leyen incassa nuovamente la fiducia dell'Eurocamera. La mozione di censura, voluta dall'estrema destra, è stata bocciata: 360 contrari, 175 favorevoli e 18 astenuti. Il centrodestra italiano si è diviso. La Lega ha votato a favore della proposta del rumeno Gheorghe Piperea (Aur, gruppo Ecr): a verbale risultano i sì del capodelegazione Paolo Borchia e degli eurodeputati Susanna Ceccardi, Annamaria Cisint, Silvia Sardone, Raffaele Stancanelli, Isabella Tovaglieri, Roberto Vannacci a favore. Forza Italia, che fa parte del gruppo Ppe, ha votato contro: Caterina Chinnici, Salvatore De Meo, Herbert Dorfmann, Marco Falcone, Raffaele Martusciello, Letizia Moratti, Giusi Princi, Massimiliano Salini, Flavio Tosi. Fdi non ha partecipato al voto.

ASSOCIAZIONE PORDENONE GIOVANI
& COMUNE DI PORDENONE

presentano:

PORDENONE BLUES & CO. FESTIVAL

34ª EDIZIONE

VIVI LA GRANDE MUSICA

Per cinque giorni la grande musica è protagonista a Pordenone con oltre 20 concerti, mostre, buskers, cinema e spettacoli.

STAY CONNECTED!!



prevedite:

ticketone **ticketmaster®**
VIVATICKET

VIVI LA GRANDE MUSICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA!



LUNEDÌ
14
LUGLIO

DALLE 18:30 - GRAND OPENING PORDENONE BLUES & CO. FESTIVAL

INAUGURAZIONE MOSTRA FENDER VINTAGE MUSEUM E IL CONCERTO ESCLUSIVO DI

THE KINGS OF BLUES

KENNY "BLUES BOSS" WAYNE, VASTI JACKSON, WALDO WEATHERS, RUSSELL JACKSON, TONY COLEMAN

PORDENONE PALAZZO DEL FUMETTO, PARCO GALVANI - In collaborazione con

ALLE 21:30 - CINEMA SOTTO LE STELLE

A COMPLETE UNKNOWN

PORDENONE LARGO SAN GIORGIO - In collaborazione con

MARTEDÌ
15
LUGLIO

SATCHVAI BAND

JOE SATRIANI & STEVE VAI

SURFING WITH THE HYDRA 2025 TOUR

PORDENONE PARCO SAN VALENTINO

MERCOLEDÌ
16
LUGLIO

THE BOOMTOWN RATS

BOB GELDOLF - SIMON CROWE - PETE BRIQUETTE

+ CYBORG ZERO PORDENONE PARCO SAN VALENTINO - INGRESSO GRATUITO

GIOVEDÌ
17
LUGLIO

BLUES ON THE ROADS

DALLE 18:30 ALLE 23:30 IL CENTRO DI PORDENONE

SI TRASFORMA IN UN GRANDE PALCOSCENICO CON OLTRE 20 CONCERTI, DJ SET E MOLTO ALTRO.

VENEDÌ
18
LUGLIO

JOE BONAMASSA

+ SPECIAL GUEST

PORDENONE PARCO SAN VALENTINO

SABATO
19
LUGLIO

AFTERHOURS

MANUEL AGNELLI - GIORGIO PRETTE - DARIO CIUFFO - ANDREA VITI

+ SPECIAL GUEST PORDENONE PARCO SAN VALENTINO

14-19
LUGLIO 2025



EVENTI COLLATERALI - INGRESSO LIBERO

DAL 14 AL 27 LUGLIO

PORDENONE - PALAZZO DEL FUMETTO

PARCO GALVANI, VIALE DANTE 33

FENDER VINTAGE MUSEUM

Un viaggio imperdibile all'interno della storia della musica rivolto a tutti gli appassionati. Il Fender

Vintage Museum ripercorre il periodo d'oro della Fender, dal 1951 al 1974, anno della sua cessione.

DAL 14 AL 20 LUGLIO

PORDENONE - CORSO VITTORIO EMANUELE II

E CORSO GARIBOLDI

ON THE ROAD AGAIN

Durante il festival, i due principali corsi del centro

citadino si trasformano in un'eccezionale galleria a

cielo aperto. Trenta suggestivi ritratti - appesi lungo

i due corsi - ripercorrono una parte la storia del

Pordenone Blues & Co. Festival.

MERCOLEDÌ 16 LUGLIO - ORE 19:00

PORDENONE - PARCO SAN VALENTINO

LIVE AID: IL SUONO DI UN'ERA

Incontro con l'autore Gabriele Medeot

Rivivi la magia del più epico concerto della storia!

A 40 anni dall'evento che ha cambiato per sempre

la musica, il divulgatore e musicista Gabriele Medeot

svela i retroscena del suo nuovo libro "Live Aid: Il

suono di un'era. Gli anni Ottanta e il sogno di un

mondo migliore" (Tsunami Edizioni).

MARTEDÌ 22 LUGLIO - ORE 20:45

PORDENONE - PALAZZO DEL FUMETTO

PARCO GALVANI, VIALE DANTE 33

FENDER VINTAGE MUSEUM LIVE!

Un evento irripetibile con dimostrazioni dal vivo di

chitarre e amplificatori leggendari, provenienti dalla

collezione del Fender Vintage Museum. A cura di

Flavio Camorani (Fender Vintage Museum), Flavio

Paludetti (docente e chitarrista blues/jazz) e Daniele

Benintendi (Legends Guitars).

LO SCENARIO

Non sapere se il proprio figlio fratello è vivo. Se vivo, non sapere in che condizioni si trova. E non sapere se sarà uno dei dieci ostaggi che saranno liberati nei 60 giorni di tregua o se dovrà rimanere nelle mani di Hamas per un tempo indefinito, nella speranza che non muoia per le bombe dell'Idf o per mano dei suoi aguzzini. Le famiglie degli ostaggi israeliani vivono un nuovo incubo. Dei propri cari non si sa nulla, se non per sporadiche informazioni trapelate dal governo, dalle voci di chi è stato liberato (come Romi Gonen, che ha lasciato ieri l'ospedale dopo cinque mesi di riabilitazione) o dai video di propaganda trasmessi da Hamas o dal Jihad islamico palestinese. E ora, per quelle famiglie, è arrivato un momento ancora più drammatico: quello di aspettare per capire chi tornerà a casa e chi no.

LA SINCERITÀ

Il primo ministro Benjamin Netanyahu, incontrando i familiari degli ostaggi a Washington, è stato sincero: sarà Hamas a decidere chi sarà liberato. I venti ostaggi vivi ancora nelle mani dei miliziani sono tutti uomini e giovani e in uno stato di salute fisico e psichico grave. Negli altri scambi, lo Stato ebraico aveva presentato delle liste partendo dai criteri umanitari. Prima gli anziani, le donne, i bambini e i malati e poi tutti gli altri. Ma ora che i rapiti sono tutti considerati "umanitari", nessuno sa il parametro scelto da Hamas per chi liberare. E tra i parenti dei rapiti, la frustrazione e la paura hanno preso il sopravvento. Netanyahu, che insieme a sua moglie Sara ha incontrato diverse famiglie, tra cui i parenti di Itay Chen, Matan Angrest, Segev Kalfon ed Elkana Bohbot, ha garantito che l'obiettivo è liberarli tutti e riportare in patria anche i corpi dei defunti. Ma l'incontro negli Stati Uniti si è rivelato difficile e carico di tensione. Channel 12 ha riferito che i familiari si sono rivolti al premier dicendo che non c'è più tempo, che la pazienza è finita, che è necessario un accordo globale. Netanyahu ha risposto dicendo che non è possibile e che la speranza è che nella tregua si raggiungano gli obiettivi del conflitto, cioè il rilascio di tutti i rapiti e l'eliminazione di Hamas. Ma alla richiesta di una lista di nomi e dei criteri di scelta, il capo del governo non ha fornito alcun dettaglio.

LA CONFERMA

Il pressing su Bibi è alto. Gli Stati Uniti, con Donald Trump in testa,

Nelle distruzione di Gaza, dove ogni giorno di trattative per la tregua allunga l'agonia dei civili, c'è chi prova a riportare un po' di ottimismo con la musica



Gaza, la roulette russa dei rapiti

«Decide Hamas chi sarà liberato»

► Si tratta sulla tregua e sul rilascio di dieci ostaggi sui venti ancora vivi. L'incubo delle famiglie Ancora raid nella Striscia. Dopo 130 giorni le Nazioni Unite fanno entrare 75mila litri di carburante

vogliono questo accordo e sperano che in Qatar si sbloccino definitivamente le trattative.

Il segretario di Stato, Marco Rubio, ha confermato che vi sono stati progressi, tanto che l'inviato Steve Witkoff sarebbe pronto a raggiungere Doha. Ma restano dei nodi da sciogliere ancora decisivi, dal controllo del corridoio Morag al ridispiegamento delle truppe israeliane (con Hamas che

WASHINGTON VUOLE CHIUDERE L'ACCORDO RUBIO: CI SONO STATI PROGRESSI, L'INVIATO WITKOFF PRONTO A RAGGIUNGERE DOHA

avrebbe già rifiutato le nuove mappe del ritiro presentate da Tel Aviv), dal meccanismo di distribuzione degli aiuti fino alle trattative durante questi 60 giorni per rendere il cessate il fuoco permanente.

Secondo un funzionario israeliano che ha parlato alla Reuters, l'accordo è vicino ma potrebbe anche arrivare tra una o due settimane. Ma nello Stato ebraico, l'opposizione inizia a essere impaziente, così come gran parte dell'opinione pubblica. E Benny Gantz, uno dei leader dei partiti contrari al governo, si è rivolto a Netanyahu con un messaggio su X molto netto. «Primo ministro, non torni finché non ci sarà un piano per riportare indietro tutti gli ostaggi. Resti a Washington per fare pressione,

voli a Doha: non deve perdere l'occasione», ha scritto Gantz. «Ha il sostegno del popolo e avrà anche quello politico», ha proseguito l'ex generale, ricordando così l'eventuale supporto fuori dalla maggioranza per l'intesa con Hamas. Ma il premier deve trovare la quadra confrontandosi con alleati riottosi e con una guerra che continua su più fronti. Nella Striscia di Gaza, i raid dell'Idf non si fermano.

A Khan Younis è iniziata una nuova operazione su larga scala, mentre la Cnn ha riferito che durante un attacco israeliano vicino a un centro sanitario a Deir Al Bahlah sarebbero morte 15 persone tra cui donne e bambini. Secondo i medici, otto delle vittime avevano tra i due e i 14 anni. E mentre le

forze israeliane hanno detto di avere aperto un'indagine sull'accaduto, le ong e il ministero della Salute di Gaza hanno accusato l'esercito israeliano di avere bombardato un luogo dove le persone erano in fila per ricevere cure per la malnutrizione. Intanto le Nazioni Unite sono riuscite a far entrare carburante nella Striscia di Gaza, circa 75 mila litri, per la prima volta in 130 giorni. La tensione

UN FUNZIONARIO DI TEL AVIV AMMETTE CHE L'URANIO DELL'IRAN SAREBBE SCAMPATO AI BOMBARDAMENTI. E KATZ MINACCIA NUOVI ATTACCHI

resta alta anche in Cisgiordania, il fronte-ombra di Israele. Ieri, due palestinesi (poi uccisi) hanno accoltellato un israeliano di 22 anni, Shalev Zvulun, in un centro commerciale a Gush Etzion. Sul fronte iraniano, fanno discutere invece le rivelazioni di un funzionario israeliano che, al New York Times, ha ammesso che scorte di uranio arricchito sono scampate agli attacchi Usa e dell'Idf. Tanto che il ministro della Difesa, Israel Katz, ha chiarito che Tel Aviv potrebbe tornare a colpire Teheran. Mentre nel sud del Libano, dove a Wadi Jilu alcuni abitanti hanno lanciato pietre contro i caschi blu di Unifil, proseguono gli attacchi a basi e comandanti di Hezbollah.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albanese, l'italiana relatrice all'Onu

sanzioni Usa per le accuse a Israele

LA POLEMICA

NEW YORK Nelle ore in cui Marco Rubio e il dipartimento di Stato americano hanno annunciato le sanzioni contro di lei per le sue inchieste su Israele e Stati Uniti come esperta legale della Corte penale internazionale, Francesca Albanese ha risposto con un'immagine su Instagram: la si vede di schiena a Ljubljana, in Slovenia, mentre alza il pugno sinistro davanti ad altre persone che stavano ascoltando il suo intervento. E nonostante alcune critiche sui social media, dove da sempre è molto attiva, ha promesso di andare avanti e di stare «in modo fermo e convinto dalla parte della giustizia, come sempre». Albanese è un'esperta di diritti umani e la relatrice speciale delle Nazioni Unite per i territori palestinesi occupati: negli ultimi mesi è stata molto critica nei confronti delle azioni militari di Israele a Gaza e, come già successo in passato, l'amministrazione Trump sta cercando di punire le persone che hanno preso posizio-

ni contrarie alla guerra in Medio Oriente. Per esempio lo scorso febbraio Trump ha firmato un ordine presidenziale che vieta alle persone che lavorano alla Corte penale internazionale di entrare negli Stati Uniti, comprare proprietà o investire.

IL RAPPORTO

C'è inoltre da ricordare che da sempre gli Stati Uniti non hanno un rapporto amichevole con il tribunale che si occupa di indagare e punire le persone accusate di crimini di guerra e genocidi: sin dalla sua fondazione nel 1998 Washington si è rifiutata di firmare il trattato che crea il tribunale dell'Aia. Nel suo ultimo rapporto, pubblicato il primo luglio, Alba-

HA RICEVUTO ATTACCHI ANCHE DAL FONDATORE DI GOOGLE CHE HA CRITICATO IL SUO ULTIMO RAPPORTO SU GAZA: «È ANTISEMITA»



A destra i parenti dei rapiti che continuano le loro proteste per chiedere un accordo e la liberazione dei loro cari. A sinistra, Francesca Albanese

nese sostiene che a Gaza si sia passati da un'economia dell'occupazione a un'economia del genocidio, descrivendo «come le grandi aziende hanno alimentato e legittimato la distruzione della Palestina. Il genocidio, a quanto pare, è redditizio. Questo non può continuare: serve giustizia, serve responsabilità», si legge sul suo profilo X. Per questa analisi Albanese, che per l'Onu lavora come esperta indipendente e non pagata, ha ricevuto attacchi anche dal fondato-

re di Google, Sergey Brin, che secondo il Washington Post ha definito il rapporto «antisemita». L'analisi infatti racconta come Google continui a fornire al governo israeliano le sue tecnologie e per questo «laccia profitti». E solo la settimana scorsa, intervenendo al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite aveva detto che Israele «è responsabile di uno dei più crudeli genocidi della storia moderna».

«Non tollereremo queste cam-

pagne di guerra politica ed economica, che minacciano i nostri interessi nazionali e la nostra sovranità», ha detto Rubio in una nota criticando la raccomandazione alla Corte dell'Aia di indagare i gruppi americani e i suoi manager per crimini contro l'umanità a Gaza. Rubio ha anche sostenuto che Albanese non sia imparziale e che quindi non sia la persona giusta per fare da Relatrice all'Onu, una posizione che mantiene dal 2022. Poco dopo la dichiarazione di Ru-

bio, Albanese in un'intervista ad Al Jazeera ha paragonato la decisione americana alle «tecniche di intimidazione mafiosa» che cercano di «distruggere la reputazione e poi intimidire e minacciare chiunque osi denunciare il sistema». Intanto anche l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani Volker Turk ha chiesto a Washington di rivedere le sanzioni.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Succede da qualche giorno, senza annunci ufficiali né conferenze stampa. Si entra al gate, si mostra il QR code sul telefono, si sorride a chi fa cenno di passare. E si sale sull'aereo senza dover tirare fuori il documento, senza estrarre nessuna carta d'identità. Sembra un errore ma non lo è. È l'effetto della decisione, passata in silenzio ma destinata a farsi sentire, dell'Enac – l'Ente nazionale per l'aviazione civile – che ha autorizzato le compagnie a non richiedere più l'identificazione formale dei passeggeri ai gate di imbarco. Una novità partita da inizio mese che riguarda tutti i voli nazionali e quelli diretti verso i Paesi Schengen, approvata dal ministero dell'Interno, ora già in vigore in tutti gli aeroporti italiani. «È tempo di riconoscere che l'aeroporto è uno spazio sicuro quanto una stazione dei treni. I passeggeri hanno già superato controlli, varchi, screening. Non ha più senso chiedere di nuovo il documento al momento dell'imbarco», spiega il presidente dell'Enac, Pierluigi Di Palma. «Questa semplificazione potrà riguardare 51 milioni di passeggeri nel 2025 e oltre 92 milioni nel 2026. Un cambiamento concreto, per milioni di persone».

LA SICUREZZA

La novità non si traduce soltanto in un risparmio di tempo – pochi secondi per ciascun passeggero che, moltiplicati per milioni di viaggiatori, evitano ore di attesa ogni anno – ma rappresenta un vero e proprio cambio di paradigma nella gestione della sicurezza. «Ho ricevuto molti riscontri positivi, anche se non sono mancati allarmi ingiustificati. Il sistema aeroportuale italiano rimane assolu-

**IL PRESIDENTE DELL'ENAC:
«SI RIDUCE IL TEMPO
COME IN TRENO, MA
LA SICUREZZA È
GARANTITA AL 100%»**

Niente carta d'identità al gate La rivoluzione negli aeroporti



Fiumicino, passeggeri in corsa verso i gate nelle ore di punta, dove da inizio luglio sono attivi i controlli senza documenti

► I viaggi diventano più facili: per salire a bordo basterà il documento d'imbarco. Le nuove norme, da alcuni giorni in fase di sperimentazione, valide solo nell'area Schengen

tamente sicuro», precisa il presidente Di Palma. L'identificazione formale viene richiesta solo in caso di controlli a campione, che restano fondamentali per garantire l'integrità dei voli. Quanto al rischio di frodi, come l'utilizzo improprio di carte d'imbarco altrui, il sistema è progettato per bloccare qualsiasi abuso. «Grazie a controlli d'accesso, telecamere, filtri biometrici e alla tracciatura dei dispositivi, nessuno può salire su un aereo senza lasciare una traccia», sottolinea Di Palma. Chi tenta di eludere le verifiche rischia pesanti sanzioni. Per quanto riguarda l'identità digitale, i sistemi di sicurezza monitorano costantemente ogni anomalia e, in caso di segnalazioni su persone latitanti o identità false, scatta immediatamente l'allarme. I controlli multilivello rendono virtualmente impossibile l'ingresso non autorizzato nelle aree riservate. Se dovessero emergere sospetti di scambio o furto di biglietti – magari inoltrati via screenshot – il personale può intervenire bloccando l'imbarco e richiedendo l'identificazione, con il rischio di pesanti conseguenze legali. La filosofia che guida questa innovazione è netta: il controllo non si affida più a gesti visibili, ma a una rete invisibile e capillare che sorveglia ogni passaggio.

COSA CAMBIA (E COSA NO)

Attenzione, quindi: non è un tana libera tutti. Il documento deve essere sempre a portata di mano, perché i controlli a campione restano e chi ne fosse privo, anche a bordo pista, non potrà partire. Chi vola dall'Italia all'estero deve con-



Linate, il sistema di riconoscimento facciale biometrico

siderare che le regole variano: a Parigi, per esempio, l'identificazione al gate è ancora obbligatoria, mentre in Germania da anni non è più richiesta sui voli interni. E per chi effettua scali? «La carta d'identità va sempre conservata, anche se non necessaria per il volo diretto. Nei trasferimenti in aeroporti con normative diverse, il controllo può scattare», spiega Di Palma, riferendosi a scali come Francoforte, Vienna o Madrid, dove ogni aeroporto segue procedure proprie. In Italia si fa strada la tecnologia: a Linate è già attivo il riconoscimento facciale, che permette di superare i

varchi senza contatto, come avviene a New York, spiega Di Palma. «Non tutti gli scali sono pronti, ma lavoriamo da mesi per un'adozione graduale». Non è solo innovazione tecnica, ma anche inclusività: «Chi preferisce il check-in tradizionale continuerà a mostrare il documento al banco, ma al gate l'esperienza sarà più semplice e meno stressante, anche per gli anziani o chi non usa il digitale». Così, senza sacrificare la sicurezza, l'imbarco si snellisce, avvicinando il viaggio in aereo a quello su rotaia.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imbarco al volo

IL FOCUS

Un rituale tanto odiato quanto simbolico per milioni di viaggiatori: togliersi le scarpe ai controlli di sicurezza. Negli Stati Uniti non sarà più necessario farlo: addio code infinite, vassoi pieni, piedi scalzi sul pavimento freddo. Con un annuncio a effetto, la segretaria per la Sicurezza interna Kristi Noem ha detto basta: «Le nostre tecnologie si sono evolute. È il momento di semplificare». E mentre negli Usa si abbandona una delle misure più invasive introdotte nel 2006 dopo il caso dell'uomo con l'ordigno nascosto nelle scarpe, in Italia si resta impantanati in un sistema a macchia di leopardo: ogni scalo fa storia a sé, tra scanner di ultima generazione e regole che sembrano uscite da un manuale del 2005.

UN PAESE, MILLE REGOLE

Nella Babele degli aeroporti italiani, il caos comincia già ai varchi di sicurezza: ogni scalo applica regole tutte sue, anche se tutte – formalmente – fanno riferimento all'Enac. Il risultato è un Paese diviso in due, dove l'esperienza del viaggiatore cambia radicalmente da aeroporto ad aeroporto. A Roma Fiumicino e Milano Linate, i più avanzati tecnologicamente, il passaggio ai controlli è rapido e indolore. Merito degli scanner EDS-C3 di nuova generazione, che consentono di lasciare liquidi e dispositivi elet-

tronici nel bagaglio a mano. Niente più bustine trasparenti, niente laptop su vassoi. Un vantaggio che fa risparmiare tempo e nervi. Ma il vantaggio si interrompe sui voli extra-Schengen, come quelli per gli Stati Uniti o Israele: lì tornano i controlli aggiuntivi e le vecchie procedure. A Milano Malpensa la situazione invece è paradossale: chi accede al fast track entra in un mondo moderno ed efficiente. Chi invece passa dai varchi standard deve ancora svuotare il bagaglio come 15 anni fa. Stesso aeroporto, due esperienze opposte. Negli scali medi e piccoli il quadro si fa ancora più frammentato. A Napoli, Cagliari, Treviso, Bergamo, Catania, Palermo e Comiso regna il vecchio protocollo: bustina trasparente da un litro, contenitori da massimo 100 ml, computer e tablet obbligatoriamente separati. Poi ci sono le re-

**VA IN PENSIONE UNA
DELLE PROCEDURE PIÙ
ODIATE DEGLI ULTIMI
ANNI. NEL NOSTRO PAESE
UNA BABELLE
DI PROTOCOLLI**



OLBIA, GLI INCENDI PARALIZZANO LA PISTA

Un grande incendio che ieri pomeriggio si è sviluppato alla periferia della città, nella zona di Enas, ha paralizzato l'attività dell'aeroporto Costa Smeralda di Olbia, dove decolli e atterraggi sono stati bloccati per molte ore. Le fiamme si sono estese ad alcuni chilometri di distanza ma lo scalo è stato chiuso per il fumo e per consentire l'azione dei mezzi aerei antincendio

Negli Usa controlli senza togliere le scarpe Ma in Italia ogni scalo segue regole diverse

gole meno note, ma capaci di rovinare un viaggio. I power bank – le batterie portatili per ricaricare lo smartphone – vanno sempre portati in cabina. Se superano i 100 wattora (Wh), vanno dichiarati. Oltre i 160 serve perfino un'autorizzazione scritta della compagnia. In scali come Catania o Palermo viene chiesto esplicitamente di mostrarli: chi non li conosce o non sa rispondere rischia di doverli lasciare lì. E attenzione a ciò che sembra innocuo: burro di cacao, pesto, marmellate, perfino la Nutella, se superano i 100 ml, vengono trattati come liquidi e sequestrati. Anche se sono mezzi vuoti. Anche se sono souvenir.

I PASSEGGERI

Non mancano le regole paradossali: le forbicine da manicure, ammesse sotto i 6 cm, spesso vengono comunque confiscate; le pinzette, invece, passano o no a seconda dell'operatore. E poi il classico trabocchetto del duty free: se compri un profumo o un liquore e apri il sacchetto prima dell'imbarco, potresti non poterlo portare a bordo. Deve restare chiuso nel sacchetto sigillato STEB, con lo scontrino bene in vista. E così la domanda che si pongono molti viaggiatori italiani non è più «quanto tempo ci metterò?», ma «quali regole mi toccherà affrontare oggi?». Mentre negli Stati Uniti si punta a semplificare, qui ogni controllo è una sorpresa. E non sempre positiva.

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

VENEZIA Un riferimento azzurro diverso da Flavio Tosi. Un centro-destra senza Forza Italia. Una corsa in solitaria per la Lega. In ordine crescente di traumaticità, sono questi i tre scenari che si profilano all'orizzonte degli zaian-leghisti, considerato il violento scontro scaturito dalle bordate del segretario forzista a Luca Zaia e alla sua Regione. «Mettiamo al centro i veneti, non le questioni personali», si propone da paciere un parlamentare navigato come il centrista Antonio De Poli, che di liti ne ha viste tante ma per motivazioni politiche più che per screzi individuali, quali invece vengono letti gli attacchi dell'eurodeputato all'ex collega di partito e di giunta.

DOMANDE

In queste ore a Palazzo non si chiacchiera d'altro. Tutti a chiedersi: possibile che un politico smaliziato come Tosi non abbia messo in conto le possibili conseguenze del duro affondo? Domanda probabilmente retorica, al punto da suscitare un'altra: siccome sì, sapeva quello che diceva quando ha parlato ad esempio di «voragini nel bilancio regionale», perché il leader di Fi ha voluto spingere il suo partito all'harakiri pre-elettorale? La lettura della Lega è che, se tali sono i presupposti, a questo punto un'alleanza non è possibile: mai con Tosi, forse nemmeno con il suo partito nel

IL CENTRISTA DE POLI: «BENE IL CONFRONTO MA È MEGLIO ABBASSARE I TONI E METTERE DA PARTE LE FRIZIONI»



SEGRETARIO VENETO
Flavio Tosi è il leader regionale di Forza Italia



LEGHISTI
Nella foto grande il presidente Luca Zaia e il capogruppo Alberto Villanova. Nel tondo il vicesegretario Riccardo Barbisan

l'alternativa potrebbe essere radicale: Lega in campo con le sei liste di partito, Zaia, amministratori e autonomisti, da sola contro tutti. Tutte ipotesi che saranno approfondite la prossima settimana: lunedì al K3 di Treviso torneranno ad incontrarsi i segretari di sezione che hanno sottoscritto il documento per la corsa in solitaria, mentre probabilmente venerdì a Noventa Padovana si riunirà il direttivo regionale.

DELIBERE

Il capogruppo Alberto Villanova lancia un'idea: «Conosco molti forzisti di lungo corso, gente che si trova in grossa difficoltà con questa linea da opposizione dura e pura di Tosi. Credo che il nostro movimento dovrebbe valutare di lasciare degli spazi in una delle sue civiche per chi di loro ha voglia di continuare a costruire con noi il futuro e non di diventare la brutta copia del Pd. La Lega ha iniziato il suo percorso di avvicinamento alla prossima campagna elettorale e non abbiamo intenzione di fermarci». Già che c'è, lo zaiano elenca la delibere sulla Spv del 2005-2006: «Tosi in questi giorni è in versione "scurdamoche u passato". Meglio allora rinfrescare la memoria a chi, sulla Pedemontana, era presente e ha pure votato». Ha voglia De Poli a suggerire: «Bene il confronto, ma è meglio abbassare i toni, ricalibrare il volume e, soprattutto, mettere da parte le frizioni...».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre scenari per la Lega Niente Tosi, senza FI o una corsa in solitaria

►L'ira degli zaiani per l'attacco dell'azzurro Il vice Barbisan: «Fuori i rancori personali» ►Villanova: «Nelle nostre civiche spazio ai forzisti che non fanno l'opposizione»

caso in cui i vertici non prendano le distanze dalla sua posizione, magari neanche con il resto del centrodestra se alla fine prevarranno la rabbia e l'orgoglio di andare da sola. Il segretario lighista Alberto Stefani mantiene una silenziosa prudenza, mentre il vice Riccardo Barbisan dice: «Speria-

mo che Tosi non voglia utilizzare le elezioni regionali prossime per rifarsi di quelle che malamente perse contro la Lega e Zaia nel 2015. Rancori personali devono stare fuori dalla politica». L'impressione è che nel partito stia maturando la riflessione sulla necessità di distinguere il caso Tosi

dal resto di Forza Italia. C'è un'ala azzurra, come si era già visto in occasione dello strappo sull'Irap durante la maratona di bilancio con la linea del dialogo perseguita dalla capogruppo Elisa Venturini, che vorrebbe continuare a volare insieme alla maggioranza. Ma il coordinatore regionale è

l'ex sindaco di Verona, finora sempre sostenuto dal leader nazionale Antonio Tajani. Dunque gli zaiani si aspetterebbero quanto meno che il vicepremier intervenisse per far valere le ragioni dell'attuale alleanza rispetto ai dissidi fra gli ex sodali. In un crescendo di irritazione, altrimenti,

LUNEDÌ AL K3 DI TREVISO TORNERANNO A RIUNIRSI I SEGRETARI DI SEZIONE CHE HANNO FIRMATO IL DOCUMENTO PER ROMPERE L'ALLEANZA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



L'intervista **Giovanni Manildo**

Comincia ufficialmente la campagna elettorale di Giovanni Manildo. «Mi candido alla presidenza della Regione perché credo nella possibilità reale di un cambiamento», dice l'ex sindaco di Treviso, nella sua prima giornata di interviste da portacolori del centrosinistra in Veneto. A sostenerlo sono Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Movimento 5 Stelle, Veneto che Vogliamo, Rete delle Civiche Progressiste, +Europa, Volt Europa, Partito Socialista Italiano e Movimento Socialista Liberale.

Com'è nata la candidatura?

«Ho ricevuto le prime telefonate, da parte di un gruppo crescente di persone, intorno al 27-28 aprile. Non so bene come fosse uscito il mio nome, ma mi veniva chiesto se volessi prendere in considerazione l'idea di candidarmi. Verso il 6-7 maggio ho cominciato a incontrare Andrea Martella, il segretario del Partito Democratico a cui sono iscritto dal 2008, più gli altri referenti delle varie forze che compongono la coalizione».

Reazione a caldo?

«Assoluta sorpresa. Poi però ho cominciato a prendere sul serio la sfida. È affascinante fare parte di un gruppo che ha l'ambizione di scrivere un nuovo capitolo: si volta pagina dopo 30 anni tra Galan e Zaia. Provare a mettere le basi di una bella campagna elettorale, parlando di giovani e futuro, sta appassionando me e tante persone. Ne è dimostrazione l'ampiezza della coalizione, molti an-

«Corro per il Veneto di tutti Sfida in salita? Sono alpino»

► Il candidato del centrosinistra: «Possiamo voltare pagina dopo 30 anni di Galan e Zaia»

► «Nella mia squadra già 80 giovani entusiasti
Soluzioni concrete su salute, ambiente, lavoro»



L'avvocato Giovanni Manildo, 55 anni, una moglie e tre figli, iscritto al Pd, è stato sindaco di Treviso e ora è candidato alla presidenza del Veneto

te per la salute, l'ambiente, il lavoro. Attorno a me ho un gruppo di under 30 dall'entusiasmo contagioso, un'ottantina di ragazzi fra amici dei miei figli e attivisti delle reti civiche».

Possiamo già definirli "Manildo boys (and girls)"?

«(Ride, ndr.) Sono persone che hanno voglia di essere protagoniste, generatori di entusiasmo con cui la fatica si sente molto meno».

Senza un avversario come Zaia, la corsa sarà più facile?

«Sarà una salita diversa. Questo momento è la rappresentazione plastica della fine di un ciclo, per cui è più semplice far passare i concetti che ci stanno a cuore. A cominciare da questo: mentre una parte politica pensa al mantenimento del proprio potere, c'è un altro grande gruppo che costruisce il futuro».

Ha detto: «Dopo il Veneto di uno, costruiamo il Veneto di tutti». La retorica della contrapposizione all'uomo solo al comando, non rischia di penalizzarla per il continuo riferimento a Zaia?

«Non è solo Zaia. Era un uomo solo anche Galan. E pure Gentilini ha incarnato quel sistema. Il nostro vuole essere un modo diverso di esercitare il servizio pubblico: siamo un'orchestra, in cui il direttore serve a valorizzare al meglio tutti i suonatori, sempre "per" e mai "contro"».

Dal Comune alla Regione: che differenze vede già?

«Fare il sindaco è la forma di servizio più bella, perché consente di affrontare la quotidianità e avere la visione. Ma ha il suo fascino anche l'opportunità di lavorare a una strategia futura per un territorio più ampio. Sempre in squadra naturalmente».

Come si tiene unita una coalizione così ampia?

«Avendo chiare le finalità che si vogliono raggiungere. La valorizzazione delle diversità passa dalla competenza di ogni elemento, portando avanti le proprie specificità ed essendo pronti ad accogliere le cose buone che provengono dagli altri. Da candidato presidente raccolgo il testimone di un lavoro durato oltre un anno, capace di portare a una coalizione solida che intendiamo ampliare anche ad Italia Viva e Azione. Come si dice, l'ottimista inventa l'aereo e il pessimista inventa il paracadute, ma tutti e due devono avere in mente dove vogliono atterrare».

La sua prima uscita sarà a Treviso. Su cosa punterà per farsi conoscere altrove?

«Sull'entusiasmo, sui giovani, sull'empatia, sull'ascolto. C'è bisogno di tutti e sarà un viaggio bellissimo, pensando al Veneto del 2050».

Il centrodestra sta litigando, non si sa chi sarà il candidato. Ma se si profilasse un'altra sfida tra Giovanni Manildo e Mario Conte, come nel 2018?

«Da appassionato di calcio, ho sempre pensato che il derby sia la partita più bella, in cui di solito vince chi è sfavorito...».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SE SI PROFILASSE UN ALTRO DUELLO CON CONTE COME A TREVISO NEL 2018? NEL DERBY VINCE CHI È SFAVORITO...

Recoaro Terme, via all'avviso per la gestione del complesso «Pronti fondi italiani ed esteri»

IL PROGETTO

VENEZIA C'è stato un tempo in cui a Recoaro Terme pernottavano la regina Margherita di Savoia e il filosofo Friedrich Nietzsche. Ora gli italiani e gli stranieri in arrivo alla "Conca di smeraldo" potrebbero essere i fondi di investimento, chiamati alla gestione del complesso termale e idropinico. «Hanno manifestato interesse realtà sia nazionali che estere», ha rivelato ieri il sindaco Armando Cunegato, a Venezia per la presentazione della consultazione preliminare di mercato per la valorizzazione del compendio, promossa dalla Regione che è proprietaria dell'area e co-finanziatrice del piano di riqualificazione da 23 milioni di euro (di cui 20 provenienti dal Pnrr).

GLI IMMOBILI

Tre anni fa a quest'ora montava la polemica, con relative richieste di accesso agli atti, da parte degli altri 8 Comuni veneti approdati alla fase finale del bando per la rigenerazione dei borghi. La commissione regionale aveva scelto il sito vicentino, che appartiene appunto all'istituzione, per cui erano serpeggiati i pettegolezzi. Ma a quanto pare i veleni sono stati



stemperati ed è ora di passare alla fase di attuazione, tanto che sono state fissate due scadenze: 26 luglio per l'affidamento dei lavori (con l'obiettivo di aprire il cantiere il 15 settembre 2025 e di chiuderlo entro il 31 agosto 2026); 6 agosto

FINO AL 6 AGOSTO LA CONSULTAZIONE DI MERCATO PER IL COMPENDIO SU CUI VENGONO INVESTITI 23 MILIONI DI EURO

«Per cinque anni avevo impersonificato una nuova idea di città. Dopo le elezioni del 2018, ho pensato che non fosse giusto personalizzare quel movimento: anche nella visione della politica come servizio, ho ritenuto doveroso passare il testimone a qualcuno più giovane di me. Ma non ho mai perso la voglia di affrontare i temi, cercando di trovare le soluzioni migliori a prescindere dal consenso immediato. In questi sette anni l'ho fatto nella società civile e nell'attività professionale, riprendendo pienamente il lavoro

di avvocato, occupandomi in particolare di diritto ambientale e comunità energetiche. Ora è tempo di tornare alla politica attiva in un ambito più ampio: quello del Veneto».

Strada in salita...

«Ma io sono un alpino. E adoro la montagna. Mi piace camminare in salita, ne apprezzo la fatica, soprattutto quando è condivisa con i compagni di scalata. Vogliamo fare una campagna elettorale di cui essere orgogliosi, parlando di giovani, futuro, soluzioni concre-

RIGENERAZIONE
Gli amministratori regionali e comunali con i progettisti ieri a Palazzo Balbi. A sinistra il rendering di una porzione del compendio termale oggetto di rigenerazione



che può giocare un ruolo chiave nello sviluppo di un turismo legato alla salute». Palazzo Balbi ha recentemente approvato il progetto esecutivo relativo alla ristrutturazione dell'edificio balneoterapico, un primo lotto da 9 milioni. Nel frattempo sono in corso le rifiniture del restauro da 1,5 milioni di Villa Tonello, che avrà una destinazione mista: formativa (con l'allestimento di aule e laboratori per i futuri operatori termali), ristorativa e ricettiva. Ma il bando di concessione riguarderà anche le altre parti del luogo, come le fonti centrali, gli alberghi Giorgetti e Dolomiti, il bocciodromo, la pagoda, i campi da tennis. «Oggi dobbiamo preoccuparci della gestione: i contenitori possono essere i più belli del mondo, ma non possono ridursi ad esercizi architettonici fini a se stessi», ha osservato Calzavara. «L'inte-

ra struttura potrà sostenersi attraverso le attività legate alle potenzialità curative delle acque», ha evidenziato Lanzarin.

LE CRITICITÀ

Presenti all'appuntamento anche alcuni consiglieri regionali di zona. «È un progetto ambizioso e di grande rilevanza con una visione integrata del territorio, per rilanciare un complesso termale dalle enormi doti terapeutiche, per esempio per la psoriasi o per le patologie artrosiche, e che vanta un pas-

sato glorioso», ha rimarcato Milena Cecchetto. «Recoaro ricoprirà sicuramente un ruolo fondamentale per il turismo del benessere, termale-idropinico, ma anche sportivo ed enogastronomico delle Piccole Dolomiti Vicentine», ha concordato Marco Zecchinato. Occorrerà però risolvere le ultime criticità, ha avvertito il sindaco Cunegato: «Il nostro è un piccolo paese, ma siamo inseguiti dalla sfortuna ogni santo giorno... Eppure siamo riusciti a compiere il miracolo di arrivare al progetto, malgrado la difficoltà di trovare le professionalità necessarie per i nostri uffici. Ora comunque siamo fiduciosi: per Recoaro Terme si apre la prospettiva di flussi turistici non più solo stagionali, ma spalmati su tutto l'anno».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALZAVARA: «SARÀ UNA NUOVA META TURISTICA». LANZARIN: «POTRÀ SOSTENERSI CON LE POTENZIALITÀ CURATIVE DELLE ACQUE»

Alemagna, è subito coda E Anas anticipa alle 6 la riapertura del mattino

►La Statale resta chiusa di notte, ieri lunghe attese quando è stato permesso il transito ►Molti camion in fila, rallentamenti e disagi anche dopo la zona delle frane

IL CASO

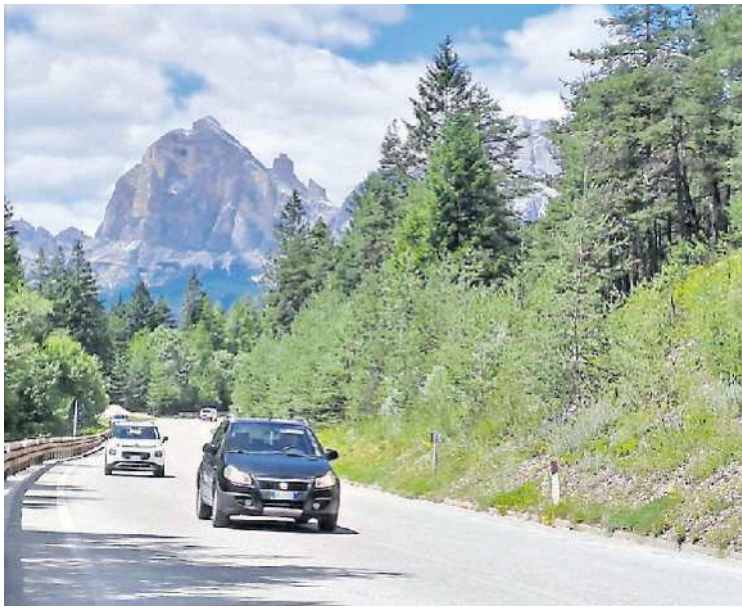
CORTINA (BELLUNO) Code e traffico sull'Alemagna. Tanto da "costringere" Anas a rivedere gli orari di apertura. Insomma, non c'è tregua per la strada olimpica, quella che porta a Cortina d'Ampezzo. L'arteria è rimasta chiusa una settimana abbondante causa frana (a San Vito di Cadore) ed è stata riaperta solo mercoledì pomeriggio, ma ieri mattina è finita di nuovo al centro dell'attenzione. Sì, perché tra cantieri, semafori e adesso anche le transenne che rimangono attive in orario notturno nella zona della colata detritica di San Vito (strada chiusa dalle 20 alle 7 del mattino successivo), la paralisi del traffico è praticamente scontata. Ieri alla riapertura

IN FUNZIONE
IL PRIMO PLUVIOMETRO
PER MONITORARE
EVENTUALI CRITICITÀ
OGGI SARÀ INSTALLATO
ANCHE IL SECONDO

ra delle 7 c'erano già lunghe code, in particolare di camion che attendevano di poter transitare. Un'attesa che ha scomodato anche diverse lamentele. Anas ne ha preso atto e ha modificato le fasce orarie: da stamattina infatti le transenne si aprono alle 6. Un'ora di anticipo, per una decisione che – si legge nella nota di Anas – è stata assunta «dopo aver valutato le condizioni del traffico e per ottimizzare i flussi veicolari che si concentrano soprattutto nelle prime ore del mattino».

DI NOTTE

La prima chiusura notturna però non è stata del tutto tranquilla. Perché se la mattina si formano le code, di notte c'è chi prova a passare, nonostante il blocco. «Qualcuno ha provato a fare il furbo» conferma il sindaco di San Vito, Franco De Bon. «Mi hanno segnalato che a tarda notte qualche automobilista è sceso, ha spostato le transenne, ed è transitato nonostante la strada fosse chiusa. Non si può, non si dovrebbe fare. Contiamo di poter avere presto l'apertura anche in orario notturno, così da evitare questo fenomeno che per quanto isolato è sicura-



mente da censurare». L'apertura normale dell'Alemagna - quindi h24 - dipende dall'installazione dei sistemi di monitoraggio della montagna, chiamati a incrociare le condizioni meteo con quelle della Croda Marcora, per far scattare immediatamente la nuova chiusura in caso di innesco di nuove colate e frane. Il primo plu-

viometro è già funzionante. Il secondo, quasi in cima ai 3mila metri del gruppo del Sorapiss, dovrebbe essere installato oggi. Lavoreranno insieme al radar che deve scandagliare la parete rocciosa. «Contiamo che sia tutto pronto la prossima settimana, così da avere un sistema che ci consenta l'apertura anche di notte»



A PASSO D'UOMO
VERSO CORTINA
DOPO IL VIA LIBERA

Situazione tranquilla subito dopo l'apertura dell'Alemagna (a destra), ma ieri mattina code chilometriche (sopra)

dice il sindaco, che registra le difficoltà soprattutto dei pendolari, di chi abita a San Vito ma lavora a Cortina («ristoranti e alberghi non hanno orari compatibili con il blocco della strada dalle 20 alle 6 di mattina»).

I LAVORI

Oltre alla frana - parzialmente superata - l'Alemagna ha però altri punti neri in queste giornate. Tra Valle e Cortina, nell'arco di 25 chilometri, l'automobilista si trova più volte costretto a togliere la marcia e fermare la macchina. Ci sono i cantieri per le varianti olimpiche, con un primo semafo-

ro a Valle di Cadore. C'è un altro lavoro alle porte di Vodo. Per non parlare degli interventi su Cortina, che provocano code anche in ingresso al paese. E come se non bastasse, ieri c'erano i semafori anche appena dopo San Vito, per lo spostamento della fibra. «L'intervento dovrebbe essere terminato» diceva ieri sera il sindaco De Bon. Intanto però ci sono le previsioni meteo a destare preoccupazione: in caso di temporali (possibili da oggi pomeriggio), l'Alemagna potrebbe chiudere di nuovo per precauzione.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A soli €7,90*

A soli €8,80*

A soli €8,80*

L'ESTATE TI ASPETTA

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "RIFUGI DELLE DOLOMITI" troverai l'esclusivo PASSAPORTO DELLE DOLOMITI: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

AEROPORTO

VENEZIA Nel dicembre scorso erano arrivate le richieste di integrazioni da parte della Regione Veneto, del Ministero della Cultura e di quello dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. E adesso, a sorpresa e ad una manciata di giorni dopo la scadenza delle "osservazioni" alle integrazioni sul Masterplan 2023-2037 dell'aeroporto Marco Polo di Venezia fornite da Save, il Ministero dell'Ambiente è tornato alla carica chiedendo "ulteriori integrazioni" nel procedimento di Valutazione di impatto ambientale sul progetto di ampliamento dello scalo. Trentadue fitte pagine nel quale si specifica che "il proponente nel documento non fornisce risposte specifiche alle singole richieste", non rendendo "agevole l'analisi delle integrazioni fornite, vista anche la suddivisione delle informazioni in un grande numero di elaborati specialistici". A scuola la maestra avrebbe detto all'alunno di riscrivere daccapo il tema, ed è quello che il Ministero chiede ora a Enac (l'Ente nazionale di aviazione civile che ha formalmente proposto il Masterplan) e Save: "È necessario rielaborare il documento di risposta alle richieste di integrazioni con risposte specifiche chiarendo le informazioni aggiuntive".

LA STORIA E I RILIEVI

La procedura della Valutazione di impatto ambientale del Masterplan 2037 è iniziata alla vigilia di Ferragosto dell'anno scorso, "disegnando" lo strumento di programmazione degli interventi di sviluppo dello scalo intercontinentale, terzo per rilevanza in Italia, sulla base delle proiezioni di traffico stimate fra una dozzina d'anni in 20,8 milioni di passeggeri, il tutto per un impegno economico di 2 miliar-

DALL'INQUINAMENTO
ATMOSFERICO
A QUELLO ACUSTICO
IL NODO
DELL'IMPIANTO
AGRIVOLTAICO

INFRASTRUTTURE

VENEZIA L'autostrada A4 da Brescia a Padova è sempre più trafficata per questo la società concessionaria spinge per realizzare la quarta corsia. «Noi per l'estate abbiamo approntato tutta una serie di misure per affrontare l'aumento del traffico e l'esodo - spiega Bruno Chiari, amministratore delegato di A4 Holding e di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova - più caselli aperti, servizi di emergenza e ausiliari del traffico, ma in ogni caso stiamo affrontando una situazione in continuo aumento, ormai siamo arrivati a oltre 100mila transiti di veicoli al giorno. L'autostrada è a livelli di saturazione. Serve la quarta corsia». L'Ad snocciola alcune cifre di questa realtà che è l'arteria principale del Nordest e nel 2024 ha macinato ricavi per 465 milioni: «Nei primi sei mesi dell'anno il traffico è cresciuto dell'1% per una media di 96mila veicoli al giorno, ma solo nel mese scorso l'aumento è stato del 3,5% e quindi siamo sopra i centomila veicoli giornalieri». Una tendenza che porta più rischi, con automobilisti e camionisti che vanno sempre più veloci - il 98% dei Tir che



STOP
Una veduta dall'alto dell'aeroporto "Marco Polo" di Tessera e nel tondo il presidente di Save Enrico Marchi

Marco Polo, il ministero "rimanda" la Save: 32 pagine di osservazioni

► Chieste altre integrazioni per la valutazione di impatto ambientale del Masterplan 2037

di euro. La Commissione tecnica della Via nazionale parte subito dall'incremento dei volumi di traffico e il conseguente incremento dell'impatto dovuto all'inquinamento atmosferico, chiedendo di "prevedere e specificare per i territori comunali interessati (nello specifico Venezia, Marcon e Quarto d'Altino, ndr.) opere di mitigazione o interventi di compensazione per la popolazione interessata". Sul

fronte dell'inquinamento acustico "non è stato fornito un riscontro specifico" e va quindi elaborata un'analisi tecnica dettagliata degli impatti previsti sul territorio "land side e air side", prevedendo anche qui mitigazioni o compensazioni.

Ancora sullo smog, le stime delle emissioni di CO2 "vanno integrate con i contributi legati al traffico veicolare indotto dall'aeroporto" che, al 2037, si

► «Necessario rielaborare il documento» I temi in primo piano: smog e rumore

prevede in crescita del 187,4% rispetto al 2023. Per il Ministero deve essere poi valutato anche l'impatto dei cantieri previsti per lo sviluppo dello scalo veneziano.

AMBIENTE IN PRIMO PIANO

Nel suo Masterplan Save vuole realizzare un mega impianto agrivoltaico su un'area a poca distanza dal sedime aeroportuale, con una distesa 92mila pan-

nelli solari su 84 ettari per alimentare lo scalo; il Ministero precisa dunque che «sarebbe opportuno evitare le interferenze e il cambio di destinazione d'uso per le superfici occupate da coltivazioni cerealicole» attualmente curate dalla "Società agricola Save", altra società dell'aeroporto che, con l'agrivoltaico, punta invece a coltivare mirtilli, lamponi e more "con destinazione a trasformazione industriale

di confetture". Per l'impianto da 57 MW viene inoltre chiesto di "fornire elementi esaurienti atti a valutarne l'impatto ambientale".

Ma l'aeroporto Marco Polo è anche *sull'acqua*, dunque è necessario "prevedere misure di mitigazione e compensazione dell'impatto dell'imbonimento della barena che sono strutture morfologiche di ben nota importanza ecologica e climatica, ma anche di valore economico e strategico sia per le comunità locali (per la pesca commerciale), che a livello globale (per la regolazione climatica e idrica, habitat per uccelli di rilevanza globale)", il tutto "limitando tale processo negativo, anche al fine di salvaguardare tutta l'area barenale direttamente influenzata dalla presenza dell'infrastruttura aeroportuale". E vanno analizzati i possibili impatti significativi che potrebbero determinarsi sugli habitat e le specie presenti sulla barena e sull'avifauna che utilizza tale area per la nidificazione, la sosta e l'alimentazione.

TEMPI STRETTI

"Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata" precisano infine dal Ministero dell'Ambiente, sempre che prima di questa scadenza Save ed Enac non presentino una richiesta motivata di proroga. Parallelamente, verranno analizzate le 12 osservazioni pervenute al Ministero alle precedenti "integrazioni al Masterplan", in questo caso presentate da Comune e Città Metropolitana di Venezia, Italia Nostra, Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, Pd, Movimento 5stelle, comitati e singoli cittadini.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENTI GIORNI DI TEMPO PER RISPONDERE L'ESAME DEGLI ALTRI RILIEVI PRESENTATI DA COMUNE E CITTÀ METROPOLITANA



TRAFFICATA
L'autostrada Brescia-Padova è una delle arterie più trafficate d'Italia: in calo gli incidenti mortali ma alla guida comportamenti più a rischio. L'Ad Bruno Chiari: serve la quarta corsia

Brescia-Padova, centomila transiti al giorno «Autostrada intasata, serve la quarta corsia»

transitano nella A31 sfiorano i limiti di velocità - con le distanze di sicurezza che vengono sempre meno rispettate. «Per noi la quarta corsia fino a Montebelluna in provincia di Vicenza è indispensabile - afferma Chiari - è la soluzione migliore per dislocare il

CHIARI, AD DI A4 HOLDING: «TRAFFICO IN AUMENTO DEL 3,5% A GIUGNO, CALANO I MORTI MA SEMPRE DI PIÙ SI SUPERANO I LIMITI»

traffico e quindi aumentare la sicurezza di chi transita. Lo studio di fattibilità per quest'opera è già stato presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti da tempo, attendiamo le osservazioni». Chiari dà delle cifre: «L'opera costerebbe 1,5 miliardi e sarebbe pronta in 6-7 anni. I lavori sarebbero facilitati da quelli dell'alta velocità da Brescia a Verona». Per la A4 Holding (gruppo Abertis, il 50% è di Mundys, famiglia Benetton) è comunque una corsa contro il tempo: «La nostra concessione scadrà a fine del 2026, siamo pronti a realizzare la quarta corsia e in ogni caso questo studio potrà servire a chi ver-

rà dopo di noi - osserva l'Ad - che per il passaggio dovrà versarci solo 70-80 milioni come riconoscimento delle ultime opere attuate». Non tanto per una società che viaggia bene: «L'anno scorso abbiamo avuto 465 milioni di fatturato con un margine lordo intorno al 6-7% malgrado tariffe al chilometro più basse rispetto a Francia e Spagna. Solo nel 2024 abbiamo avuto un aumento del 2% dopo 5 anni di stop», ricorda Chiari.

L'impegno sul fronte sicurezza si è fatto sentire, gli incidenti mortali sono in netto calo su A4 e A31: -72,7% dal 2019 al 2024 sui 235 chilometri di tratte autostradali in gestione. Così come è diminui-

to anche l'indice di frequenza degli incidenti mortali del 73,6%, passando da 0,19 nel 2019 a 0,05 nel 2024. Un obiettivo costruito grazie a 153 milioni di investimenti infrastrutturali nell'ultimo triennio e campagne ad hoc per la sicurezza stradale. Ma, secondo i risultati dell'Osservatorio Stili di Guida cellulare, mediamente circa il 9% dei conducenti (il 7,6% alla guida di veicoli leggeri e l'11,7% di mezzi pesanti) utilizza impropriamente il telefono mentre viaggia in autostrada. Anche se il dato è in calo rispetto a quanto registrato nel 2024 (era il 12%) rimane una buona dose di rischio: comporre un numero sul cellula-

re (tempo di digitazione 13 secondi) mentre si viaggia a 120 chilometri all'ora significa percorrere una distanza di quasi 430 metri senza vedere la strada.

ECESSO VELOCITÀ

Il 24,7% dei veicoli leggeri percorre la A4 Brescia-Padova a velocità superiore a 130km/h (nel 2024 era del 22,6%) e in A31 Valdadastico i limiti sono disattesi dal 38,3%. Per i mezzi pesanti è peggio: il 94,7% viaggia a velocità superiore a 80km/h in A4 e in A31 arrivano al 98,3%, la percentuale più alta mai registrata. Viola la distanza di sicurezza il 64,8% dei veicoli leggeri in A4 (+20%) e il 18,3% in A31, il 25,9% dei mezzi pesanti (in aumento dell'8%) e dal 7,3% in A31. Per questo A4 Holding ha ulteriormente rafforzato il "Piano di gestione dell'Esodo Estivo 2025", attivato da domani fino all'8 settembre. «Nonostante gli sforzi compiuti persistono abitudini scorrette alla guida che mettono a rischio la sicurezza di tutti coloro che viaggiano in autostrada - dichiara Chiari - Per questo motivo il gruppo A4 Holding prosegue con convinzione il proprio impegno nella sensibilizzazione verso i corretti stili di guida».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi multe per chi farà il bagno nel fiume Piave E una nuova segnaletica

IL VERTICE

TREVISO Nuove ordinanze con maxi multe fino a 500 euro per chi fa il bagno nel Piave. Una campagna choc per informare sui rischi: dai cartelli multi-lingue per segnalare il divieto di balneazione, con immagini che restino impresse nella mente, fino agli avvertimenti sui siti dei Comuni e sui social. E la proposta di riservare solo alcuni tratti alle scampagnate in golena, in modo da poterli presidiare. Tra l'altro con l'ipotesi di coinvolgere anche dei privati, creando strutture simili agli stabilimenti balneari, senza comunque poter fare il bagno, dato che in tutta l'asta del Piave vige il divieto. Sono questi, in sintesi, i temi messi sul tavolo nel vertice andato in scena ieri nella sede della Provincia di Treviso tra prefettura, Regione, sindaci dei Comuni rivieraschi, Genio Civile, autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, consorzio di bonifica Piave e forze dell'ordine. L'imperativo categorico è mettere in sicurezza il fiume. In meno di un mese tra Fagarè di San Biagio e Pederobba due persone sono morte annegate - Dennys Navas, 21enne venezuelano, e Adna Islam, 9 anni, di origini macedoni - e altre nove sono state salvate in extremis. L'ultima strage sfiorata è di lunedì: 7 amici tra i 19 e i 42 anni, cinque originari del Bangladesh e due del Pakistan, sono stati messi in salvo dagli elicotteri dei vigili del fuoco e del 118 dopo essere rimasti bloccati su un isolotto a causa del repentino innalzamento dell'acqua. Un episodio che ha ricordato a tutti la tragedia del Natisone, dove il 31 maggio dell'anno scorso tre amici di origine romena persero la vita travolti dal fiume nella zona di Premariacco (Udine).

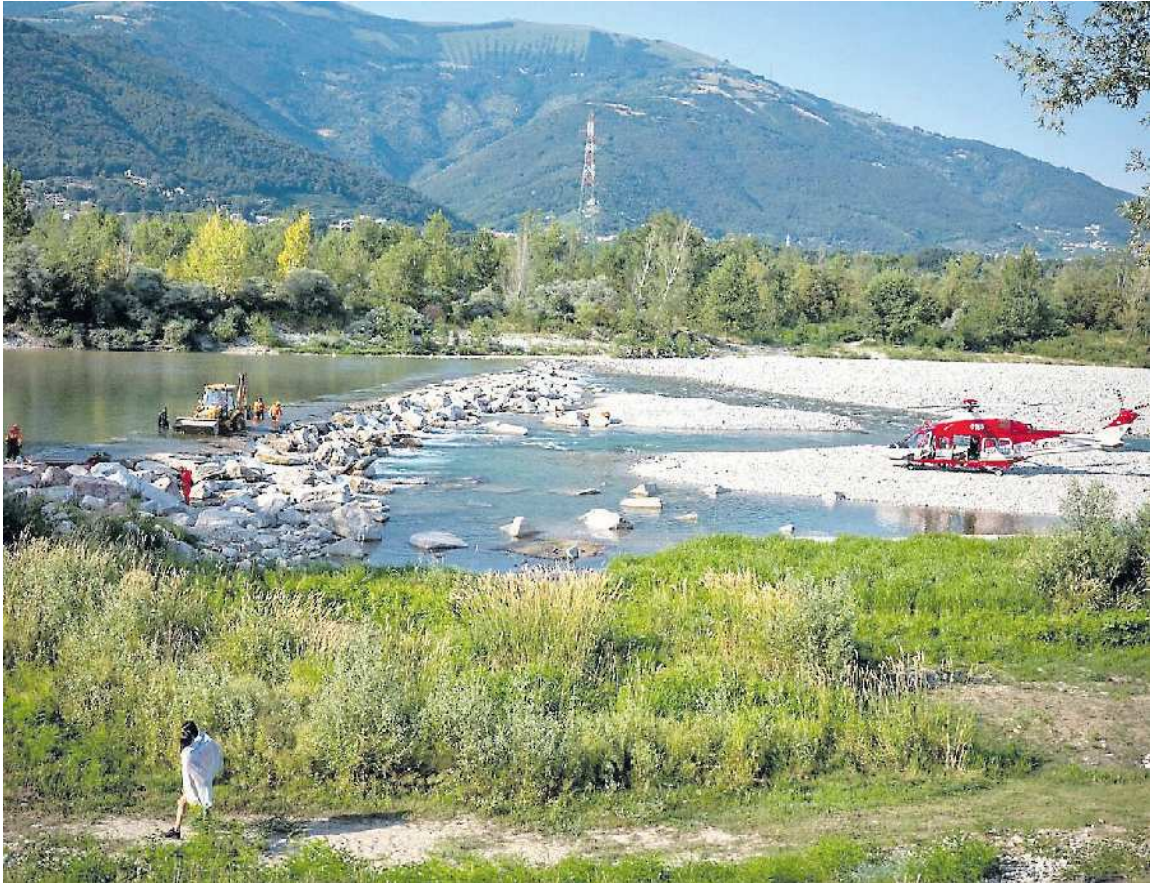
LE SANZIONI

La strada più concreta oggi sembra essere quella delle ordi-

AL VAGLIO ANCHE L'IPOTESI DI LIMITARE AD ALCUNE TRATTI DEL LUNGOFIUME LE SCAMPAGNATE IN GOLENA

►Treviso, prime decisioni dopo le recenti tragedie: sanzioni da 500 euro a chi si tuffa

►Divieto di balneazione: via a campagna con cartelli multi-lingue ed immagini ad effetto



RISCHI MORTALI E CARTELLI INADEGUATI

A sinistra l'area del Piave a Pederobba dove alcuni giorni fa è annegata una bambina di 9 anni. Qui sopra uno dei vecchi cartelli che indica il divieto di balneazione nel fiume

nanze dei Comuni dell'asta del Piave, in aggiunta al divieto di balneazione, per prevedere multe per chi entra in acqua da 25 fino a 500 euro. «Il tema delle ordinanze è sul tavolo - conferma il prefetto Angelo Sidoti - dobbiamo approfondire tutti gli aspetti giuridici. Ma si tratta di atti già emessi anche in altre zone». Insomma, vanno chiariti alcuni nodi, come la durata dei provvedimenti, ma il solco è già stato tracciato. Questo aprirebbe la porta a controlli

precisi per allontanare chi è in acqua (non in golena). «La sorveglianza serve se c'è un divieto che possa comportare l'applicazione di sanzioni», specifica il prefetto.

L'INFORMAZIONE

Parallelamente prenderà subito forma un'intensa campagna informativa. «Dobbiamo fare in modo che tutti comprendano il pericolo che si corre nel bagnarsi nel Piave - dice il prefetto - abbiamo concordato di fare nell'imme-

diato delle campagne informative attraverso i siti delle amministrazioni e i social. Nel frattempo studieremo i nuovi cartelli: i segnali ora sono vetusti. E con il nuovo anno scolastico avvieremo campagne dirette in particolare ai giovani, e non solo». I nuovi cartelli saranno multi-lingue. Si pensa a italiano, inglese, arabo, bengalese e così via. I dettagli verranno definitivi nel nuovo incontro operativo in calendario per il 16 luglio. Non ci sarà invece spa-

Grappa, e di Rita Sutto, 75 anni, una pensionata finita nel calderone dell'inchiesta con l'accusa di aver prodotto false dichiarazioni di ospitalità per nove cittadini brasiliani che tra il luglio 2020 e il marzo 2021 avevano soggiornato per pochi giorni nel suo appartamento di piazza IV Novembre a Crocetta. Sotto accusa erano rimasti altri due agenti della polizia locale, Fabio Bordin, 51 anni di Crocetta, e Mauro Semerjian, 35 anni di Pederobba, e i sei titolari di agenzie di pratiche amministrative che fungevano da intermediari. Ovvero Sandra Luiza Dos Santos, 58 anni di Montebelluna, titolare della "Rotobrasil", Thallyta Soraya De Oliveira, 38 anni di Villorba, titolare della "Dts Service", Maria De Penha Francisca Almeida, 52 anni di Trevignano, titolare della "Nova Cidania", George De Souza, 46 anni di Miane, titolare della "Bona Souza", e Gabriel Vicente Josias, 43 anni di Spresiano. Per i servizi resi, la Procura stimava un giro d'affari da 420mila euro.

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCURA AVEVA STIMATO UN GIRO D'AFFARI DI 420MILA EURO. COINVOLTI DUE VIGILI LOCALI E SEI PRESUNTI INTERMEDIARI

Scandalo cittadinanze facili: assolti tutti gli otto imputati Gli avvocati: «Non c'è il reato»

IL PROCESSO

TREVISO Tutti prosciolti perché il fatto non sussiste. Il caso che era stato ribattezzato come lo scandalo delle cittadinanze facili a Crocetta del Montello, in provincia di Treviso, si è dissolto davanti al gup Cristian Vettoruzzo, che accolto in pieno le tesi difensive degli avvocati Fabio Crea, Mario Nordio, Diego Casonato, Luigi Torrisi, Francesco Schioppa, Valentino Cirri, Maela Pignaffo, Enrico Cavallin, Pierantonio Geronazzo, Sonia Rech e Martina Pincirolli: manca, di fatto, il presupposto giuridico che possa configurare una fattispecie di reato. Presupposto che è

stato codificato con un decreto legge il 28 marzo scorso secondo cui, per ottenere la cittadinanza italiana secondo lo *iure sanguinis*, sono necessari due anni di residenza effettiva al momento della richiesta. Circostanza che, all'epoca dei fatti, non era prevista dall'ordinamento legislativo italiano. Tant'è che, per discendenza di sangue, anche i residenti all'estero potevano avanzare richiesta di cittadinanza.

LA SENTENZA

Ecco dunque che gli otto imputati per falso ideologico, finiti davanti al gup di Treviso dopo che le rispettive difese avevano già presentato richiesta di archiviazione del procedimento per gli stessi motivi per cui il giudice ha disposto il proscioglimento, non hanno commesso alcun reato. «Il fatto normativo era talmente chiaro che avevamo chiesto l'archiviazione già in fase di indagini preliminari - ha affermato l'avvocato Fabio Crea - La prova dell'insussistenza del reato è data dal decreto del 28 mar-

zo scorso che ha previsto un periodo di due anni di residenza per poter riconoscere la cittadinanza italiana. La legge modificata dal decreto era datata 1952: la sua ragione storica era quella pensata e voluta dai padri costituenti per mantenere il ceppo italico in un periodo di forte emigrazione soprattutto verso i paesi del Sudamerica».

LE ACCUSE

La Procura contestava il falso ideologico per la questione relativa ai 140 brasiliani, approdati sul Montello tra l'ottobre del 2018 e lo stesso mese del 2022, per ottenere in pochi giorni il passaporto italiano per discendenza (*iure sanguinis*, appunto), chiedendo il rinvio a giudizio di otto persone: due agenti della polizia locale di Crocetta e sei titolari di agenzie di pratiche amministrative. Inizialmente gli indagati erano dieci, ma in fase di indagini preliminari erano state archiviate le posizioni di dell'agente di polizia municipale Carla Landro, 44 anni di Pieve del

gere per lo meno tutta la provincia». Recintare le zone a rischio è considerato impraticabile: «Dovremmo mettere reticolati dal monte Peralba a Cortellazzo, non è fattibile». Tra gli altri temi, c'è pure quello degli interventi nelle aree private in golena. «Il vertice ha rappresentato un buon inizio: non c'eravamo mai trovati a parlarne tutti assieme in modo omogeneo - nota Marco Della Pietra, sindaco di Spresiano - amplieremo il tutto anche agli altri comuni, non solo quelli rivieraschi: al Piave accedono tutti. La campagna informativa partirà dalla provincia di Treviso ma poi potrà trovare terreno fertile anche nelle altre

province bagnate dal Piave e pure oltre». E le multe? «Sono d'accordo fino a un certo punto - specifica il primo cittadino - nel momento in cui c'è un divieto va fatto rispettare, certo, ma credo che in questo caso la parte preventiva sia assolutamente più efficace rispetto a quella sanzionatoria».

LA PROPOSTA

Non mancano poi casi limite, come la spiaggia di Saletto di Breda di Piave, segnalata e recensita anche su internet. «Nei fine settimana è frequentatissima - evidenzia il sindaco Cristiano Mosole - credo si possa, con un po' di coraggio, provare a creare delle zone presidiate dove far convogliare le persone. Ho proposto di normare una situazione che di fatto esiste già, magari prevedendo anche delle collaborazioni con dei privati sullo stile degli stabilimenti». «Potrebbe essere un obiettivo per il prossimo anno, sempre senza mettere in dubbio il divieto di balneazione nel Piave - conclude - oltre alla sicurezza, c'è l'abbandono di rifiuti, a quintali, scambi di varia natura e così via, perché è un luogo che non è presidiato».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maturità, l'alt di Valditara «Dall'anno prossimo bocciato chi fa scena muta all'orale»

IL CASO

ROMA Avrà vita breve la nuova forma di protesta studentesca contro la valutazione e contro i criteri dell'esame di maturità: con la riforma in arrivo, firmata Valditara, si verrà bocciati. Sono due i ragazzi che quest'anno, dopo aver sostenuto le prime due prove scritte, hanno deciso di non rispondere alle domande della terza prova, il colloquio, come forma di contestazione. Il primo è stato uno studente del liceo scientifico Fermi di Padova, Gianmaria Favaretto di 19 anni. Seguito poi da un'altra studentessa del Veneto, la 19enne Maddalena Bianchi, diplomata in un liceo di Belluno. La ragazza ha sostenuto di voler protestare contro un sistema scolastico troppo competitivo, in cui i docenti pensano solo ai voti e nessuno si è mai preoccupato di sapere come stesse lei veramente. Ovviamente avevano già la promozione in tasca: i candidati sanno bene quanti crediti hanno e quale votazione ha raggiunto con i due scritti. Se si supera i 60/100 il diploma è cosa fatta. Ma le prove vanno comunque sostenute tutte e tre: i due ragazzi,

infatti, si sono presentati davanti alla commissione, spiegando che avrebbero fatto scena muta.

FAVOREVOLI E CONTRARI

A sostenere il boicottaggio dell'esame di Stato c'è anche la Rete degli studenti: «È una protesta giusta» sostiene Bianca Piergentili, coordinatrice del movimento studentesco. Ma l'idea non è stata accettata di buon grado dal mondo della scuola: «Chi si rifiuta di sostenere l'orale non deve poter superare l'esame, serve una modifica delle norme attuali» ha chiarito il presidente nazionale dell'Associazione nazionale dei presidi, Antonello Giannelli. Ed è proprio questa la novità annunciata da viale Trastevere, dove si sta lavorando alla riforma dell'esame di Stato: «Se un ragazzo non si presenta all'orale - ha spiegato il ministro all'Istruzione e al merito, Giuseppe Valditara - o decide volontariamente di non rispondere alle domande dei docenti, non perché non è preparato, quello può capitare, ma perché non vuole collaborare o vuole boicottare l'esame, dovrà ripetere l'anno. Comportamenti di questo tipo non saranno più possibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

PADOVA Venerdì dell'altra settimana era al lavoro in sala operatoria. Nonostante la febbre a 39 e la consapevolezza che il terribile male che l'aveva colpito mesi fa stava per avere il sopravvento, aveva deciso di salvare un paziente di 73 anni, con un intervento che era una della sue specialità per la rimozione di una fistola tracheo-esofagea destinata a un epilogo fatale. Ieri mattina il malato è uscito dalla rianimazione in buone condizioni, mentre lui contemporaneamente, e sempre in terapia intensiva, ha cessato di vivere. La sanità mondiale, infatti, piange la prematura scomparsa del professor Federico Rea, 68 anni, direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Toracica e del Dipartimento di Chirurgia dell'Azienda Ospedale Università di Padova, luminare in ambito trapiantologico, ma anche punto di riferimento europeo per la chirurgia toracica in generale e per la cura delle neoplasie polmonari. Un professionista di altissimo livello, ma anche un medico dalle doti umane incommensurabili. Sabato 5 luglio, 24 ore dopo aver portato a termine l'ultimo intervento, lo specialista, provato dalla malattia era stato ricoverato in reparto e 5 giorni fa nell'Istar 3 dell'Azienda diretto dal professor Paolo Navalesi che lo assistito fino all'ultimo: poco prima di essere intubato Rea si è rivolto ai colleghi dicendo: «Vi raccomando quella persona che ho operato di recente». Abitava in via Santa Lucia, a Padova e lascia la moglie Elena, i figli Rebecca, Alessandro e Tommaso, e l'amatissima nipotina Vittoria.

SEMPRE IN PRIMA LINEA

Rea ha combattuto strenuamente contro la malattia aggressiva, affrontandola con coraggio,

Udine, donna esasperata dall'attesa al Cup cerca di aggredire operatrice

IL CASO

UDINE Avrebbe sbagliato a ritirare il biglietto alla macchinetta automatica e poi si sarebbe spazientita per l'attesa a uno degli sportelli del Centro unico di prenotazione dell'ospedale di Udine.

Così, secondo una prima ricostruzione, una donna avrebbe cercato di aggredire l'operatrice dello sportello, finendo addirittura per rimuovere la barriera trasparente che separava gli utenti dall'addetta. A denunciare il fatto è stato il sindacato Fials, che ha condannato «con fermezza la grave aggressione avvenuta nella mattinata del 10 luglio presso lo sportello 7 del Cup dell'Ospedale di Udine. Una nostra collega - ha segnalato il sindacalista Massimo Vidotto - è stata brutalmente aggredita da un'utente che, dopo aver divelto la barriera in vetro», secondo Vidotto, avrebbe cercato «di afferrarla al collo. Solo la prontezza dell'operatrice, rima-



AGGRESSIONE La freccia indica il pannello rimosso

condurla in caserma», prosegue Vidotto. La Fials in una nota ha espresso «solidarietà alla collega», ribadendo «l'urgenza di adottare misure concrete per proteggere il personale», fra cui la creazione di un Osservatorio permanente sulle aggressioni. Il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, si è detto «dispiaciuto per l'accaduto. L'intervento è stato immediato e risolutivo e fortunatamente senza conseguenze fisiche per la dipendente. L'escandescenza dell'utente-aggressore sembra sia successiva al mancato rispetto del turno di attesa da parte della stessa. Attesa che in quel momento non prevedeva lunghe code. Mi impegno ad incontrare la dipendente al più presto».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA PERFINO RIMOSSO LA BARRIERA TRASPARENTE CHE LA SEPARAVA DALL'ADDETTA PER PRENDERLA PER IL COLLO FERMATA DAGLI AGENTI

Addio a Federico Rea: guru della chirurgia toracica

► Padova, vittima a 68 anni di un tumore ► Il centro trapianto di polmone grazie a lui
Venerdì aveva salvato l'ultimo paziente primo in Italia con 676 interventi eseguiti

ECCELLENZA DELLA MEDICINA
Il prof. Federico Rea, 68 anni, guidava l'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Toracica dell'Azienda Ospedale Università di Padova

senza farne mistero e continuando a portare avanti l'attività clinica e accademica. A inizio anno pareva ci fosse stata una remissione della patologia, ma invece si è presentata una recidiva: da esperto ha capito subito che sarebbe stato difficile superarla, ma non si è arreso e ha lottato con tutte le forze, sottoponendosi a terapie all'avanguardia che però non hanno dato l'esito auspicato.

Tantissimi i messaggi commossi arrivati da tutta Italia alla famiglia e ai colleghi del reparto, e il Governatore Luca Zaia è stato uno dei primi a esprimere cordoglio. «Con la scomparsa di Rea perdiamo uno dei protagonisti

SABATO SCORSO ERA STATO RICOVERATO. L'ULTIMO PENSIERO CONSEGNATO AI COLLEGHI PER LA PERSONA CHE AVEVA OPERATO



più autorevoli della chirurgia toracica. Un maestro, professionista straordinario, un riferimento per colleghi e studenti, un uomo che ha dedicato la vita alla cura dei pazienti e alla crescita della sanità pubblica. Un esempio di autorevolezza e la sua carriera è stata un esempio di rigore, competenza e passione».

LA CARRIERA

Rea si era laureato in Medicina a Padova nel 1982 e aveva conseguito la specializzazione in Chirurgia Toracica, divenendo direttore dell'Uoc nel 2011, che poi ha portato a livelli di eccellenza internazionale. Ha all'attivo oltre 300 pubblicazioni, e è distinto in svariati campi, tra cui la trapiantologia polmonare, la chirurgia della via aerea e del mediastino e dei tumori polmonari avanzati. Oltre che chirurgo dalle qualità tecniche eccezionali è stato un innovatore: per primo al mondo ha eseguito una timestomia robotica in paziente miastenica, un trapianto di sterno da cadavere e ha innovato la chirurgia del tumore polmonare con infiltrazione aortica descrivendo l'uso di endoprotesi. Il centro trapianto di polmone grazie a lui è oggi il primo in Italia, con 676 interventi eseguiti. Lascia un vuoto incolmabile come persona e come chirurgo.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

PROVA GRATIS GLI OCCHIALI PER SENTIRE IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Numero Verde
800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Borse del 10/7/2025		VAR%		VAR%		VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	40.528	-0,72% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	8.975	+1,23% ▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.131	+1,04% ▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.902	+0,30% ▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.456	-0,38% ▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	39.646	-0,44% ▼
					🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	44.751 +0,66% ▲
					🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	20.647 +0,18% ▲
					🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	24.037 +0,61% ▲
					*ore 21.00 Withub	

economia@gazzettino.it



Venerdì 11 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	🇩🇪 Spread Btp-Bund	85	↑	CAMBI (euro)	🇺🇸 Dollaro	1,17	▼	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Oro	Gr	€	MONETE D'ORO	Sterlina	€	MATERIE PRIME	Petr. Brent	Prezzo
	🇪🇺 Euribor	2,0%	2,1%		🇬🇧 Sterlina	0,86	▼		1 m	1,957%		Argento	3,591 €	690		Marengo	548		Petr. WTI	68,80 € ▼
	3m	2,1%	2,1%		🇯🇵 Yen	171,12	▼		3 m	1,939%		Platino	37,62 €	2.930		Krugerrand	2.930		Energia (MW)	116,07 € ▲
	6m	2,1%	2,1%		🇨🇭 Franco Svizzero	0,93	▲		1 a	1,977%		Litio	7,59 €/Kg	2.830		America 20\$	2.830		Gas (MW)	35,05 € ▲
	12m				🇨🇳 Renminbi	8,36	▼		3 a	2,339%		Silicio	1.010,26€/t	3.540		50Pesos Mex	3.540			
									10 a	3,591%										

Orcel: avanti su Commerz anche con il «No» di Berlino

► Il Ministro delle Finanze tedesco Kingbell: «Unicredit abbandoni il tentativo di acquisizione»
L'Ad di Gae Aulenti ha riunito ieri il cda: «Resta l'incertezza su Bpm, confermo passo indietro»

IL RISIKO

ROMA In un crescendo rossiniano, il governo tedesco intima a Unicredit di uscire da Commerzbank: «Ci aspettiamo che abbandoni il suo tentativo di acquisizione», ha detto ieri il ministro delle Finanze e vice Cancelliere, Lars Kingbell.

Berlino sta alzando i toni dopo che Gae Aulenti, qualche giorno fa ha convertito i contratti derivati pari al 10,5% e si è attesa al 20% pronta a salire al 29%. Ma Andrea Orcel tira dritto in Germania mentre in Italia «con questa incertezza permanente, quasi certamente rinunciamo a Bpm». Ieri a un nuovo consiglio di amministrazione, dopo quello della scorsa settimana, ha relazionato sul nuovo scenario.

«Rimaniamo impegnati per una Commerzbank indipendente», ha dichiarato Kingbell alla Dpa, una delle principali agenzie di stampa indipendenti al mondo. «Commerzbank è una banca di importanza sistemica in Germania. Ha dimostrato di poter avere successo anche in modo indipendente».

Il Ministro delle finanze di

**LA GERMANIA:
«LA NOSTRA BANCA
RESTI AUTONOMA»
IL VERDETTO DEL TAR
SULL'OPS IN ITALIA
IN ARRIVO CON RITOCCHI**

Banche Superato il 35%, oggi la chiusura dell'offerta



Va a segno l'offerta di Bper sulla Sondrio

Bper mette a segno l'offerta sulla Popolare Sondrio nel penultimo giorno del periodo di adesione con il raggiungimento del 35,96% del capitale. È stata così superata la soglia minima del 35% per considerare l'offerta valida. Oggi è la giornata decisiva per capire se Bper otterrà la maggioranza assoluta del capitale sociale dell'istituto valtellinese come auspicato dall'Ad Gianni Franco Papa. Il recente rilancio in contanti - pari a 1 euro per azione, 452 milioni in totale - potrebbe infatti spingere altri azionisti ad aderire.

Berlino ha poi ribadito che il tentativo di Unicredit è stato «non concordato e non amichevole» e ha sottolineato che il governo tedesco non rinuncerà alla sua partecipazione in Commerzbank pari all'11,7%.

ANIMA E RUSSIA

Ma forte del segnale Ue («i governi non hanno veti discrezionali sulle fusione fra banche»), ieri Orcel al cda è stato esplicito: «Su Commerzbank andremo avanti, siamo stati invitati a settembre dal governo a prendere il 4,5%, non si capisce perché ora dovremmo andar via. Con-

vertiremo gli altri derivati per salire al 29%. Abbiamo chiesto un incontro al governo per spiegare la nostra strategia, aspettiamo si convinca ad ascoltarci, il nostro approccio è rispettoso delle specificità di Commerz», ha spiegato ai suoi interlocutori in consiglio.

Il cartellino rosso in Germania è arrivato nelle more del verdetto del Tar sul ricorso presentato contro le quattro prescrizioni del Golden Power per l'Ops Bpm.

Dopo l'udienza dell'altro giorno, i giudici pur avendo tempo fino al 16, dovrebbero depositare il dispositivo nelle prossime ore, forse oggi. E l'aspettativa è di una sentenza che ritocchi alcune parti delle prescrizioni, senza modificarne la sostanza, specie sulla Russia e Anima.

LEADER PER CAPITALIZZAZIONE

Unicredit vorrebbe l'abolizione dei paletti perché a suo dire, sarebbero non realizzabili, anche se qualunque modifica della portata delle prescrizioni susciterebbe una reazione del Tesoro, con l'impugnativa del dispositivo e allungando i tempi per una soluzione, ben oltre il 23 luglio, termine dell'Ops.

«Resteremmo ancora in una situazione di incertezza, che scoraggia gli investitori, turba il mercato, come ho già detto non ci sono le condizioni per proseguire», ha aggiunto l'amministratore delegato di Unicredit agli interlocutori.

Ieri in Borsa Unicredit ha risentito dell'intonazione negativa del listino. Chiudendo in calo a 59,33 euro (- 2,93%) ma con una capitalizzazione di 92,42 miliardi, la più alta del settore bancario italiano.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato Ue: le big tech compensino gli editori

EDITORIA

ROMA L'Italia e gli altri Stati Ue possono adottare misure a sostegno dell'editoria come un equo compenso per l'utilizzo degli articoli da parte delle piattaforme online. Lo afferma l'avvocato generale della Corte di Giustizia dell'Ue Maciej Szpunar: il parere giuridico non è vincolante, ma nella stragrande maggioranza dei casi anticipa la decisione finale del massimo organo della giustizia europea, che dovrebbe arrivare nei prossimi mesi. In questo caso, dà ragione all'Italia e, più in particolare, all'Autorità garante per le comunicazioni, dopo che Meta - la casa madre di Facebook e Instagram - aveva impugnato nel 2023 davanti al Tar del Lazio un regolamento dell'anno precedente dell'Agcom che imponeva ai social network di corrispondere un equo compenso per la diffusione dei contenuti giornalistici sulla base dei ricavi pubblicitari generati con il loro utilizzo.

IL CHIARIMENTO

Per chiarire l'interpretazione del diritto Ue è stata, quindi, interpellata la Corte di Lussemburgo. I poteri attribuiti all'Agcom, compresa la definizione dei criteri di riferimento per il calcolo dei compensi e la risoluzione delle controversie, sono ammissibili e coerenti con la direttiva Ue sul diritto d'autore sul mercato digitale (che introduce questa possibilità) e con la Carta dei diritti fondamentali, se non privano le parti della loro libertà contrattuale, ha spiegato Szpunar nella sua relazione. Meta ha dichiarato che attenderà la decisione finale della Corte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrero conquista Kellogg con 3,1 miliardi Il made in Italy torna a crescere all'estero

L'OPERAZIONE

ROMA Il made in Italy non più solo preda ma predatore. L'affondo da 3,1 miliardi di dollari di Ferrero sulle attività Usa di Kellogg, dopo il ritorno «a casa» di Plasmon e le scommesse sul rientro anche dell'acqua Sanpellegrino, è una conferma, la più «pesante» degli ultimi mesi, di quanto il clima è cambiato in Italia.

Far diventare italiani i corn flakes significa per Ferrero rafforzare ulteriormente la presenza in Nord America e puntare su un settore finora più defilato per il gruppo, come quello della colazione.

L'accordo prevede 23 dollari per azione in contanti e include l'intera attività di produzione, marketing e distribuzione degli storici marchi di cereali per la colazione di WK Kellogg Co negli Stati Uniti, in Canada e nei Caraibi. Un affare per il mercato, visto che il titolo Kellogg ha preso il volo a Wall Street salendo del 30% vicino al prezzo dell'offerta. Con questa mossa, Ferrero amplia la propria portata in nuove occasioni di consumo, con marchi noti come Frosted Flakes, Froot Loops, Special K, Rice Krispies, Raisin Bran, Kashie e Bear Naked. Marchi che, come ha sottolineato la società, godono di alta riconoscibilità e di un

forte legame con i consumatori Usa. Tenendo conto che Ferrero ha già costruito una solida base in Nord America grazie a precedenti acquisizioni come Butterfinger, Keebler, Famous Amos, oltre ai marchi di dolci Jelly Belly, Nerds, Trolli e a prodotti surgelati come Blue Bunny, Bomb Pop e Halo Top. Oggi il gruppo conta oltre 14.000 dipendenti, 22 stabilimenti e 11 uffici nell'area. E WK Kellogg segna un ulteriore salto di scala. «Più di una semplice acquisizione», per il presidente esecutivo Giovanni Ferrero. Una pietra miliare nel percorso di espansione del gruppo, ha precisato, consolidando l'ambizione di crescere in

Nord America con brand globali e «gioielli locali». Del resto era stato proprio Ferrero ad annunciare la nuova stagione in occasione dell'apertura di Expo 2015 a Milano: «In passato la crescita è stata solo organica», aveva detto, «ogni generazione deve esplorare tutte le nuove frontiere del possibile e portarsi oltre le colonne d'Ercole». «Non è la prima acquisizione che Ferrero fa di grandi marchi, ha saputo sempre gestirli molto bene. Possiamo essere fieri di questo imprenditore come di tanti altri che abbiamo in Italia», ha commentato ieri il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro.

È stato invece il colpo di New-



**ANCHE L'ACQUA
SANPELLEGRINO
POTREBBE TORNARE
PRESTO «A CASA» COME
ACCADUTO PER VESPACE
GRAZIE A PRADA**

La Nutella dei Ferrero si mangia i corn flakes di Kellogg

Princes, società Usa a capitale italiano e con sede a Reggio Emilia, a riportare in Italia lo storico marchio Plasmon ceduto da Kraft Heinz.

GLI ALTRI COLPI

Mentre Sanpellegrino, ancora saldamente in mano alla svizzera Nestlé, sarebbe nelle mire di fondi e operatori industriali italiani. Quanto a Leonardo, ha appena chiuso la terza acquisizione in pochi mesi nel campo della cybersecurity. Passando al lusso, è targata Prada la mossa che ha segnato il rientro di Versace. Bisogna andare indietro al 2021 per trovare invece l'affondo da 7 miliardi di EssilorLuxottica sull'olandese Grandvision.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Thelios: un nuovo stabilimento per il polo degli occhiali di lusso

►Il gruppo Lvmh rilancia il sito bellunese ex Safilo e ne fa la base produttiva per le sue griffe salvando 250 addetti. Belloni: «Qui abbiamo trovato l'eccellenza». Zanardo: «Grandi sinergie»

L'INAUGURAZIONE

LONGARONE (BELLUNO) All'inizio Il taglio del nastro sul prato antistante lo stabilimento, al termine un itinerario guidato fra i reparti per apprezzare il connubio fra artigianalità e continua innovazione; nel mezzo gli interventi dei vertici di Thélíos, la fabbrica di occhiali del gruppo Lvmh che ieri nella zona industriale di Longarone ha inaugurato il suo nuovo sito produttivo completamente dedicato alla lavorazione del metallo. La seconda sede di Thélíos a Longarone – la prima è distante poche centinaia di metri – è nata dove due anni or sono Safilo aveva annunciato di lasciare la produzione. Ora nel rinnovato e completamente riqualificato stabilimento di 20mila metri quadri che ospita la lavorazione del metallo, sono impiegate circa 400 persone, 250 delle quali arrivate, insieme al proprio bagaglio professionale, dalla precedente esperienza lavorativa. Insieme alla poco lontana manifattura destinata all'acetato e sorta nel 2018, Thélíos ha quindi raddoppiato la superficie produttiva creando un polo d'eccellenza per l'occhialeria di lusso autenticamente made in Italy con oltre 1.300 persone impiegate sul territorio. Un traguardo importante celebrato alla presenza, fra gli altri, dell'assessore della Regione Veneto Valeria Mantovan, del presidente di Lvmh Italia To-



LONGARONE L'inaugurazione del nuovo stabilimento di Thelios

Pro-Gest

Altri 6 mesi di procedura Mantova in vendita

Pro-Gest di Istrana (Treviso) proseguirà per altri sei mesi la procedura di composizione negoziata della crisi per definire accordi sul debito. Vendita la partecipazione in Scart Imballaggi alla Tri-Wall Italia Packaging Systems. Conferito l'incarico a Lincoln International per vendere la cartiera di Mantova.

ni Belloni e della presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Lorraine Berton. In questo modo le lavorazioni del metallo e dell'acetato per le collezioni del Gruppo Lvmh che si affidano a Thélíos potranno svolgersi in un unico sito da complessivi 40.000 metri quadri. Una soluzione che, insieme al confronto e allo scambio tra i vari dipartimenti dell'azienda, faciliterà anche lo sviluppo dei processi e la massima qualità in tutte le fasi del ciclo. A fare da padrone di casa l'Ad Alessandro Zanardo che ha raccontato del progetto avviato nel 2023, con l'acquisizione

dello stabilimento ex-Safilo e l'assorbimento di parte di quella maestranza, inserita in organico con un anno di anticipo rispetto al piano industriale iniziale.

RISTRUTTURAZIONE

Il nuovo sito produttivo è il risultato di un importante intervento di ristrutturazione. «Rafforziamo ulteriormente la nostra presenza in Italia con un investimento industriale che consolida l'infrastruttura di Thélíos, leader nell'occhialeria di alta gamma - osserva Belloni -. Le nostre maison ricercano l'eccellenza in ogni categoria di prodotto e il saper fare italiano è ideale per lo stile, il design, la qualità delle collezioni». «Questa inaugurazione rappresenta per noi un traguardo e contestualmente una nuova partenza - sostiene Zanardo - da un lato celebriamo la fine di un percorso che ha restituito valore a un sito produttivo strategico per il distretto; dall'altro, apriamo una nuova fase che ci permetterà di potenziare i processi e le sinergie tra i reparti». L'assessore regionale Valeria Mantovan ricorda: «La Regione del Veneto ha avuto un ruolo attivo nel percorso di sviluppo del nuovo polo produttivo. Fin dai primi segnali di dismissione dello stabilimento da parte di Safilo, siamo intervenuti per garantire soluzioni condivise a tutela dell'occupazione e della continuità produttiva».

Giovanni Ignazio Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto Sviluppo: l'utile sale del 30% e nuovo fondo

IL BILANCIO

VENEZIA Braccio operativo della Regione in ambito finanziario, capace di stimolare e accompagnare la crescita delle Pmi, ha registrato un utile netto pari a 1,8 milioni di euro, in crescita del 30 per cento rispetto al 2023, e un utile aggregato (dal 2013 ad oggi) che raggiunge i 23,4 milioni. Sono i numeri di Veneto Sviluppo, che chiude il 2024 con un bilancio in salute. Un periodo che, secondo il presidente della finanziaria regionale del Veneto, Fabrizio Spagna, «segna il primo anno di operatività completa del nuovo modello». Ovvero dall'uscita, avvenuta nell'autunno 2023, dei soci privati dalla compagine sociale, e quindi dal nuovo assetto che vede la Regione del Veneto come unico azionista, l'acquisizione della totalità delle quote di Veneto Innovazione e il mantenimento del controllo del veicolo Fvs Sgr.

I risultati sono ascrivibili a tre ambiti di attività: lo strumento "Veneto Minibond", gli interventi di private equity di Fvs Sgr e la gestione (attraverso la controllata Veneto Innovazione Spa) dei fondi agevolativi regionali ed europei e agli investimenti in partecipazioni. Il Fondo Veneto Minibond - attivo dal 2016, a disposizione dei progetti di investimento e sviluppo delle aziende venete e finanziato in associazione con le banche di credito cooperativo e casse rurali artigiane aderenti alla Federazione Veneta delle Bcc - nel 2024 ha perfezionato sei nuove emissioni di titoli di debito corporate, per un ammontare di 11,75 milioni di euro investiti.

Ma le novità più significative riguardano Fvs Sgr, che ha chiu-

so il 2024 con utile di 371 mila euro, portando il proprio patrimonio netto a quasi 4,1 milioni. Sono due i fondi comuni d'investimento mobiliari chiusi, in gestione alla Sgr: in dotazione, rispettivamente, 50 e 66,4 milioni di euro. Il primo è in procinto di concludere il proprio ciclo di attività, per questo è già in cantiere un terzo fondo. Obiettivo di raccolta: 100 milioni. «Il nostro intento - ha commentato Spagna - è partire dai sottoscrittori che finora ci hanno seguito. Il periodo di investimento termina a giugno 2026. Entro quella data, bisogna che il fondo sia operativo. Uno dei nostri obiettivi è quello di coinvolgere Cassa Depositi e Prestiti. Siamo fiduciosi».

Infine, Veneto Innovazione, che gestisce l'operatività dei fondi agevolativi regionali, statali e comunitari Fesr, ha realizzato un utile netto di esercizio pari a 1,6 milioni di euro, e nel corso del 2024 ha generato un flusso complessivo di oltre 200 milioni di euro a sostegno del sistema delle imprese regionali.

STRUMENTO STRATEGICO

«Con questo modello, Veneto Sviluppo si conferma strumento strategico per lo sviluppo. Ora si guarda avanti» il commento del governatore del Veneto, Luca Zaia.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GIUGNO 2026 TERMINA IL PERIODO DI RACCOLTA SPAGNA: «OBIETTIVO ARRIVARE A QUOTA CENTO MILIONI»

IL PIANO

VENEZIA L'obiettivo è arrivare a 1,2 milioni di clienti entro cinque anni, 300mila in più rispetto a oggi. Per farlo Agsm Aim, la società di servizi energetici di Verona e Vicenza, ha messo a punto un piano di investimenti al 2030 da oltre 1 miliardo che passa dalla realizzazione di nuovi impianti per produrre energia rinnovabile e anche da acquisizioni. Niente grande alleanza con Ascopiave, ma piena sintonia con la società trevigiana per la battaglia elettrica in Veneto su reti e centrali idro. «La distribuzione dell'energia elettrica nel Veneto somiglia a quella dell'Italia, dove c'è un soggetto, Enel, che ha l'85% della distribuzione, e questa è una attivi-

tà che produce ricchezza - avverte il presidente di Agsm Aim Federico Testa -. Le concessioni dovevano scadere entro il 2030 e dal 2025 bisognava costruire un assetto diverso in cui nessun operatore poteva avere più del 25%. Invece Enel ancora oggi ha l'85% e la legge di bilancio approvata a dicembre prevede una proroga delle concessioni di 20 anni. A noi questa cosa pare sbagliata, perché territori come il Veneto hanno operatori in grado di gestire e subentrare in questi asset e ci sono anche spazi per ridurre le tariffe e riversare sul territorio ricchezza. Per questo chiediamo

alla Regione di opporsi a questa legge in sede di Conferenza con lo Stato. L'Emilia Romagna è d'accordo e anche una parte della Lombardia, cosa farà il Veneto? Stiamo parlando di centinaia di milioni. Enel paga canoni ri-

IL PRESIDENTE TESTA: «LA REGIONE SI OPPONGA ALLA PROROGA DELLE CONCESSIONI, IL VENETO CI GUADAGNERÀ»

dotti a fronte di margini molto rilevanti». Testa è pronto anche per un'altra battaglia insieme ad Ascopiave, la bellunese Bim e all'Anci regionale: le grandi centrali idroelettriche. «Qui le concessioni scadranno nel 2029 e le 34 grandi derivazioni in Veneto fanno capo sempre a Enel, se si facessero delle gare siamo pronti a parteciparvi». Sul fronte delle reti gas non c'è alla vista nessuna alleanza con Ascopiave. C'è interesse per gli asset che dovrà cedere Italgas dopo la fusione con F2i Reti ma senza investire.

NIENTE BORSA

«Con il piano industriale al 2030 ci candidiamo a fare un salto di scala e di crescita, vogliamo arrivare a 1,2 milioni di clienti - dice l'Ad Federico Russo -. Il nostro focus sarà su impianti eolici e fotovoltaici su cui siamo leader. Al 2030 produrremo 1 Twh di energia proveniente da fonti rinnovabili, più del doppio di oggi anche grazie alla geotermia. C'è anche la possibilità di sperimentare nuovi settori come quello delle batterie e stiamo realizzando la prima ricarica di idrogeno per bus a Venezia». Russo esclude una quotazione in Borsa e sugli impianti dice: «Ne abbia-

mo già in Abruzzo e in Toscana, sicuramente guardiamo ad una dimensione nazionale. Ci sentiamo forti nel Nordest (dove ci sono metà dei clienti attuali, ndr) e il giusto mix di queste opportunità per noi è un elemento di attenzione». Poi l'esortazione dopo le violenze e i danneggiamenti all'impianto eolico in costruzione in Toscana: «Quello che è successo al Mugello è di una enorme gravità - dichiara Testa -. Quell'impianto ha 7 anni di storia, abbiamo vinto tutti i ricorsi. Si può pensarla diversamente ma spaccare tutto non è una cosa ambientalista, è da criminali. Lo Stato e le forze dell'ordine devono garantire questo investimento da 60 milioni».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	6,870	-1,29	5,046	7,230	2847562	Unipol	16,445	-1,08	11,718	17,508	845263
A2a	2,188	-0,27	1,923	2,361	7819102	Leonardo	46,640	-0,66	25,653	55,314	2892894	NORDEST					
Azimut H.	29,380	0,03	20,387	29,008	775321	Mediobanca	18,565	-1,77	13,942	21,175	6881160	Ascopiave	3,040	1,33	2,699	3,292	196289
Banca Generali	47,000	0,13	43,326	57,049	159094	Moncler	51,960	1,37	47,319	67,995	764698	Banca Ifis	24,500	0,57	18,065	24,293	185045
Banca Mediolanum	14,710	-1,14	11,404	15,427	678679	Monte Paschi Si	7,020	-2,50	5,863	8,321	15928196	Carel Industries	23,100	2,44	14,576	23,514	29877
Banco Bpm	10,415	-2,94	7,719	10,679	5545274	Piaggio	1,917	0,89	1,667	2,222	1510496	Danieli	35,250	3,07	23,774	36,210	118741
Bper Banca	7,546	-1,85	5,722	7,959	13363031	Poste Italiane	18,000	-0,72	13,660	19,126	1459052	De' Longhi	29,900	0,67	24,506	34,701	85645
Brembo	8,430	0,72	6,972	10,165	234419	Recordati	54,550	1,21	44,770	60,228	212279	Eurotech	0,925	-0,54	0,659	1,082	37015
Buzzi	51,200	1,79	35,568	53,755	477392	Saipem	5,370	1,61	4,833	8,072	406507	Fincantieri	16,140	-1,53	6,897	16,621	2136398
Campari	6,290	3,18	5,158	6,327	9712657	Snam	2,375	-0,63	1,641	2,761	32254279	Geox	0,336	2,13	0,301	0,472	1066815
Enel	8,014	-1,29	6,605	8,222	22562166	Stellantis	4,978	-0,68	4,252	5,300	5174278	Gpi	13,020	-1,06	8,182	13,140	58720
Eni	14,282	0,20	11,276	14,416	7780174	Stmicroelectr.	9,005	3,43	7,530	13,589	20803486	Hera	3,910	-0,26	3,380	4,425	2626189
Ferrari	424,700	1,60	364,816	486,428	196964	Telecom Italia	28,275	4,34	16,712	27,476	4210781	Italian Exhibition Gr.	8,620	1,89	6,659	9,518	3659
FincoBank	18,720	-1,21	14,887	19,532	1208952	Tenaris	0,458	-1,19	0,287	0,466	19740384	Ovs	3,704	0,27	2,835	3,787	565107
Generali	31,050	-0,70	27,473	34,942	2045367	Terna	16,370	-0,88	13,846	19,138	1959311	Safilo Group	1,086	-0,73	0,675	1,084	2894444
Intesa Sanpaolo	4,989	-1,57	3,822	5,041	59161707	Unicredit	8,396	-0,87	7,615	9,055	2636681	Sit	1,230	-5,02	0,918	1,370	44669
							59,330	-2,93	37,939	60,425	6674434	Somec	13,250	2,71	9,576	15,017	3253
												Zignago Vetro	8,790	1,15	7,871	10,429	54337

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor

TERRAZZA
GIOCHI DEL TITANO
San Marino

Falling Stars

Summer Party 2025

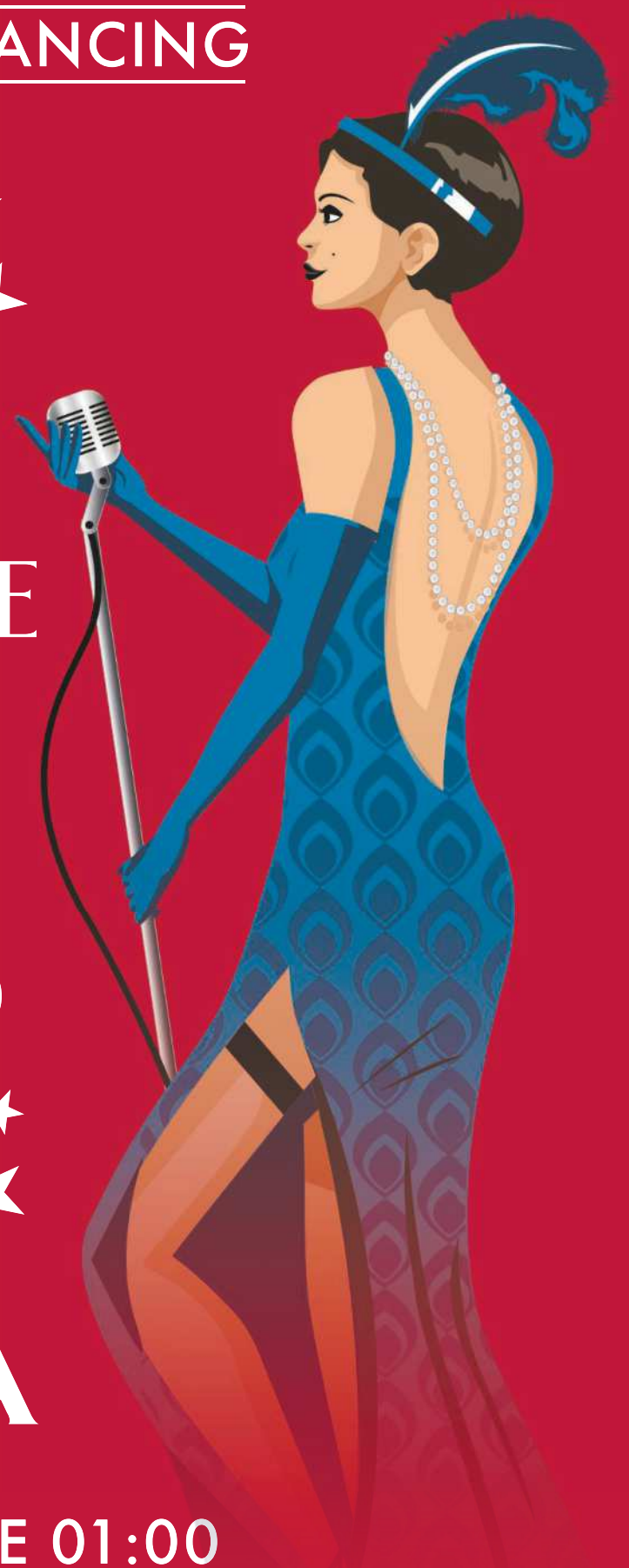
COCKTAIL TIME • DINNER • DANCING



24/07
SILVIA
MEZZANOTTE

31/07
FIORDALISO

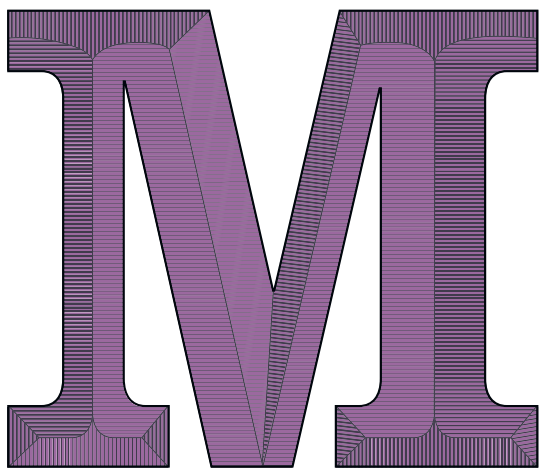
07/08
LUISA CORNA



LIVE MUSIC DALLE 20:00 ALLE 01:00
DJ SET & LIVE BAND

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CONTATTARE ☎ 0549942011

Strada dei Censiti n.21 - 47891 Rovereta (RSM) 🌐 www.giochideltitano.sm



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il concerto

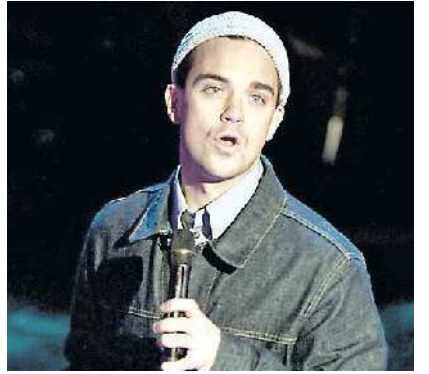
Robbie Williams sold out a Trieste, unica data italiana

È sold out l'unica data in Italia di Robbie Williams. Per il concerto dell'ex Take That, in programma a Trieste il 17 luglio, sono stati venduti 28mila biglietti, di cui il 70% in Italia e il 30% all'estero, per lo più in Slovenia e Croazia. I fan arriveranno da tutta la Penisola - spiegano gli organizzatori - ma anche da Germania, Svizzera, Francia, Austria, Regno Unito e

Serbia Romania, Albania, Slovacchia, Svezia, Polonia, Spagna, Belgio, Finlandia, Macedonia, Usa, Ungheria, Olanda. Del totale dei biglietti venduti in Italia, solo il 30% sono stati comprati in Friuli Venezia Giulia, e quasi 5mila a Trieste. Tra le regioni in cui sono stati venduti più biglietti ci sono Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, seguite da Piemonte,

Toscana, Trentino Alto Adige. Il concerto, organizzato con Fvg Music Live e VignaPR, in collaborazione con PromoTurismoFvg e il Comune di Trieste, rientra nel programma di Go2025&Friends, la rassegna ideata dalla Regione Friuli Venezia Giulia a supporto della Capitale europea della cultura Nova Gorica-Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La tecnologia, inserita nel nuovo Spazio multimediale del museo e acquisita grazie a Venice Foundation, è in grado di fare luce su dettagli prima invisibili. Scoperte le incertezze di Leonardo nella realizzazione dell'Uomo Vitruviano e il lapislazzuli usato da Bellini

Opere d'arte svelate dal microscopio 3D

Il foro del compasso sull'ombelico dell'Uomo Vitruviano, addirittura alcune incertezze nella realizzazione del cerchio. Fino a qualche giorno fa si potevano fare solo ipotesi sul capolavoro di Leonardo da Vinci, adesso tutto diventa più chiaro. Le Gallerie dell'Accademia, infatti, per la prima volta in Italia si sono dotate di un microscopio digitale 3D, un sistema ad alta tecnologia dal costo superiore ai 100mila euro acquistato da Venice International Foundation e dato in comodato alle Gallerie, che è in grado, appunto, di rendere chiari alcuni dettagli delle creazioni artistiche che prima erano davvero invisibili all'occhio umano.

Una sorta di rivoluzione che consentirà di dar vita a certezze non da poco su diverse opere storiche. Ieri mattina il microscopio 3D è entrato definitivamente in funzione all'interno del nuovo Spazio Multimediale dell'Accademia che, come si può intuire, apre una nuova fase nello studio dei capolavori del passato.

UOMO VITRUVIANO

Per quanto riguarda l'Uomo Vitruviano, si possono così scoprire delle incertezze nella creazione del cerchio, momenti in cui Leonardo aveva deciso di rifare il suo tratto sulla carta fatta a mano e ottenuta da fibre vegetali che arrivavano da stracci ridotti in poltiglia acquosa. L'impasto veniva poi sistemato in un telaio, pressato e asciugato su feltri e quindi venivano creati fogli con leggere rigature. Anche se la carta usata da Leonardo era di assoluta qualità per l'epoca scoprire le imperfezioni è davvero emozionante.

Ad esempio il colore non è proprio bianco e si possono notare delle piccole sfumature che evidenziano come il materiale fosse stato utilizzato anche in precedenza. Le accurate analisi sul disegno hanno anche dimostrato l'esistenza, lungo il contorno della figura virile, di un solco profondo eseguito sopra il tratto a inchiostro, un segno non funzionale alla costruzione del disegno, eseguito probabilmente per ottenerne un calco in un momento successivo.

La carta ha subito una pressione molto forte tanto da essere indebolita e particolarmente fragile. Ora queste micro lesioni, grazie alla tecnologia, sono facilmente percettibili.

«Leonardo utilizzava uno stilo d'argento - spiega Stefano Volpin responsabile della dire-

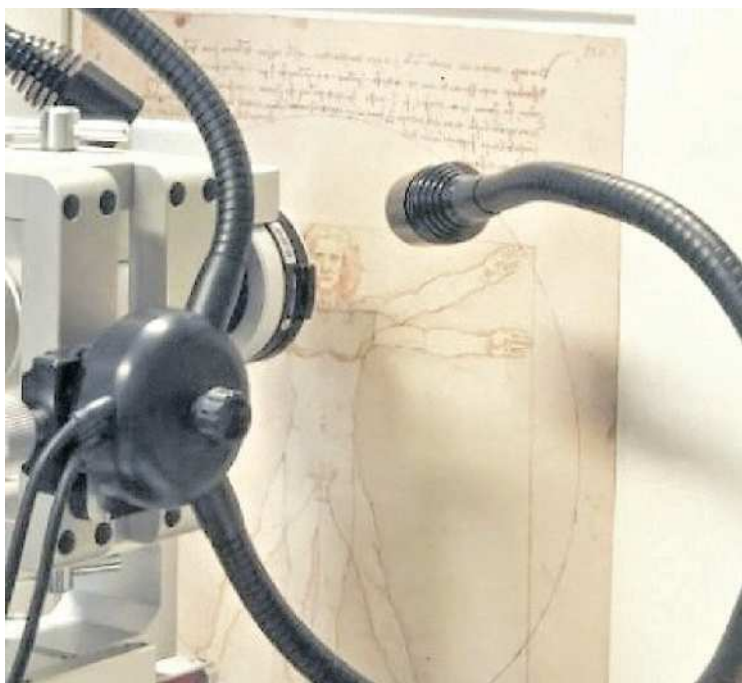
VOLPIN: «DA ALCUNE IMPERFEZIONI POSSIAMO NOTARE CHE LA CARTA ERA STATA USATA ANCHE IN UN'ALTRA OCCASIONE»

Gallerie dell'Accademia



zione scientifica che ha curato l'allestimento insieme a Maria Antonietta De Vivo - si vedono le tracce di inchiostro e anche alcuni ricalchi, mentre da alcune imperfezioni possiamo notare che la carta era stata usata anche in un'altra occasione. L'opera di Leonardo è semplice, ma molto delicata, il nostro lavoro ci porta spesso a confrontarci con materiali che hanno anche 500 anni di vita. E utilizzando queste tecniche scopriamo, sempre, cose nuove da studiare».

Volpin, uno degli ultimi chimici del restauro in attività direttamente alle dipendenze di un museo, con il suo lavoro prima studia le caratteristiche di ogni opera e poi si concentra sui materiali. A fianco del capolavoro di Leonardo il microscopio 3D in questi giorni offre la



possibilità di analizzare nel dettaglio, è proprio il caso di dirlo, anche il pastello in carta azzurra "Ritratto di bambina con ciambella" di Rosalba Carriera e "L'allegoria della prudenza" di Giovanni Bellini.

«Ecco, se vediamo questo azzurro del Bellini - spiega Volpin ingrandendo in maniera molto vistosa alcuni particolari - ci accorgiamo che l'artista ha utilizzato il lapislazzuli. Certo, sapevano che lui si serviva di materiali pregiati, ma solo adesso abbiamo la certezza delle sue scelte».

Un lavoro delicato che mette anche in evidenza le lacerazioni del tempo e anche le inevitabili lacune conservative attraverso i vari secoli.

IL DIRETTORE

«Tutto questo lavoro, avviato praticamente dopo il covid, nasce grazie all'impegno di chi lavora nel nostro laboratorio alla Misericordia che è attivo dal 1982 - precisa Giulio Manieri Elia, direttore delle Gallerie dell'Accademia - l'unica struttura

che dispone di un team altamente specializzato. Per questo tipo di rilancio, indirizzato all'aggiornamento della dotazione strumentale e dell'organico, abbiamo lavorato moltissimo investendo 400mila euro della nostra dotazione, ma è stato fondamentale anche il contributo dell'équipe del museo e il sostegno entusiasta di Venice International Foundation, di Venice In Peril, dell'Associazione Best Talent e del Banco Energia società benefit».

Su questo tipo di investimenti, è stato detto nel corso della presentazione, un aiuto concreto potrebbe arrivare anche dalla normativa sulle società benefit, attiva in Italia dal 2016. In questo modo le imprese, oltre agli obiettivi principali della loro mission, possono infatti aiutare lo sviluppo di determinati progetti sociali e culturali.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIO MANIERI ELIA: «SIAMO L'UNICA STRUTTURA CHE DISPONE DI UN TEAM COSÌ ALTAMENTE SPECIALIZZATO»



GRANDI CAPOLAVORI SENZA PIÙ MISTERI

Il nuovo microscopio digitale 3D delle Gallerie dell'Accademia, acquisito da Venice Foundation e dato in comodato al museo veneziano

La rassegna andrà in scena dal 17 al 21 settembre con 650 voci internazionali, 350 appuntamenti, in 50 sedi
Ci saranno autori israeliani, palestinesi, ucraini con un permesso dal fronte e russi, «ma non putiniani»

L'EVENTO

Vento di libertà, vento del Nordest soffierà sulla ventiseiesima edizione di Pordenonelegge che si apre il 17 settembre a Pordenone, a tutti gli effetti "città festival" che si tinge di giallo. 650 voci internazionali del pensiero del nostro tempo, 350 eventi, 50 sedi interessate per un'edizione ponte fra la Capitale europea della Cultura GO! 2025 e il 2027 di Pordenone, Capitale italiana della Cultura. A fare da sfondo, lo scenario internazionale che parte con una riflessione sulla libertà e il dialogo, nell'Arena Europa, la novità di questo festival, con incontri sulle rive del fiume Noncello, il congedo sulle note dell'Inno alla Gioia, domenica 21 settembre.

Il presidente di Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, ha spiegato in conferenza stampa, nella Terrazza Rinascente di Milano, che l'edizione di quest'anno parte da una riflessione sull'invasione della Russia in Ucraina. Perciò tutti gli autori invitati hanno nel loro dna la libertà, compresi i russi, ma non putiniani - ha tenuto a precisare - compresi israeliani, palestinesi, arabi, ucraini. Quest'ultimi, in particolare, hanno avuto il permesso dal presidente Zelensky per interrompere l'attività difensiva sul fronte bellico, per poi farvi ritorno dopo i cinque giorni settembrini. Regna come sfondo l'idea della Praga di Havel, che evoca la lotta per la libertà nello spirito di Charta 77, un movimento partito proprio dagli intellettuali, e non è un caso se Pordenonelegge chiuderà a Praga a metà ottobre, con una presenza alla settimana mondiale dedicata alla lingua italiana.

«La tecnologia salverà il patrimonio antropologico della letteratura», ha chiarito il direttore artistico di Pordenonelegge, Gianmario Villalta, ricordando che tra le tematiche di quest'anno ci sarà l'la per dimostrare co-

L'IA TRA I TEMI DI QUEST'ANNO APRE LA KERMESSE SHIRIN EBADI, ATTIVISTA PREMIO NOBEL PER LA PACE 2003

Tutti gli autori invitati alla prossima edizione hanno nel loro dna la libertà



Pordenonelegge festival della libertà

me chiunque possa dialogare con Dante o Shakespeare. Ne saranno protagonisti Ananyo Bhat-tacharya, Stefano Moriggi, Gian-ri Riotta, Alessandro Aresu, Mariarosaria Taddeo, Fabio Chiusi, Domenico Talia, Pier Cesare Rivoltella, Massimo Sideri, Nello Cristianini, Davide Sisto.

GLI OSPITI

Apri il festival il Premio Nobel per la Pace 2003 al Teatro Verdi, l'attivista iraniana Shirin Ebadi, non poteva mancare per i cinquant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, l'incontro con Graziella Chiarocci, curatrice della sua opera e cugina del poeta, mentre Roberto Calabretto approfondirà il rapporto tra Pasolini e la musica, Paolo Desogus indagherà la sua modernità.

Grandi firme internazionali invaderanno Pordenone, dall'e-

giziano Ala-Al-Aswani, alla spagnola Clara Sanchez, all'ucraino Oleksii Nikitin, agli spagnoli Ildefonso Falcones, Agustín Martínez, l'olandese Jan Brokken, l'israeliano Roy Chen, l'italo-palestinese Alaa Al Saïd, il gallese William Wall, la bosniaca Elvira Mujčić, il croato Robert Perišić, l'ucraino Yaroslav Trofimov ai francesi Bernard Friot, Julia Deck, Paul Richardot, Carole Martinez, Eric Chevillard, Mokhtar Amoudi, Olivier Guez.

La letteratura abbraccerà la geopolitica con Mario Desiati e Marcello Fois, Mauro e Mariana Corona, Tullio Avoledo e Fulvio Ervas, Michela Marzano con Alberto Pellai e Barbara Tamborini, Enrico Galiano e Matteo Bussola, Marco Balzano e Pietro Spirito, Romana Petri e Roberto Ferrucci, Piergiorgio Pulixi e Marco De Franchi, Alberto Casa-

dei e Marcello Barison, Federico e Jacopo Rampini.

Incontri che parleranno di confini, pace, dialogo, con Cecilia Sala, Giampiero Massolo, Giulio Tremonti, Donato Bendicenti, Gino Cecchetti, Carlo Cottarelli, Walter Siti, Beppe Severgnini, Pierluigi Bersani, Claudio Martelli, Stefano Feltri, Alexander Baunov, Alexander Etkind, Anna Zafesova, Boris Akunin. La lectio magistralis sarà tenuta da Massimo Recalcati che rifletterà sull'insegnamento che non può essere ridotto a trasmissione di informazioni e competenze, ma che deve trasformare l'oggetto del sapere in un oggetto del desiderio, mentre Vittorino Andreoli indagherà il nostro umanesimo.

Nei cinque giorni si troverà il top di gamma della narrativa con Dacia Maraini, Melania Mazzucco, Francesco Carrofiglio e al-

tri ancora. Spazio anche a Matteo Lancini, Luigi Gallimberti, Paolo Crepet, Vittorio Lingiardi, Marino Niola, Elisabetta Moro, Telmo Pievani, Giuseppe Remuzzi, Silvio Garattini, Mario De Curtis, Giorgio Vallortigara, Marco Mondini, Raoul Pupo, Alberto Melloni, Tommaso Piffer, Riccardo Manzotti, Luca Taddio. L'evento rappresenterà inoltre la più grande "agorà" nazionale della poesia: dal tour del Premio Strega Poesia, al Premio Umberto Saba, al Premio Pierluigi Cappello, alle grandi voci italiane e straniere. Per gli appassionati di sport, gli incontri con Dan Peterson, Riccardo Patrese e molti ancora. Come ogni anno, ci sarà spazio per l'arte e la letteratura per l'infanzia e dedicata ai ragazzi.

Sara Carnelos
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Cavalleria Rusticana” Mascagni a San Marco

L'EVENTO

Domani, sabato 12 luglio, alle 21, si rinnova il consueto appuntamento del Teatro La Fenice nella cornice di Piazza San Marco. Quest'anno sarà la volta di “Cavalleria rusticana” di Pietro Mascagni, capolavoro del verismo italiano, proposto in forma di concerto. Sul podio ci sarà Rico Saccani, con Alfonso Caianni maestro del Coro. La compagnia di canto vedrà impegnati Oksana Dyka (Santuzza), Mikheil Sheshberidze (Turiddu), Franco Vassallo (Alfio), Valeria Girardello (Lola), Annunziata Vestri (Lucia).

I PRECEDENTI

Lunga la lista di eventi che la Fenice ha organizzato in Piazza San Marco, a partire dal 1928 quando fu allestita proprio “Cavalleria rusticana” fino al Concerto dedicato a Puc-

cini dello scorso anno, passando da spettacoli di danza di Merce Cunningham e Maurice Bejart. Del 2011 è poi il concerto di Sting con la Filarmonica della Fenice.

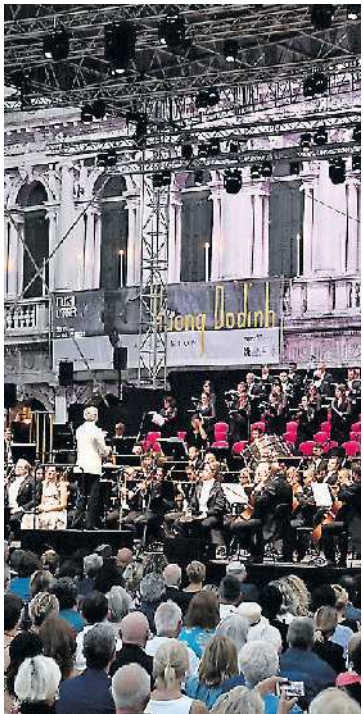
LO SCONTRO

Melodramma in un atto su libretto di Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci, “Cavalleria rusticana”, tratta dall'omonimo dramma di Giovanni Verga, andò in scena con grande successo il 17 maggio del 1890 al Teatro Costanzi di Roma. Mascagni e il suo editore, Sonzogno, pensarono di ricompensare lo scrittore siciliano con mille lire. Insoddi-

sfatto, invece, Verga iniziò una sorprendente vicenda giudiziaria. Si rivolse al tribunale di Milano che gli diede ragione e ottenne infine un compenso più che centuplicato. In seguito, però, quando il maggior esponente del verismo decise di far mettere in musica la sua “Cavalleria” anche a un altro compositore, Domenico Monleone, questa volta furono Mascagni e Sonzogno a chiedere al tribunale di impedirglielo. Se i rapporti tra il musicista e lo scrittore, caratterizzati da ricorsi e risarcimenti, furono assai poco “cavallereschi”, le loro opere sono inscindibilmente legate.

LA RICERCA

Mascagni cercò tutta la vita, inutilmente, di rinnovare il successo ottenuto con “Cavalleria rusticana”: la rapida concisione del dramma verghiano, le pulsioni degli umili protagonisti, tra amore e gelosia, rispetto della religione e so-



L'IMMAGINE Un precedente concerto serale dell'orchestra con il coro del teatro La Fenice a Venezia

nore e incastonata nel Preludio, e le linee melodiche costruite con cellule brevi e reiterate, che esaltano il carattere declamatorio del testo, costituiscono invece gli aspetti innovativi della scrittura del livornese. Il compositore non inventa il canto spinto - in funzione espressiva molte soluzioni da lui adottate erano già in uso - ma è indubbio che il canto “verista” e addirittura stentoreo, da “Cavalleria” in poi viene, di fatto, liberalizzato.

ANCHE IN TV

Per gli abbonati della Fenice e per i residenti nella Città metropolitana i biglietti per la serata in Piazza San Marco hanno particolari agevolazioni. Due le occasioni per rivedere l'opera di Mascagni in differita televisiva: su Rai3 mercoledì 16 luglio in seconda serata, intorno alle 23.30; su Rai5 giovedì 24 luglio alle ore 21.15.

Mario Merigo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Querini

Il Bellini è rientrato Nuovo allestimento

Ha fatto ritorno a “casa” uno dei capolavori del Rinascimento, la “Presentazione di Gesù al tempio” di Giovanni Bellini (gli studi ne hanno spostato la datazione dal 1465 al 1475), dopo 4 mesi di esposizione a Forlì. La Fondazione Querini Stampalia è tornata a custodire «un capolavoro non solo di questa collezione - come sottolineato dalla direttrice Cristiana Collu - ma dell'arte italiana in generale». L'occasione ieri, svelando il nuovo spazio in cui il dipinto è stato collocato, impreziosito da una composizione sonora originale ideata da Gavino Murgia e da una trama olfattiva - Mystic Incense di The Merchant of Venice - pronte a far immergere in un'esperienza avvolgente. «Il quadro (raffigurante Maria che stringe a sé Gesù e di fronte il sacerdote Simeone, ndr) poggiava su un cavalletto di Carlo Scarpa ed era allestito nella sala in cui ora è presente il ritratto del conte Giovanni - spiega Tiziana Bottecchia, conservatrice museale insieme ad Elisabetta Dal Carlo, raccontando come per molti anni l'opera sia stata attribuita al Mantegna, del quale appariva il nome sul retro della tela - Era molto piccola, tanto che si è deciso di dedicargliene una più importante». A firmare l'allestimento è Izaskun Chinchilla, architetta madrilena che ha fatto della



sperimentazione materica uno dei tratti della sua poetica visiva. «Tutto è nato quando ho immaginato di accogliere il dipinto in una sala diversa, dentro ad una sorta di guscio», riferisce Collu. Lo avvolge una struttura che gioca con la cultura materiale della rigidità e della morbidezza, realizzata in legno di betulla e fibra che proviene dalle bottiglie di plastica riciclata. Le tende in velluto consentono di esporre l'opera in modo più aperto, visibile all'intero Salotto Verde, come pure in una modalità più riservata e avvolgente. A completare il tutto, l'esperienza sensoriale offerta da un profumo caldo e penetrante, le cui note d'incenso rimandano alla Venezia del XV secolo. L'esposizione è accompagnata da un'illuminazione studiata nei dettagli, grazie a Linealight. «Un'esperienza in cui arte, architettura e sensorialità si fondono», il commento del presidente Paolo Molesini.

Marta Gasparon
© RIPRODUZIONE RISERVATA



RUGBY

Domani è ancora Italia - Sud Africa
Belloni estremo

È di nuovo Sudafrica-Italia. Dopo il test match di sabato scorso a Pretoria, terminato sul 42-24 per i campioni del mondo, Springboks e azzurri si ritrovano per la seconda sfida della serie, quella in programma domani sul terreno di gioco del Nelson Mandela Bay

Stadium di Port Elizabeth. Sarà anche l'impegno conclusivo del tour estivo dell'Italrugby. Diversi i cambi decisi dal ct Gonzalo Quesada nel XV azzurro rispetto alla partita di Pretoria. Per Mirko Belloni (foto) prima partita da titolare in nazionale maggiore nel ruolo di estremo.

G

Venerdì 11 Luglio 2025
www.gazzettino.it



I precedenti:
5-4 per l'italiano

2025	Sinner
ROLAND GARROS (SF)	6-4 7-5 7-6(3)
2024	Sinner
SHANGHAI MASTERS (F)	7-6(4) 6-3
2024	Sinner
AUSTRALIAN OPEN (SF)	6-1 6-2 6-7(6) 6-3
2023	Sinner
COPPA DAVIS (SF)	6-2 2-6 7-5
2023	Djokovic
ATP FINALS (F)	6-3 6-3
2023	Sinner
ATP FINALS (RR)	7-5 6-7(5) 7-6(2)
2023	Djokovic
WIMBLEDON (SF)	6-3 6-4 7-6(4)
2022	Djokovic
WIMBLEDON (QF)	5-7 2-6 6-3 6-2 6-2
2021	Djokovic
MONTECARLO (32)	6-4 6-2

Legenda: F finale; SF semifinale;
QF quarti di finale; 32 trentaduesimi;
RR round robin (girone)



SINNER E IL GIALLO DJOKOVIC

TENNIS

Ancora tu, ancora Novak Djokovic. Vale per Jannik Sinner e vale per tutto il tennis italiano. Il Profeta dai capelli rossi è stato costruito a immagine e somiglianza del Campione di gomma, da grande difensore che si esalta nella transizione in attaccante da fondo-campo al professionista iper-perfezionista, fino a superarlo - più giovane di 15 anni - in potenza e velocità. E se lo ritrova oggi davanti in semifinale a Wimbledon al culmine di tutti i decisivi snodi dell'ascesa al numero 1 del mondo, da 56 settimane in qua, a spese di Nole I di Serbia. «Perché a Wimbledon non l'ho superato mai», puntualizza dopo il buon allenamento di giovedì, ancora col braccio destro quantato per protezione, passando come sparring

L'EX NUMERO UNO HA SCONFITTO 57 VOLTE GLI ITALIANI MA NEL 2025 HA GIÀ PERSO IN TRE OCCASIONI CONTRO I NOSTRI ATLETI

►L'azzurro in semifinale attende il serbo: «Qui a Wimbledon non l'ho mai battuto»
Mistero sulle condizioni di Nole, che non si è allenato. Ma ha abituato alle sorprese

dal mancino Vasami (pro-Shelton) all'altra speranza junior azzurra, Basile. Mentre il campo a fianco è rimasto deserto: Novak si sta curando i muscoli stirati nella spaccata finale contro Flavio Cobolli, o forse, chissà. In 52 semifinali-Slam le diavolerie di Djoker sono state tante e misteriose.

DJOKO 2.0

Come riservatezza, reazione in campo, concentrazione somma e dedizione totale, Jannik ha imparato molto da Nole, sin dai 13 anni quando coach Piatti lo portava a doposcuola a Montecarlo. Come soldato dell'ATP Tour, ha subito tre ko brutali: a Montecarlo 2021, quando Novak gli smascherò il dritto, a Wimbledon 2022, quando lo stroncò di fisico da due set a zero sotto, a Wimbledon 2023, quando lo surclassò di varietà e uno-due servizio-risposta. Abbatte il totem nei round robin delle ATP Finals di Torino 2023, con l'equilibratissimo 7-5 6-7 7-6 l'altoatesino rubato allo sci fece il salto di qualità decisivo, appena scal-

Donne, Sabalenka ko a sorpresa

Anisimova in finale contro Swiatek

Per il nono anno consecutivo Wimbledon avrà una differente campionessa di singolare. La sorpresa è doppia: la numero 1 del mondo, Aryna Sabalenka, la bielorusa è caduta infatti, ancora preda della tensione, per la terza volta in semifinale, per 6-4 4-6 6-4 in due ore e mezza, nel match allo specchio contro la potente statunitense di ceppo russo la 23enne Amanda Anisimova. Recuperata al tennis dopo la morte dell'amatissimo padre, suo mentore, e problemi fisici e di disagio personale, con un traumatico distacco dal tennis e un lento ritorno (l'anno scorso non superava le qualificazioni ai Championships). Ma è clamorosa anche la prima finale sull'erba più famosa di Iga Swiatek che, in crisi sulla



SORPRESA Amanda Anisimova

terra rossa, dopo i 4 successi negli ultimi 5 anni al Roland Garros, ha ripreso a giocare con coraggio ed efficacia, stoppando con il netto 6-2 6-0 il sogno di mamma Belinda Bencic.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fito dalla sconfitta sotto il traguardo della gara di casa, spremuto com'era d'energie psico-fisiche. Superarlo subito dopo in singolare (annullandogli tre match point consecutivi) e anche in doppio in coppa Davis gli ha dato la spinta finale verso l'Olimpo, tanto che poi in tre confronti (semifinali Australian Open e finale Shanghai l'anno scorso) e semifinali Roland Garros (a maggio) gli ha lasciato un set. Prendendogli lo scettro anche nella continua ricerca di quel qualcosa in più come s'è visto ieri dopo l'allenamento ad Aorangi Park quand'ha fatto qualche giro di corsa a piedi nudi sull'erba per ritrovare il contatto delle piante dei piedi rigenerando il fisico con rilassamento e scarico.

DIABOLICO

Il tennis è lo sport inventato dal diavolo e Djokovic nella sua lunga carriera pluri-record, con 24 urrà Slam, ha regalato stupefacenti recuperi, nello stesso match, da match a match, di torneo

in torneo: ricordate la rinuncia ai quarti del Roland Garros di un anno fa col ginocchio in panne e subito dopo la finale di Wimbledon e la straordinaria forma di questi due ultimi Majors? Da diavolello poteva diventare inglese, da diavolello è stato molto legato agli italiani: nel 2005, da 17enne, non ha convinto coach Riccardo Piatti ad abbandonare il pupillo Ivan Ljubicic, dal 2023 ha abbandonato il manager Dodo Artaletti (dopo 12, trionfali, stagioni), da 14 mesi ha lasciato il preparatore atletico Marco Panichi (nel team dal 2017). Novak Djokovic è legato a Roma e all'amico Fiorello, ma soprattutto alla gente italiana. Ha anche donato un milione di euro agli ospedali di Treviglio-Caravaggio e Romano di Lombardia, in provincia di Bergamo. Ma sul campo, con Cobolli mercoledì a Wimbledon, ha battuto 57 volte gli italiani, subendo 12 sconfitte, 11 dalle semifinali del Roland Garros 2018 contro Cecchinato, quest'anno già 3: dietro l'esempio-Sinner, hanno fatto il colpo anche Berrettini ed Arnaldi. Ma che rapporto ha Jannik con l'aglio?

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO MERCATO

Immobile è tornato in Italia dopo una sola stagione in Turchia, al Besiktas. Il Bologna ha ufficializzato l'ex attaccante della Lazio, che ha firmato con i rossoblù un contratto annuale di due milioni di euro netti a stagione. Il mercato del Bologna non finisce qui. Ha fatto un'offerta di 15 milioni più bonus per Kevin dello Shakhtar Donetsk.

Si è invece bloccata la trattativa tra Napoli e Galatasaray per Osimhen. I giallorossi sembravano pronti a pagare i 75 milioni della clausola, ma gli azzurri non hanno ricevuto le garanzie bancarie richieste e per questo la trattativa si è fermata. Retegui farà le visite per l'Al Quadsiah in Olanda tra il weekend e lunedì, poi firmerà un contratto di quattro anni

L'estate dell'usato sicuro Immobile e Dzeco, rieccoli

più opzione per il quinto a 15,5 milioni più bonus (legati agli obiettivi di squadra). All'Atalanta vanno 65 milioni totali, compresa la percentuale (del valore di 3,25 milioni) di solidarietà da versare all'Estudiantes.

KOLO MUANI SI ALLONTANA

La Juve riparte dal rinnovo del contratto di Gatti fino al 2030, mentre lo Sporting tenta Alberto Costa. Offerti 20 milioni ai bianconeri. Si complica il rinnovo prestito di Kolo Muani. Il Chelsea è interessato ad acquistare il giocatore a titolo

Europei femminili

Italdonne, serve un pari per passare

Dentro o fuori. La nazionale femminile di Andrea Soncin si gioca tutto questa sera (ore 21, diretta su Rai 2) contro la Spagna nella terza partita del girone europeo. Basta un pareggio contro le campionesse del mondo in carica già qualificate. Detta così è semplice, ma è molto complicato vista la forza

dimostrata dalle spagnole con 11 reti fatte in due partite. Si potrebbe anche perdere e, in caso di vittoria del Portogallo contro il Belgio conterebbe la differenza reti. Adesso il quadro è questo: Italia a +1 e lusitane a -5, i gol appunto presi nella prima partita di questo raggruppamento contro le avversarie di questa sera.



UFFICIALE IL RIENTRO IN ITALIA DEI DUE BOMBER OVER 35 NELLE FILA DI BOLOGNA E FIORENTINA. SALUTO AL VELENO DI THEO

RE DEI BOMBER
Ciro Immobile in maglia Fenerbahce: ora va al Bologna

definitivo. Il Bruges per ora blocca Jashari al Milan. Theo Hernandez è un giocatore dell'Al Hilal: «Me ne vado a testa alta, il Milan non rispecchia i valori di qualche anno fa», ha scritto ed è stato salutato anche da Paolo Maldini. Terracciano è in pole per il ruolo di secondo portiere, con Sportiello che piace alla Cremonese. Il Fenerbahçe ha proposto 10 milioni netti di ingaggio a Marco Asensio, accostato all'Inter. Il Cagliari sorpassa la Fiorentina (che ha infine ufficializzato Dzeco, un altro grande ritorno nel campionato italiano) per Sebastiano Esposito. Gineitis ha rinnovato fino al 2029 con il Torino.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Sandro Campagna

Alessandro Campagna, il Settebello “nel cuore della leggenda” come da docu-film appena andato in onda, prima serata Rai, anche a Singapore, ai mondiali in arrivo?

«Magari. Il Settebello viene ricordato quando vince, o quando lascia il segno: ci è capitato spesso, perché ci mettiamo l'anima. E quando ci metti l'anima può nascere sempre qualcosa di positivo. E questo metterci l'anima è ciò che trasmette l'emozione. Penso poi che se fossimo ancora vincenti continueremmo a stare “nel cuore della leggenda”. Quello che mi è sempre piaciuto del gruppo è quella voglia che ciascuno ha di dare sempre il massimo».

Come sono stati questi mesi di squalifica postolimpica senza poterlo dare in partita?

«Lo abbiamo dato ugualmente: abbiamo lavorato tanto, abbiamo cercato di sviluppare idee: vedremo».

Vedremo quale pallanuoto ai mondiali, esordio di girone contro la Romania, “road to 24”, giorno della finale?

«Sarà una pallanuoto molto più fisica. I tempi di possesso palla, che non saranno 25 e 15 secondi come era previsto all'inizio, ma 28-18 che cambia poco, porteranno a un pressing più duro, a un contatto fisico anch'esso più duro».

Il pubblico apprezzerà...

«Chi fa le norme pensa allo spettacolo, chi gioca pensa al gioco...».

Il pubblico comunque è sempre dalla vostra parte: si è visto pure nell'amichevole contro la Croazia pochi giorni fa una sera del Sette Colli a Roma.

«Mamma mia che spettacolo! Cinquemila persone e non era nient'altro che un'amichevole. Il Foro Italico, con quell'impianto all'aperto, è il luogo del cuore per il nostro sport; al coperto c'è la Scandone a Napoli. Penso che bisognerebbe organizzare a Roma e Napoli grandi manifestazioni di pallanuoto. Per esempio immagino grandi tornei internazionali con partite di andata e ritorno piuttosto che un torneo come i vari “world qualche co-



IL SETTEBELLO PIACE PERCHÉ CI METTIAMO L'ANIMA. SOGNO DEI GRANDI TORNEI ORGANIZZATI A NAPOLI E AL FORO ITALICO

CICLISMO

MONSELICE (PADOVA) La campionessa Lorena Wiebes ha dominato la volata monselicense aggiudicandosi ieri la quinta tappa del Giro d'Italia Women. L'olandese della Sd Worx Prottime ha preceduto la connazionale Marianne Vos e la tedesca Liane Lippert in un finale che ha visto raccogliersi tutte le protagoniste della corsa rosa. Dietro la maglia stellata della vincitrice si sono piazzate la campionessa del mondo Lotte Kopecky, la maglia rosa Marlen Reusser e la tricolore Elisa Longo Borghini. Una frazione che sulla carta sembrava interlocutoria si è invece rivelata combattuta fin dall'inizio. Dopo appena due

DOPO LA FUGA INIZIALE ARRIVO IN GRUPPO, LA SVIZZERA MARLEN REUSSER RESTA MAGLIA ROSA

«MONDIALE TOSTO L'ITALIA È PRONTA»

►Scatta il torneo iridato a Singapore, parla il ct della pallanuoto: domani il debutto «Vedremo match più duri e fisici, noi dopo le Olimpiadi abbiamo voglia di riscatto»



IL RITORNO Sandro Campagna a Napoli nella “partita della pace” con l'Ungheria (foto CARLO DI SANTO)

Oggi via alle gare

Il Setterosa alle 11,35 con la Nuova Zelanda

“Water shapes us”, l'acqua ci plasma, è il claim dei mondiali di Singapore: e da oggi nella città asiatica prende il via il campionato iridato per le sei discipline acquatiche. L'Italia sarà presente in tutte. A tuffarsi per primo il Setterosa rinnovatissimo (otto le esordienti) che stamattina alle 11.35 (a Singapore ore 17.35) sarà in vasca contro la Nuova Zelanda per un girone che prevede anche Australia e le padrone di casa. Domani, ore 14.45, tocca al Settebello contro la Romania, e poi, nel girone, Serbia e Sudafrica. La prossima settimana tocca al nuoto in acque libere (con Paltrinieri) e al nuoto artistico; dal 24 i tuffi e gran chiusura da domenica 27 a domenica 3 con le gare di nuoto in vasca.

sa” concentrati in un solo posto. E’ diventato un format televisivo, e invece è bello il pubblico dal vivo».

Se questo solo posto non è Roma o Napoli. Lei è città dell'Italia da tanto tempo: cosa insegna la pallanuoto? Perché bisognerebbe praticarla?

«Perché è uno sport senza scorciatoie; che ti appassiona e insieme ti diverte, che sono i due sentimenti che dovrebbero governare lo sport; perché educa alla fatica; perché i genitori che accompagnano i bambini vedono che li affidano a un ambiente pulito, vedono bravi ragazzi, senza torture».

Che Settebello ci dobbiamo aspettare a Singapore?

«Una squadra con un'ossatura forte; qualcuno dei “vecchi” ha avuto qualche acciaccio, superato, tra i giovani che si sono inseriti ho visto quello che vedo sempre tra i giovani del Settebello: entusiasmo, voglia di arrivare».

E dove arriveranno?

«Lo vedremo lungo il torneo, anche se la finalizzazione di un gruppo che sta formandosi è sempre quella del quadriennio olimpico e dunque l'obiettivo di tutto è Los Angeles 2028, però...».

Però? Quali squadre teme di più?

«Timore no, rispetto sì. Si presenteranno situazioni difficili, i più esperti dovranno guidare i più giovani; c'è una voglia di riscatto, c'è da migliorare perché è la prima volta insieme. Ma bisogna crederci sempre: il lavoro paga, e anche quelli che al momento delle convocazioni restano fuori sanno che ci sono porte girevoli».

Sì, ma gli avversari?

«Credo che le candidate al titolo siano, più di altre, Serbia e Croazia, che sono abituate al gioco fisico e duro che ci aspetta tutti».

E gli arbitri, i “famigerati” arbitri della pallanuoto?

«Ci saranno in acqua più azioni e più contatti fisici: su quello dovranno concentrarsi e credo che lo faranno: pensare più al gioco che non agli spalti...».

Il mix esperti-giovani dovrebbe essere l'indirizzo per tutte le nazionali. Però gli esperti adesso durano di più...

«Vero, grazie a metodologie di allenamento, scienza della nutrizione, mental coach; si può lavorare su se stessi più di prima e se uno conserva la voglia...».

Un mix che consiglierebbe anche alla “sua” Juve?

«Ci vogliono tre o quattro acquisti di qualità da quelle parti: io confido molto sui consigli di Giorgio Chiellini».

E noi su quelli di Alessandro Campagna al Settebello.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

		LUGLIO																	AGOSTO				TOT			
		Oggi	Sab 12	Dom 13	Lun 14	Mar 15	Mer 16	Gio 17	Ven 18	Sab 19	Dom 20	Lun 21	Mar 22	Mer 23	Gio 24	Ven 25	Sab 26	Dom 27	Lun 28	Mar 29	Mer 30	Gio 31		Ven 1	Sab 2	Dom 3
	Nuoto																	4	4	5	5	5	5	6	8	42
	Nuoto in acque libere				1	1		2	2	1																7
	Nuoto artistico								2	1	2	2	1	1	2											11
	Pallanuoto																									2
	Tuffi																2	2	2	2	1	1	1	1	1	13
	Tuffi grandi altezze																1	1								2
	Titoli in palio	0	0	0	0	1	1	0	2	4	2	2	2	1	2	3	3	7	6	7	6	6	6	7	9	77

Withub

Giro donne in Veneto: l'olandese Wiebers da padrona a Monselice, Longo solo quarta



MONSELICE Una fase della tappa veneta del Giro d'Italia donne

Tour de France

Van der Poel si riprende la maglia gialla

L'irlandese Ben Healy ha trionfato in solitaria nella sesta tappa del Tour de France, da Bayeux a Vire-Normandie (201,5 km). Il corridore della EF Education-EasyPost ha attaccato a 40 km dall'arrivo dopo essere riuscito ad andare in fuga, impresa non facile vista la grande battaglia tra gruppo e attaccanti che si è protratta per circa 100 km. Alle sue spalle, un esausto Mathieu van der Poel ha centrato l'obiettivo di giornata: strappare la maglia gialla a Tadej Pogacar per un solo secondo. In classifica generale, Van der Poel guida

ora con un solo secondo su Pogacar e 43" su Evenepoel. TAPPA 6 (Bayeux - Vire Normandie, 201,5 km): 1. B. Healy (Irl) in 4h24'10", media 45.7 km/h; 2. Q. Simmons (Usa) a 2'44; 3. M. Storer (aus) a 2'51; 4. E. Dunbar (Irl) a 3'21; 5. S. Yates (Gb) a 3'24... 44. S. Velasco (Ita) a 7'37". CLASSIFICA: 1. M. Van der Poel (Ola) in 21h52'34"; 2. T. Pogacar (Slo) st; 3. R. Evenepoel (Bel) a 43"; 4. K. Vauquelin (Fra) a 1'; 5. J. Vingegaard (Dan) a 1'14"... 58. M. Trentin (Ita) a 18'40". OGGI: Tappa 7, Saint-Malo-Mur de Bretagne (197 km).

chilometri dalla partenza di Mirano, nel Veneziano, cinque atlete hanno tentato la fuga: le azzurre Katia Ragusa, Asia Zontone, Alice Bulegato e Sara Luccon insieme alla tedesca Franziska Brausse. Il quintetto ha guadagnato fino a tre minuti e venti secondi prima che il vento laterale all'altezza di Pontelongo spezzasse il gruppo. Un'azione della Uae con Elisa Longo Borghini ha ricompattato la situazione portando in avanscoperta ventuno atlete.

FINALE

La Sd Worx ha orchestrato perfettamente il finale con Barbara Guarischi e poi con l'iridata Kopecky al servizio della Wiebes, che ha chiuso a braccia alzate dopo aver percorso i 141 chilometri a una media di 45 orari. Ottima la risposta organizzativa di Monselice. Nel parco antistante il campo della Fiera c'erano associazioni sportive e i medici dell'Ulss 6 con stand informativi su prevenzione e screening.

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SÌ. ADESSO PARLATECI DI BIBBIANO. E SE AVETE UN MINIMO DI DIGNITÀ, SCUSATEVI. VALE PER MELONI, PER SALVINI, PER DI MAIO. E PER TUTTI QUELLI CHE SPECULARONO CON ACCUSE INDICIBILI CONTRO UNA INTERA COMUNITÀ PER COLPIRE SOPRATTUTTO IL PD».

Stefano Bonaccini ex-governatore Emilia

La frase del giorno

G

Venerdì 11 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i giovani

I ribelli della maturità? Meglio un 18enne che ha avuto il coraggio di mettersi in gioco come AstroTommys

Roberto Papetti

Caro direttore, un'altra studentessa, questa volta della mia città, Belluno, che si rifiuta di fare l'esame orale alla maturità perchè non è d'accordo con i metri e i sistemi di valutazione. E le stanno antipatici i professori. Però nonostante questo viene promossa perchè comunque la sufficienza se l'era già guadagnata allo scritto. A me questo sistema sembra sbagliato. Se uno si rifiuta di completare l'esame dovrebbe essere bocciato, indipendentemente dai voti ottenuti. E' una mancanza di rispetto verso chi ti deve giudicare ma anche verso i tuoi compagni che invece all'esame si sono sottoposti. O mi sbaglio?

A.L.
Belluno

Cara lettrice, ieri giornali hanno dato conto di

due storie abbastanza lontane tra di loro, ma accomunate dal fatto che i protagonisti sono in entrambi i casi due 18enni. La prima è, appunto, la studentessa di Belluno che, imitando un suo coetaneo padovano, si è rifiutata di fare l'orale all'esame di maturità per protesta, ha spiegato, «contro l'eccessiva competitività, la mancanza di empatia del corpo docente e i meccanismi di valutazione scolastici». Una ribellione, sia chiaro, a rischio zero. Il voto ottenuto alle prove scritte e i crediti accumulati durante l'anno garantivano comunque alla studentessa di ottenere la maturità. E quindi nonostante il "gran rifiuto", la ragazza è stata promossa. Immaginiamo che anche in questo caso, come già successo per il

liceale padovano, in molti sul web si schiereranno dalla parte di questa studentessa indicandola come esempio di coraggio, autonomia e capacità di critica al sistema scolastico. L'altra storia vede invece come protagonista un ragazzo polesano, noto in rete come AstroTommys, che insieme ad altri giovanissimi ha creato, autofinanziandosi, una radio sonda meteorologica per la raccolta di dati nell'atmosfera, che l'altro ieri è stata lanciata con successo in cielo, raggiungendo l'altezza di ben 27mila metri, per poi, com'era previsto, e tornare sulla terra (anzi in mare) accompagnata da un paracadute. AstroTommys e i suoi compagni d'avventura scientifica, hanno lavorato alcuni anni prima di riuscire a concretizzare questo

loro progetto. E sicuramente anche loro in questo periodo avranno dovuto scontrarsi con ambienti ostili, interlocutori poco simpatici, sistemi di valutazione che non li convincevano affatto o magari li hanno anche penalizzati. Eppure non si sono fermati. Non hanno cercato di far scalpore sui social. Sono andati avanti, superando le difficoltà e raggiungendo il loro obiettivo. Probabilmente sul web raccoglieranno molti meno like e meno consensi della studentessa di Belluno. Ciononostante, forse a causa della mia età, mi ispirano più ammirazione e simpatia i 18enni alla AstroTommys che i ribelli dell'orale della maturità. Non fosse altro che per una cosa: i primi sono messi in gioco, gli altri hanno preferito abbandonare il campo, prendendosela con l'arbitro.

La crisi in Medio Oriente / 1 Israele nelle mani solo dell'estrema destra

Come sia stato possibile che un intero paese come Israele sia finito per essere democraticamente rappresentato solo dall'estrema destra, che non ha nulla a che vedere con la democrazia, è una tragedia su cui riflettere. Perché a Gaza dove i civili palestinesi vengono sterminati con i bombardamenti e la privazione di cibo e farmaci, stiamo vedendo gli effetti di un governo di non democratici eletti democraticamente, che sta infangando-infamando un intero popolo splendido che aveva subito il genocidio. Ma la democrazia non è in crisi solo in Israele. Perché è stata storpiata in democratura in tanti, troppi paesi, visto che votano anche gli iraniani e i turchi, i cinesi e i russi, ma la maggioranza dei voti può essere manipolata-pilotata e non garantisce la democrazia. Forse la democrazia più che di wokismo, pecca di tolleranza sia con gli intolleranti, che con l'impressione che con le elezioni si possano eleggere un monarca e una monarchia, con buona pace della libertà.

Lettera firmata

La crisi in Medio Oriente / 2 Trump e Netanyahu come Gianni e Pinotto

Rimango "divertito" dalle immagini dell'incontro di ieri/oggi alla Casa Bianca tra i ridanciani Gianni (Trump) e Pinotto (Netanyahu), i quali si sono scambiati vicendevolmente baci, abbracci e pacche sulla spalla. Sembrava addirittura si stessero sollazzando reciprocamente con degli aneddoti spassosi. Il "cappellone" narrava dei

suoi tira e molla con Zelensky ed il lascia o raddoppia sui dazi, mentre il "pinocchio/pidocchio" spiegava al suo amicone come annientare con solerte pragmatismo un intero popolo e come sbeffeggiare organizzazioni mondiali come l' O.N.U. e la Corte di Giustizia dell'Aja. Tuttavia, ritengo si sia raggiunto il massimo della comicità alla consegna della lettera d'invito alla candidatura al Nobel per la pace da parte di Pinotto al visibilmente lusingato Giannone. Lo spettacolo potrebbe proseguire in altra occasione d'incontro ai vertici tra leaders mondiali con una "gag" (suggerita dalla sagace vignetta apparsa oggi sul Gazzettino), che ritrae il "M.A.G.A. Man" ricevere dalle mani di Xi Jinping la lettera di candidatura per il Nobel all'economia. In altre parole "the show must go on".

Giovanni Frenner

La crisi in Medio Oriente / 3 Stato di Palestina ma senza Hamas

Se mi è concesso, desidererei replicare pacatamente al lettore Alberto Stevanin che ha criticato il mio intervento a parziale commento del fondo pubblicato sul suo giornale il giorno 03/07 a firma Paolo Pombeni (so che è un po' complicato). Alla fine del mio scritto sostengo che gli Israeliani sono giudicati negativamente non solo per quello che fanno ma soprattutto per quello che sono. E' una triste considerazione su una mentalità ampiamente descritta in alcuni saggi pubblicati da Federico Rampini e Pascal Bruckner. E' un modo di pensare sempre più diffuso in particolare nelle élite universitarie e intellettuali nord americane e europee. Una tesi che

chi scrive non condivide ma non la si può negare e bisognerebbe riflettere sul come mai in Occidente sia sorta una teoria antropologica così antioccidentale. Da ultimo una considerazione per me fondamentale. Dissento con il lettore che sostiene che i Palestinesi non siano un popolo. Al contrario ritengo che lo siano e come tutti i popoli abbiano diritto a un proprio Stato. Detto questo penso anche che sbagliano ad affidare il loro futuro e le loro speranze a una spietata organizzazione terroristica come Hamas a sua volta finanziata da un'ottusa Teocrazia come quella iraniana.

Lorenzo Martini,
Stanghella (PD)

La crisi internazionale Le grandi istituzioni mondiali: ruolo chiave

E' insostituibile il diritto internazionale per creare un nuovo ordine legale internazionale. Diritto internazionale e statisti di buona volontà hanno ricreato l'Europa e creato ONU, UE, NATO, Patto di Varsavia; è stata gestita la Guerra Fredda ed evitato o contenuto nel mondo guerre e massacri più devastanti. Nel 2025 una coesistenza pacifica tra opposte visioni, che imponga regole condivise di assertività e sicurezza tra Stati, esige realismo ed un mix di effettività, forza fisica e diplomazia persuasiva da Europa, USA e, pur con il suo opportunismo mercantile, dalla Cina. Dottrina, prassi militare, diplomazia economica, culturale, diritti umani, commercio internazionale: facce di un dado, la politica internazionale, con il quale conviene a tutti gli Stati giocare, con regole contestate, ma "tollerate". Un consapevole, se non equo, equilibrio tra Stati in termini di influenza e

potenza, PIL e scambi commerciali, capacità di spesa e consumi, è necessario per gestire consenso e dissenso interni e conservare la propria leadership e lo Stato che si governa. Paradossalmente, nel XXI secolo, questo vale per le democrazie, non meno che per le "democulture" ad Est, Ovest e Sud dell'UE.

Francesco Antonich

Maturità, il gran rifiuto Ma questi studenti avranno ben altri esami

A proposito dello studente che ha rifiutato di sottoporsi all'orale della maturità a un liceo scientifico di Padova, sicuro di venire promosso avendo superato un tot di punti negli scritti e nel curriculum, già lo scorso anno, ricordo che tre studentesse di un liceo classico veneziano, insoddisfatte del voto in greco, avevano aperto la strada in questa direzione, facendosi poi fotografare dopo il "gran rifiuto" con un mazzo di fiori in mano, quasi un omaggio alla loro eroica presa di posizione. Lo studente padovano, più virilmente, non sarà fotografato col bouquet, ma ha già dato interviste a destra e manca, contestando l'ipocrisia dell'esame in sé e della prova orale come summa del sapere. Metafisicamente, gli si può dare anche ragione. Cosa accerta un esame se non un pallido riflesso della nostra individualità pensante, del nostro tesoro di esperienze cognitive, oltretutto viziato dall'emotività"? Mi chiedo però se questi anteriori, un domani avranno lo stesso coraggio di negarsi agli esami universitari e a quelli ben più subdoli e ipocriti della vita, che purtroppo dobbiamo tutti attraversare senza sconti e scappatoie.

Riccardo Gut

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 10/7/2025 è stata di 38.387

Registrazione
Tribunale Venezia, n.18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 11 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Come è cambiato
il valore del corpo

Luca Diotallevi

segue dalla prima pagina

(...) (nelle quali il corpo è un fine) attività riproduttive.

Per abitudine millenaria tendiamo immaginare le attività produttive svolte fuori casa (campi, officine, scuole, università, uffici o comunque spazi pubblici). Al contrario, immaginiamo le attività riproduttive svolte in uno spazio domestico (mangiare, dormire, far l'amore, il processo educativo soprattutto nelle sue prime delicatissime fasi, la cura di chi sta vivendo i suoi ultimi giorni oppure una lunga malattia). Semplificando: ci rappresentiamo le attività produttive fuori casa e quelle riproduttive in casa.

Oggi però, e velocemente, qualcosa sta cambiando. Anzi, è già cambiato. Siamo colpiti dal numero di negozi che chiude e da quanta poca gente incontriamo negli uffici aperti al pubblico, in banca, all'università. Contemporaneamente crescono le attività commerciali presso le quali possiamo acquistare servizi di cura cui una volta si provvedeva a casa, in famiglia. Non si tratta di impressioni superficiali, i dati economici e sociologici le confortano. Ciò che stiamo vivendo è «il grande ribaltamento». Sempre più spesso quello che si faceva fuori casa lo si fa a casa e quello che si faceva a casa lo si fa fuori casa. Prima mangiavamo a casa e lavoravamo fuori casa. Ora sempre più spesso lavoriamo da casa e mangiamo fuori. Chiudono un sacco di negozi perché compriamo tutto o quasi da casa e nel frattempo aumentano i servizi di cura del corpo che è possibile acquistare fuori casa. Aumentano i barbieri, i parrucchieri, gli estetisti, i negozi dedicati alla cura delle unghie, ma aumentano persino gli spazi in cui a pagamento si organizzano feste di compleanno per bambini e bambine, quelle che fino a poco tempo fa si facevano a casa (o al massimo in garage).

Ci sono molti modi per guardare al «grande ribaltamento». Uno di questi è osservare i corpi. Se lo facciamo, ci accorgiamo che quello in corso è un imponente processo di «disincarnazione» della vita sociale. Nei campi, in officina, nei laboratori, nelle aule, nelle biblioteche, negli uffici, al mercato i corpi si muovevano in uno spazio pubblico, erano a contatto, gomito a gomito, a portata di voce. Lavorando, facendo acquisti o seguendo un corso da casa i corpi sono invece isolati. La porzione di fisico direttamente coinvolta spesso si riduce alle sole punte delle dita che battono su di una tastiera o cliccano un mouse. I corpi non

scompaiono, ma la porzione di pelle coinvolta nel lavoro o negli atti di acquisto si riduce drasticamente e – cosa forse ancora più importante – essa cessa di entrare in contatto diretto con pelle altrui.

L'effetto «disincarnazione» prodotto dal «grande ribaltamento» viene aumentato da altri due fattori. La commercializzazione delle attività riproduttive porta ad un raffreddamento da professionalizzazione della pelle di chi fuori casa cura il tuo corpo. Nei casi estremi, si arriva alla scomparsa della pelle che, ad esempio, prepara ciò che mangi: diversamente da quanto avveniva nella cucina di casa o nelle trattorie, nei fast food non vedi, non parli, non tocchi chi cucina per te. In questi ambienti a livello-strada nei quali si può acquistare un pranzo od una cena da un distributore automatico il copro e la pelle di chi ti ha preparato da mangiare semplicemente sono scomparsi. Secondo fattore, la Intelligenza Artificiale scavalca la pelle e ti solleva dal pensare e dall'immaginare, con gli effetti che si possono facilmente immaginare soprattutto se la incontri sin da piccolo (impressionanti i risultati delle ultime ricerche dell'MIT di Boston). Con l'I.A. basta poco per avere tanto, un tanto che facilmente scambi per tutto e del quale non conosci né ti interroghi sui criteri che l'hanno prodotto. Rinforzato da questi due fattori il «grande ribaltamento» aumenta ulteriormente di intensità.

E' inevitabile che in un frangente di «grande ribaltamento» il corpo proprio sia percepito anch'esso come uno strumento: strumento tra strumenti, qualcosa che non ha e non detta doveri, qualcosa che può essere manipolato a piacimento o dismesso. La «disincarnazione» da «grande ribaltamento» è andata davvero molto avanti.

La tentazione di reagire e di giudicare è forte. Certamente valutare è necessario, ma va fatto con grande prudenza. La memoria storica è piena di preoccupazioni dettate dal non aver compreso il lato positivo dei cambiamenti. È capitato anche ai grandissimi: Platone condannava la scrittura come minaccia per la memoria. Per fortuna le cose pian piano si sono aggiustate e sono andate meno peggio di quanto temuto dal filosofo. Guai a dimenticare i costi che gravavano sulle donne nella classica dislocazione tra attività riproduttive, in casa, ed attività produttive, fuori casa. Guai a dimenticare a quali schiavitù erano sottoposti i corpi nei campi, nelle officine o negli uffici. Guai a non valutare con at-

tenzione che la tecnologia libera tempo, anche se lo espone al fascino del consumo di divertimento che all'apparenza costa meno della ricreazione. Guai a farsi prendere dalla nostalgia, guai a fare della sorpresa una ragione per avere solo paura.

In attesa di capire meglio i costi e le opportunità del «grande ribaltamento» e in attesa di capire quanto in là possa spingersi il processo di «disincarnazione», vale la pena interrogarsi sulla posta in gioco. Ormai è chiaro che il «grande ribaltamento» sfida i corpi e mette in discussione il ruolo della pelle.

Come Kant e tanta fenomenologia (anche italiana, da ultimo Maurizio Ferraris) ci hanno ricordato, ciò che ci rende diversi dalle macchine (anche se queste calcolano e operano meglio e più velocemente di noi) è la pelle. Per metterla molto semplice: con la pelle non solo sentiamo, ma sentiamo di sentirci e siamo aiutati a sentire che altri ci sentono e sentendoci si sente. La pelle nel vuoto non sente nulla e dunque non si sente. I computer non hanno pelle, noi sì. Per quanto possa sembrare strano, è dalla pelle che comincia il cervello, se preferite: è dalla pelle che comincia l'anima. (Dovrebbe interrogare, qualsiasi cosa se ne pensi, che una svolta storica senza eguali è stata prodotta dal diffondersi della inaudita convinzione che Dio si è incarnato e che la sua pelle è stata toccata – letteralmente: palpata – e a sua volta ha toccato.)

Nel «grande ribaltamento» è in gioco la pelle, nel «grande ribaltamento» ci giochiamo la pelle. La pelle potrebbe risultare ridimensionata o addirittura cancellata, oppure potrebbe risultarne valorizzata. Ancora non lo sappiamo. Però sappiamo che è questo ciò che è in ballo, la pelle, e non è poca cosa. E se i tatuaggi dei quali i nostri giovani (e non solo) si coprono fossero il grido di una pelle che reclama i propri diritti?

Di fronte ad una posta in gioco così alta, il minimo che si può fare è mostrare più attenzione alla sorte cui sta andando incontro tutto ciò che è per il corpo e che può essere fatto solo «in presenza». Cosa sta avvenendo al fare l'amore? Cosa sta avvenendo al preparare e consumare insieme un pasto? Cosa ne è delle carezze e dei baci? Cosa ne è delle liturgie? Pensiamo a quanti preti hanno ritenuto conveniente spostare sul web i riti, senza curarsi del fatto che così li riducevano a spettacoli ovvero a merce.

Mentre è in corso il «grande ribaltamento» coloro che interpretano e promuovono azioni che coinvolgono i corpi e la pelle hanno una grande responsabilità. Chi di costoro le trasferisce on line cancella una differenza sempre più preziosa perché sempre più rara. Fare attenzione alla sorte di chi celebra o di chi cucina, di chi accarezza o sgrida o sorride, aiuta a capire dove e come si assesterà il «grande ribaltamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

La montagna non è
solo una fuga estiva

Andrea Ferrazzi*

Il caldo estremo sta cambiando il modo in cui viaggiamo. Ma sta anche riscrivendo il modo in cui viviamo.

Se fino a ieri la montagna era vista come potenziale rifugio estivo temporaneo, possiamo affermare che oggi – sotto la spinta del cambiamento climatico – sta emergendo come nuova "coollocation" permanente. Un'alternativa concreta e desiderabile non solo per le vacanze, ma per abitare in modo stabile, sano e sostenibile.

La tendenza delle coolcation, raccontata in un recente articolo di Rivista Studio, fotografa un fenomeno in forte ascesa: sempre più persone, soprattutto nel Nord Europa, scelgono luoghi freschi per sfuggire alle ondate di calore. Il 28% dei turisti europei ha già modificato le proprie abitudini. Il Mediterraneo comincia a perdere colpi. Ma ciò che vale per le ferie, può valere – e varrà sempre di più – anche per la residenza.

La montagna, con il suo clima più mite, la qualità dell'aria, gli spazi a misura d'uomo e la sua innegabile qualità della vita, sta tornando al centro. Forse, è prematuro parlare di "nuova centralità della montagna", come fa Aldo Bonomi. La prospettiva, però, è che possa non essere più una periferia geografica, ma una frontiera climatica, sociale ed economica.

Tuttavia, non basta essere un rifugio. Il fresco non è una strategia. L'attrattività climatica deve sposarsi con un'attrattività sistemica: la possibilità di immaginare e costruire futuro nell'economia della conoscenza.

**RIFUGIO PER SCAPPARE
DAL CALDO, CERTO.
MA ANCHE UN LUOGO
DOVE COSTRUIRE
SENSO, IMPRESA
E COMUNITÀ**

Le aree montane hanno bisogno di visione e coraggio. In concreto: di «ecosistemi metromontani» capaci di coniugare la modernità e lo slancio delle città con le specificità dei luoghi in quota e di integrare alta formazione, innovazione e manifattura avanzata, tecnologia. Mettendo in rete città e Terre Alte. Un'alleanza nuova, già più volte auspicata, tra sapere e fare, tra conoscenza e produzione, tra ricerca e impresa, tra qualità della vita e qualità del lavoro.

Le cosiddette migrazioni verticali – come le chiama il sociologo Andrea Membretti – non sono più un'eccezione. Sono il segnale di una trasformazione in atto: giovani, famiglie, lavoratori della conoscenza che risalgono verso le alture, attratti non dalla nostalgia, ma dalla possibilità di una vita più vivibile. Più digitale, più verde, più lenta. Ma non meno connessa. Numeri ancora esigui, ma una tendenza chiara.

Servono servizi, infrastrutture, scuole, sanità, manutenzione del territorio, difesa idrogeologica. Ma serve soprattutto una strategia di sviluppo proiettata nel domani, non chiusa in se stessa e in un passato spesso solo immaginato. Fiducia, non nostalgia. La montagna non può limitarsi a essere un luogo dove scappare dal caldo. Deve diventare un luogo dove costruire senso, impresa e comunità.

In un mondo che si surriscalda, i territori d'altura possono diventare hub resilienti, oasi climatiche, laboratori di un nuovo abitare. Ma solo se sapranno darsi – e raccontare – un futuro all'altezza delle aspettative.

La montagna può diventare la vera «coollocation» del futuro. Non solo per una settimana. Ma per la vita. Per chi vuole immaginare il futuro da un punto di vista più alto.

*direttore Confindustria
Belluno Dolomiti

Piemme
MEDIA PLATFORM

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

È PIÙ CHE
PARTECIPARE
AL PIÙ GRANDE
EVENTO SPORTIVO
AL MONDO.
**È PROMUOVERE
LA BELLEZZA
DEL NOSTRO
PAESE.**

INTESA SANPAOLO PREMIUM PARTNER
DEI GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI
INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026.

Passo Giau, Dolomiti d'Ampezzo

gruppo.intesasanpaolo.com



INTESA  SANPAOLO
PREMIUM PARTNER



**LA GRANDE
DANZA
PROTAGONISTA
AL TEATRO
SAN GIORGIO**

A pagina XXI



**L'evento
Biodesign
musica
e tanto altro
a Tarvisio**

A pagina XXIII



**La minoranza
Onoranze funebri comunali
«Preoccupa l'ipotesi appalto»**

Sindacalisti e minoranza in allerta per il futuro del servizio comunale di onoranze funebri.

A pagina VI

Operatrice aggredita, torna la paura

►La denuncia della Fials: «L'addetta del Cup è stata assalita in ospedale da un'utente che voleva prenderla per il collo» ►La donna avrebbe rimosso anche il separatore trasparente Il direttore: «Dispiaciuto per il fatto, incontrerò la dipendente»



SPORTELLO All'ospedale

Un'operatrice del Cup sarebbe stata aggredita ieri mattina da un'utente, che, dopo aver sbagliato nel ritirare il biglietto alla macchinetta automatica, si sarebbe spazientita per l'attesa. A denunciare il fatto è stata la Fials. In una nota, Massimo Vidotto ha condannato «con fermezza la grave aggressione avvenuta nella mattinata del 10 luglio presso lo sportello 7 del Cup dell'Ospedale di Udine. Una nostra collega è stata brutalmente aggredita da un'utente che, dopo aver divelto la barriera in vetro», avrebbe cercato «di afferrarla al collo».

De Mori a pagina VII
e a pagina 14
nel fascicolo nazionale

Il dossier Prezzo del latte in aumento



Le stalle escono dalla crisi Allevatori verso il futuro

La produzione del latte riesce ad essere finalmente remunerativa per le aziende zootecniche del Fvg - oggi un litro di latte alla stalla è pagato 0,60 centesimi - e i consumatori dimostrano di apprezzare sempre più i prodotti.

Lanfrat a pagina V

Sanità Guarisce a 105 anni con il femore fratturato

«Datemi una crema che mi passa tutto». Parola di Erminia Di Gianantonio, (quasi) 106enne di Avasinis, frazione di Trasaghis in provincia di Udine. Erminia è stata la prima ultracentenaria in Italia a superare brillantemente la rottura del femore avvenuta un mese e mezzo fa, grazie alla tempra da friulana doc e soprattutto alla dedizione dei medici che l'hanno seguita passo passo.

Costa a pagina III

Nuove regole «Consigli di quartiere opposizione imbavagliata»

Fresche di pubblicazione sull'Albo pretorio, le nuove regole sui Consigli di quartiere partecipati hanno innescato una bufera polemica. Lo schema delle modifiche, appena pubblicato con un avviso della segreteria generale del Comune Francesca Finco, ha fatto sobbalzare sulla sedia il centrodestra, secondo cui «la maggioranza mette il bavaglio all'opposizione nei quartieri».

De Mori a pagina VI

Nuova ondata di furti e razzie nelle case friulane

►A Basiliano i ladri hanno portato via circa mille euro e anche due pistole

Nuova ondata di furti in provincia di Udine. Una finestra forzata, le stanze messe a soqquadro, e una cassaforte svuotata. È il copione del colpo avvenuto a Basiliano, tra le 19.30 e le 23 di mercoledì 9 luglio. I ladri, approfittando dell'assenza del padrone di casa - un uomo di 68 anni - si sono introdotti nell'abitazione e hanno portato via circa 1.000 euro in contanti e due pistole regolarmente detenute: una calibro 45 a tamburo e una semiautomatica calibro 9, complete di

munizioni. Il furto è stato scoperto al rientro dell'uomo, che ha immediatamente allertato i carabinieri di Campoformido. Le indagini sono in corso, anche per escludere eventuali rischi legati alla circolazione illegale delle armi sottratte. Un altro colpo ben organizzato è stato messo a segno nella notte tra il 9 e il 10 luglio a Latisana, dove alcuni malviventi si sono introdotti in un magazzino aziendale forzando la porta d'ingresso.

Zanirato a pagina VII

Calcio
Sanchez non torna
Quella con Udine
è una storia finita

Il «Nino Maravilla» non c'è. Sono rientrati nella mattinata di ieri Lucca, Karlstrom, Lovric, Sava, Okoye e Bajo. Mancava invece Sanchez, il più atteso. Il cileno ha avuto un colloquio telefonico con Gino Pozzo, che gli ha concesso altri giorni di vacanza (e forse di meditazione), in attesa di trovare la soluzione più idonea per entrambe le parti sul futuro.

Gomirato a pagina IX

Ambiente tessile
& Rappeti
OUTLET DEL TAPPETO
SCONTI
FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI

Basket
L'Oww è fatta
Ora si prepara
la stagione in A1

Sono soltanto tre le squadre di serie A1 che hanno già completato il roster in vista della prossima stagione sul parquet. La prima a raggiungere il traguardo è stata proprio l'Old Wild West Udine di coach Adriano Vertemati, approfittando del fatto di avere terminato lo scorso campionato con largo anticipo rispetto alla concorrenza.

Sindici a pagina X

La sanità in chiaroscuro

Prenota una visita neurologica al Cup: è a novembre 2026

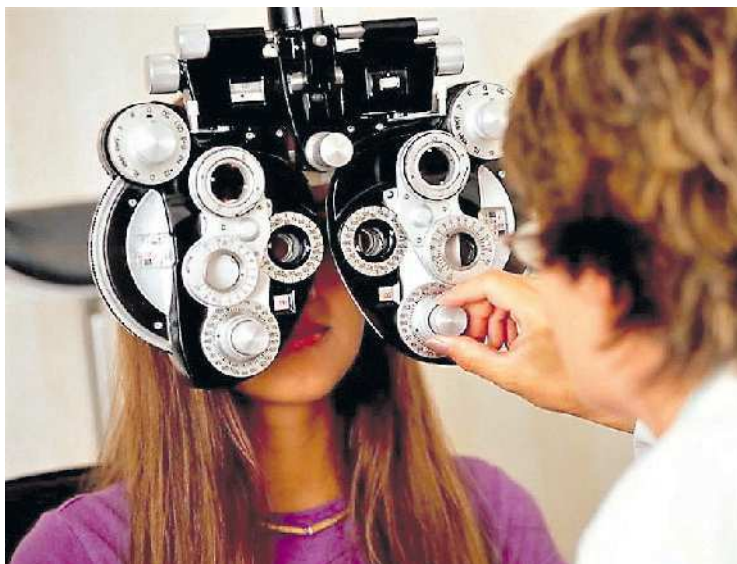
►Lo sfogo di una cittadina della provincia di Pordenone: tutti i casi simili sul territorio
►Ancora note dolenti sulle liste d'attesa Ma il piano dell'Asfo punta a migliorare

IL CASO

«Ho prenotato al Cup una visita neurologica, prima data disponibile nella provincia di Pordenone novembre 2026. Altro che assistenza, questo è abbandono allo stato puro. Un anno e quattro mesi di attesa per un controllo medico. Nel frattempo? Aspetti, spero o paghi se puoi. Questo non è un sistema sanitario, è una lotteria. E chi non ha risorse perde, in silenzio». È lo sfogo, senza mezzi termini, di una cittadina del pordenonese in un gruppo Facebook che affronta i problemi della provincia. La donna ha tentato di prenotare una visita di controllo con il neurologo, ma il verdetto è impietoso: un anno e quattro mesi. La denuncia apparsa l'altro ieri sul social ha riportato alla ribalta il tema spinoso delle liste d'attesa in Friuli.

LISTE D'ATTESA

Andando nel dettaglio, sul sito servizionline.sanita.fvg.it è possibile verificare tutte le disponibilità. Con ricetta rossa e priorità P (ovvero programmabile e non urgente), se si vuole prenotare - come l'utente di Facebook - una visita neurologica all'ospedale di Pordenone ci vogliono esattamente 488 giorni (un anno e quattro mesi). Leggermente meglio, in provincia di Udine dove si va dall'ospedale Santa Maria della Misericordia con 239 giorni (circa 8 me-



IL PROBLEMA Restano lunghe le liste d'attesa per alcuni esami

si) al Distretto Friuli Centrale Udine con appena, si fa per dire, 196 giorni (6 mesi). Niente di fatto per l'ospedale Gervasutta e Tolmezzo: nessuna disponibilità. Passando alla dermatologia, nota dolente per la provincia di Pordenone, troviamo una sfilza di "Non disponibile" per le strutture che fanno riferimento all'Asfo: ospedale di Pordenone, distretto Spilimbergo, distretto San Vito, distretto Azzano Decimo, distretto Maniago, distretto Sacile. Va decisamente meglio al distretto Cordenons con soli 5 giorni. Non va meglio in provincia di Udine, con oltre due anni d'attesa per una visita dermatologica nel Distretto Riviera Bassa Friulana a San Giorgio di Nogaro. Poi 672 giorni a Manzano e Distretto Agro Aquileiese Cervignano e infine una sfilza anche qui di "N.D.". Passiamo all'oculistica. Chi vuole prenotare una visita nel pordenonese può puntare solo su San Vito, al Distretto 585 giorni mentre alla Polismedica (centro privato convenzionato) 15 giorni. Il resto è "N.D.". In provincia di Udine si arriva a 763 giorni

PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA, L'OSPEDALE HA PREDISPOSTO UN PROGETTO DI CONTENIMENTO



all'ospedale di Latisana. Per quanto riguarda la cardiologia in Asfo, 314 giorni a San Vito e Spilimbergo, il resto è "N.B.". Per l'Asu Fc, si arriva a un anno e quattro mesi all'ospedale Palmanova. Meglio presso il Distretto Friuli Centrale Udine, 42 giorni. Infine, ortopedia 194 giorni all'ospedale di Pordenone e 251 a quello di Udine.

PIANO ASFO

Intanto, per contenere le liste d'attesa, l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) ha predisposto un piano di contenimento. Gli interventi si articolano in vari livelli e riguardano l'assunzione di personale e l'acquisizione di prestazioni da risorse interne, la collaborazione col privato accreditato e al-

tri strumenti come procedure di gara per acquisizione di prestazioni o servizi, oltre al mantenimento di tutte le misure di rimodulazione dell'offerta già adottate. Si legge nel comunicato: «L'assunzione delle figure mediche previste è subordinata alla reale fattibilità dei processi di selezione in relazione alla crescente difficoltà registrata a tutti i livelli (regionale e nazionale) nel reperire personale medico specialistico. Nel rispetto dei regolamenti sull'orario di lavoro, sarà organizzata una offerta incrementale di attività ambulatoriale attraverso il ricorso alle risorse aggiuntive».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mammografia, Friuli campione d'Italia Il 90 per cento delle donne è protetto

IL DATO CHE SPICCA

Friuli Venezia Giulia al primo posto in Italia per partecipazione della popolazione femminile allo screening mammografico e cervicale e al secondo posto, a pochissima distanza dal Veneto, per la partecipazione dei cittadini allo screening coloretale. Tali buone pratiche di prevenzione sono state certificate ieri dall'Istituto superiore di Sanità, che ha diffuso le percentuali di adesioni agli screening anti tumori in Italia, evidenziando in alcuni casi la piena ripresa della risposta dell'utenza dopo il calo registrato negli anni del Covid, in particolare tra il 2020 e il 2021, in altri un andamento ancora non in linea con il pre Covid.

Lo studio «Passi 2023-2024» mette in rilievo una differenza importante di attenzione alla prevenzione tra Nord e Sud Italia, con le regioni settentrionali che in genere registrano i valori

più alti di partecipazione. Le donne del Friuli Venezia Giulia sbaragliano tutte le cittadine delle altre regioni, facendo salire l'adesione al 90%, la percentuale più alta, sia per lo screening mammografico sia per quello cervicale. Nella prevenzione del tumore al seno la distanza rispetto alla media italiana è di 15 punti (90% contro il 75%) e in quella del tumore cervicale è del 12%, cioè 90% Fvg contro una media italiana del 78 per cento. Importanti anche i risultati regionali riguardo allo screening coloretale nel biennio 2023-2024. Infatti, la regione si distingue per una partecipazio-

DISTANZA ABISSALE RISPETTO AI TERRITORI DEL SUD DEL PAESE

ne del 73,3 per cento, a fronte di una media italiana che arriva appena al 47 per cento. Vi sono, quindi ben 26,3 punti di scarto. Il Friuli Venezia Giulia è secondo solo al Veneto, che nel biennio ha registrato una partecipazione pari al 75,3%, cioè due punti in più rispetto alla regione.

La quota di donne che si sottopone allo screening mammografico è maggiore fra quelle più istruite o con maggiori risorse economiche, fra le donne di cittadinanza italiana rispetto alle straniere e fra le donne coniugate o conviventi. La copertura disegna un chiaro gradiente Nord-Sud con una copertura totale dell'86% al Nord, 80% al Centro e solo del 62% nelle Regioni meridionali. Il Friuli Venezia Giulia è la regione con la copertura maggiore, la Calabria (46%) quella con le coperture totali più basse.

Nel 2022 la copertura dello screening ha ricominciato ad aumentare dopo il Covid, arrivando

nel 2024 a superare i valori pre-pandemia. In Italia, sottolinea l'Istituto superiore di sanità, la copertura nazionale dello screening coloretale resta ancora piuttosto bassa con un 47% di adesioni. Comunque, si evidenzia l'importanza delle azioni organizzate dalle Aziende sanitarie, perché il 39% dichiara di aver fatto lo screening nell'ambito di programmi organizzati, mentre quello eseguito su base spontanea resta piuttosto basso, pari all'8 per cento. Per questo screening a livello italiano non sono state ancora recuperate le percentuali pre Covid. Lo screening cervicale a scopo preventivo si applica alle donne tra i 25 e i 64 anni e i dati rivelano che esso è più diffuso fra le più istruite (84% fra le laureate contro il 50% fra chi al più licenza elementare) o con maggiori risorse economiche (81% fra chi non ha difficoltà contro il 67% fra chi riferisce molte difficoltà economiche), fra le cittadine italiane rispetto alle straniere (78% contro



ESAMI CHIAVE La mammografia in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto livelli record di adesione

SECONDA POSIZIONE PER LO SCREENING DEL COLON RETTO ALLE SPALLE DEL VENETO

il 69%) e fra le coniugate o conviventi: 80% contro il 73 per cento. La copertura dello screening cervicale disegna un netto gradiente geografico Nord-Sud che divide l'Italia in due, con coperture mediamente pari all'84% nelle Regioni del Nord e Centro Italia, con l'eccezione del 90% del Fvg, e il 69% nelle Regioni del Sud. Fanalino di coda la Calabria, con un'adesione che si ferma al 59 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rompe il femore a 105 anni: guarita

LA STORIA

«Datemi una crema che mi passa tutto». Parola di Erminia Di Gianantonio, (quasi) 106enne di Avasinis, frazione di Trasaghis in provincia di Udine. Erminia è stata la prima ultracentenaria in Italia a superare brillantemente la rottura del femore avvenuta un mese e mezzo fa, grazie alla tempra da friulana doc e soprattutto alla dedizione dei medici che l'hanno seguita passo passo nel percorso di riabilitazione. La signora, arrivata in pronto soccorso con una frattura scomposta, non si è persa d'animo e ha chiesto una pomata per riprendersi, lasciando tutti di stucco. Ma andiamo con ordine.

L'INCIDENTE

Erminia - nata il primo novembre 1919 nel piccolo comune friulano ma che da 33 anni si è trasferita in Toscana in provincia di Pisa - da un anno vive nella casa di riposo Madonna della Fiducia a Tirrenia «dove - racconta - mi trovo benissimo. Il cibo è ottimo e le infermiere molto gentili». Poi lo scorso maggio, l'incidente che avrebbe abbattuto chiunque ma non lei. L'anziana - che era in grado di muoversi da sola con il bastone - è scivolata in bagno con conseguente frattura scomposta del femore. La corsa al pronto soccorso dell'ospedale Cisanello di Pisa dove i medici, in un primo momento, le hanno dato poche speranze di farcela. «La dottoressa - ha raccontato il figlio 80enne Paolo Cucurachi - mi ha detto che con molta probabilità non sarebbe sopravvissuta. Vista l'età avanzata, non era operabile così sarebbe dovuta stare un mese ferma nel letto per rinsaldare la frattura. E secondo i medici in due settimane se ne sarebbe andata». Erminia, dopo un giorno in ospedale, è tornata in Rsa dove ha trascorso i

«MIA MADRE HA UNA GRANDE VITALITÀ, I SUOI PIATTI PREFERITI? POLENTA E FORMAGGIO»

►Erminia Di Gianantonio è la prima ultracentenaria in Italia a riprendersi



ULTRACENTENARIA Erminia Di Gianantonio, (quasi) 106enne, è nata ad Avasinis, frazione di Trasaghis in provincia di Udine

L'allarme dell'estate

Mucillagini e schiume marine, l'infografica studiata dall'Arpa

Nuovo servizio di Arpa Fvg sui fenomeni naturali delle mucillagini e schiume marine: si tratta di una infografica che descrive tali manifestazioni, le loro caratteristiche e l'origine per conoscerle e riconoscerle qualora ci si imbattesse durante la stagione estiva. Rispetto a trenta, quarant'anni fa la loro comparsa si è fatta più sporadica e sebbene non siano nocive per il genere umano è meglio evitarne il contatto o nella peggiore delle ipotesi l'ingestione per l'eventuale presenza di alghe tossiche o

organismi urticanti. L'infografica - presentata ieri a Trieste dal direttore tecnico scientifico di Arpa Fulvio Stel e dall'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro - è consultabile da ieri sul sito web e sui canali social dell'Agenzia e si rivolge a cittadini e turisti. Sebbene le acque balneabili del Friuli Venezia Giulia siano di ottima qualità, il mare è soggetto ad una continua evoluzione e tali fenomeni non sono prevedibili: «Sono un po' il raffreddore del mare - ha detto Stel - la loro

permanenza dipende dal moto ondoso, dal vento e vengono riassorbiti dal sistema stesso». Scoccimarro ha parlato di «gioco di squadra» sottolineando l'obiettivo, con questo nuovo servizio, di «avvicinare ulteriormente l'Arpa ai cittadini attraverso strumenti informativi per rendere sempre più fruibili le informazioni». Le mucillagini sono costituite per il 98-99 per cento da acqua, il restante è dato da polisaccaridi costituiti da monomeri di zuccheri. I polisaccaridi sono sostanze

che possono essere prodotte da un gran numero di organismi marini ma i produttori principali sono micro e macro alghe e batteri. La schiuma, invece, si forma quando una sostanza in forma gassosa viene inglobata all'interno di un'altra in forma liquida. Un discreto moto ondoso e l'azione del vento innescano facilmente il meccanismo di formazione delle schiume che tendono ad aggregarsi maggiormente in determinate aree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trenta giorni stabiliti a letto e contro ogni previsione si è ripresa a pieno. «Adesso - continua il figlio - mia madre si comincia ad alzare, chiacchiera, gira in sedia a rotelle. Dovrà fare solo un po' di fisioterapia, ma è guarita. Ha sempre avuto un tempera forte. Anche subito dopo la caduta, ha provato ad alzarsi nonostante i dolori. Non si è spaventata affatto». Non si tratta neanche della prima frattura. «Si era rotta il femore anche a cento anni e in quel caso è stata operata. Ringraziamo i medici e gli addetti della casa di riposo che si sono presi cura di lei».

LE ORIGINI

Erminia, friulana doc, si fidanzò con Nicolino, finanziere leccese in servizio a Trieste. Hanno due figli gemelli, Paolo e Rosanna. Dopo qualche anno, la famiglia si trasferisce a Lecce. Ma quando resta vedova, 33 anni fa, Erminia raggiunge il figlio Paolo (finanziere anche lui) che nel frattempo si è stabilito in Toscana. «Mi occupo di tutto io - spiega Paolo -. Fino a che mia mamma non si è trasferita in casa di riposo abitava da me. Ora la vado a trovare tutte le settimane e la porto a pranzo fuori. I suoi piatti preferiti? Polenta e formaggio. Le origini friulane non mentono».

L'ASSOCIAZIONE

Erminia è iscritta all'associazione Giustitalia che si occupa di tutela giuridica degli anziani. Francesco Di Giovanni, rappresentante legale dell'organizzazione, spiega: «Erminia ha una vitalità invidiabile, ha cucinato finché non si è trasferita in Rsa ed è perfino andata a votare alle ultime elezioni. L'abbiamo conosciuta qualche anno fa, quando ha ritrovato un buono postale fruttifero da mille lire degli anni 50. Oggi vale 50mila euro, abbiamo fatto ricorso ma il Tribunale di Roma ha rinviato l'udienza al 2027. Un rinvio incredibile per un'ultracentenaria. La salute di uno Stato si misura nella tutela delle fasce più deboli. Gli anziani rappresentano il 60 per cento della popolazione italiana. Sia in ambito sanitario che in ambito giuridico vanno tutelati».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Policlinico, pace fatta con la Regione Ortopedia e traumi, eccellenze future

IL VERTICE

La Regione «crede nell'alleanza con il privato accreditato e intendiamo sviluppare attività che, con il coordinamento pubblico, riescano a migliorare le prestazioni ai cittadini, recuperando la mobilità passiva che si rivolge al privato accreditato Veneto». Così l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, al termine della visita al Policlinico San Giorgio, dove ha incontrato Maurizio Sist, direttore generale e Ad della struttura sanitaria privata, accompagnato dal dg di Asfo Giuseppe Tonutti. Una vista che arriva dopo la chiusura del punto nascita della casa di cura, utile a confermare il San Giorgio come «un alleato del sistema sanitario regionale», che può trovare nuovi spazi di crescita nelle specialità in cui più è marcata la fuga di pazienti dal Fvg verso il Veneto. Come ortopedia e traumatologia, al primo posto per tasso di fuga, in cui pe-

raltro il San Giorgio sta già operando con un tasso di crescita, ad esempio nelle protesi ortopediche, decisamente sostenuto, passando dai 381 interventi del 2019 agli oltre 700 nel 2024 su pazienti residenti in Fvg (si sale a 1.300 nel 2024 contando l'attrazione extraregionale), e nella riabilitazione, sempre ortopedica.

Il San Giorgio è una delle parti interessate al futuro accordo che la Regione intende sottoscrivere «con il privato accreditato - anticipa l'assessore Riccardi - che non prevederà modifiche al tetto del 6% stabilito per legge. Un'intesa che riteniamo strategica - ha aggiunto Riccardi - in quanto

IERI LA VISITA DELL'ASSESSORE RICCARDO RICCARDI NELLA STRUTTURA PORDENONESE

ci poniamo l'obiettivo di proseguire nel lavoro di recupero di mobilità passiva verso il privato accreditato veneto». L'assessore, che ha preso visione dei nuovi spazi ospedalieri ricavati dall'ampliamento dello stabile e di alcuni recenti investimenti su nuove apparecchiature per la diagnostica che sono state acquistate, ha poi confermato «il mantenimento di tutte le funzioni e attività del San Giorgio, al di là del recente spostamento del punto nascita nell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Funzioni e spazi che potranno essere riconvertiti in attività riabilitativa, dando così una risposta importante ai bisogni sanitari che crescono». Una visita utile «a capire quale futuro si immagina per la sanità privata - dichiara Maurizio Sist - e quale sia il ruolo per il San Giorgio all'interno della sanità pordenonese e regionale, un ruolo che secondo noi deve avere la giusta considerazione che riteniamo di merita- re». Moderatamente ottimista Si-

st rispetto «all'accordo triennale che si sta definendo tra Regione e strutture private, che arriva dopo quello scaduto nel '23 e successivamente prorogato. Mi auguro si arrivi presto alla ratifica».

Un'intesa attesa e ricercata dal privato accreditato che, si ricorderà, aveva espresso molta contrarietà di fronte alle modifiche tariffarie, ritenute penalizzanti, minacciando lo stop alle prestazioni. Tornando al San Giorgio, i «numeri» della chirurgia specialistica ortopedica sono arrivati «grazie a investimenti importanti che abbiamo realizzato in questi anni, a partire dalla nuove sale operatorie per arrivare ai lavori, che inizieranno a breve, per l'ammodernamento di quelle esistenti» sottolinea Sist che guarda ai 1.500 interventi di protesi ortopediche come un obiettivo raggiungibile nel futuro prossimo, «se riusciremo a superare la carenza di fisioterapisti». «Credo che avere all'interno la riabilitazione ortopedica possa



STRUTTURA Il policlinico San Giorgio di Pordenone

essere propedeutico all'incremento dell'attività, se saremo messi nelle condizioni di poter lavorare bene, e da questo punto di vista l'incontro con l'assessore è stato una buona premessa per il futuro». È invece ancora pendente un contenzioso proprio con la Regione e relativo al pagamento di prestazioni per 3 milio-

ni di euro, sospeso a causa di una controversa clausola contenuta nell'accordo siglato in passato con Asfo, e il precedente dg Polimeni, sulla valutazione del recupero della fuga regionale. «Spero - conclude Sist - che anche questa partita si chiuda rapidamente».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

overpost.biz

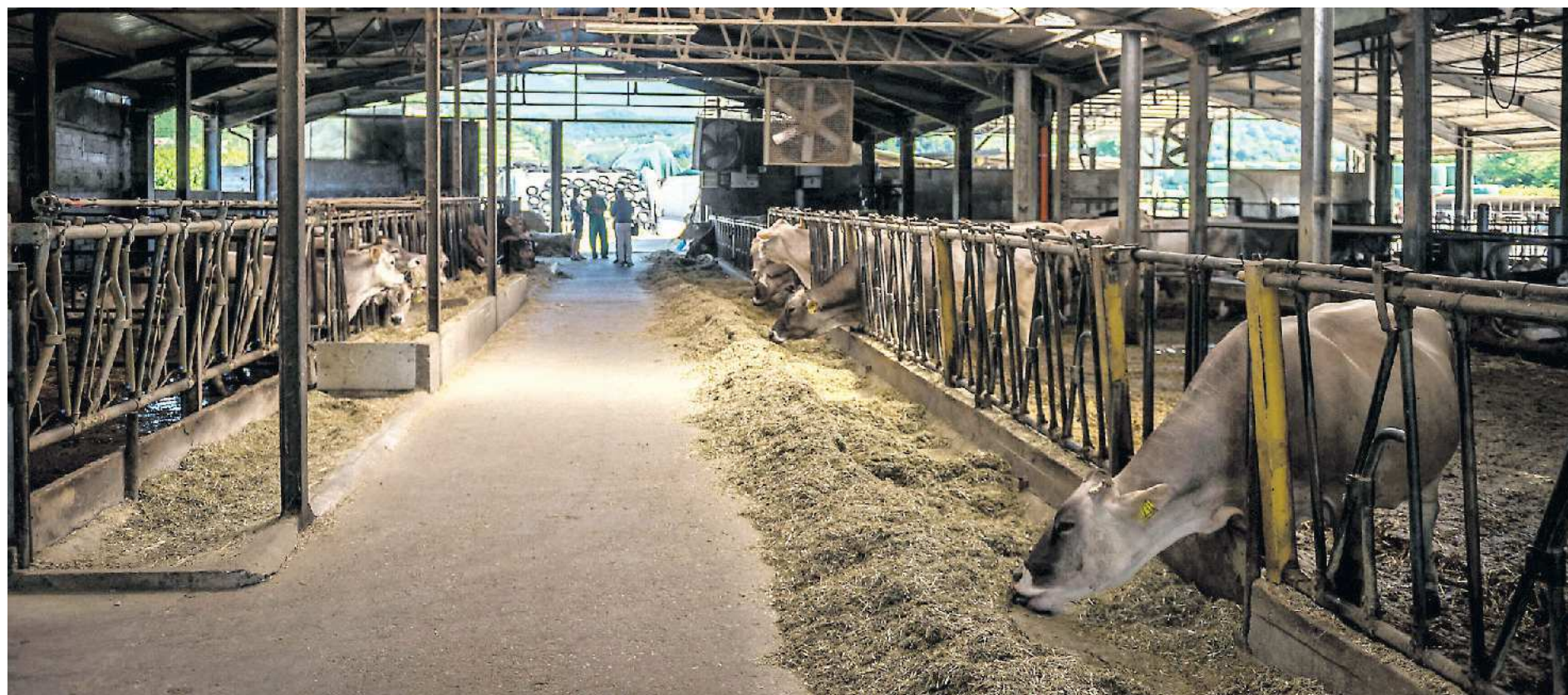
I conti in regione

IL DOSSIER

La produzione del latte riesce ad essere finalmente remunerativa per le aziende zootecniche del Fvg - oggi un litro di latte alla stalla è pagato 0,60 centesimi - e i consumatori dimostrano di apprezzare sempre più i prodotti della filiera del latte che sono venduti attraverso la piattaforma «Fattorie friulane», facendo volare l'e-commerce.

IL PUNTO

Con queste due notizie che sovvertono un andamento quasi storico delle novità che giungevano dalla zootecnia, il presidente dell'Associazione allevatori Fvg, Renzo Livoni, ha connotato l'assemblea dei soci che si è svolta per fare il punto sull'andamento del 2024 e sul consuntivo del primo semestre 2025. «Il 2024 rimarrà certamente nei ricordi di molti di noi per essere stato un anno finalmente remunerativo per gli allevatori di bovine da latte», ha affermato in premessa Livoni. Infatti, ha proseguito, «è stato il primo anno nella storia della zootecnica italiana in cui si sono raggiunti prezzi del latte importanti e soprattutto essi hanno mantenuto una certa stabilità nel tempo». Tradotto in cifre, nel corso del 2024, dopo un primo semestre con prezzi in crescita costante e culminati a giugno con un prezzo medio del latte alla stalla di 0,53 euro/litro, si è confermato il trend di aumento anche nel secondo semestre raggiungendo, a dicembre, i 0,58 euro/litro. Attualmente, il prezzo è attorno ai 0,60 euro/litro, una cifra mantenuta per tutto il primo semestre di quest'anno. «È pur vero che le materie prime non sono rimaste ai prezzi di un tempo» precisa il presidente dell'Associazione allevatori Fvg - ma dopo la notevole ascesa che hanno avuto un paio d'anni fa, oggi, seppure non siano ritornati a quei livelli, restano comunque a una quota più coerente con l'andamento del mercato del latte». Un andamento interessante ma non tale da far ampliare l'allevamento delle vacche e, quindi, la produzione del latte che, seppur in leggera salita, continua a essere al di sotto della quantità prodotta in regione solo tre anni fa. Nel 2023, infatti, si ebbe un deciso calo della consegna del latte, pari al 7,57%, ha aggiornato Livoni. Una percentuale che è stata solo parzialmente recuperata nel corso del 2024, con un + 1,20%, per complessive 243mila 653 tonnellate di latte consegnato. Nei primi mesi del 2025 non ci sono segnali di ripresa ulteriore, piuttosto una stabilità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Latte, la ripartenza Vola il prezzo in Fvg

►Gli allevatori friulani vedono la luce dopo gli anni a rischio chiusura
Il marchio “Fattorie” prende piede sul web: è secondo solo al Sudtirolo

LA SVOLTA

Ciò che cresce, invece, è la passione dei cittadini per i prodotti veicolati attraverso la piattaforma web «Fattorie friulane» attivata proprio dall'Associazione allevatori. «Attualmente conta più di 60 imprese aderenti, ha costantemente implementato le vendite dei prodotti inseriti, raggiungendo in due anni più di 50mila follower», ha spiegato nel corso dell'assemblea il direttore Andrea Lugo, giunto al suo ultimo appuntamento con i soci causa quiescenza dopo 13 anni di dire-

IL SETTORE TORNA A CRESCERE E AFFRONTA NUOVI ORIZZONTI



zione. «Da un'analisi dei siti internet di e-commerce di prodotti agroalimentari italiani - ha proseguito il direttore uscente -, la piattaforma “Fattorie Friulane” mantiene saldamente il secondo posto in termini di gradimento riscontrato presso i visitatori, dietro al Pur Sudtirolo e davanti ad altre realtà ben più storiche». L'andamento delle vendite nel corso del 2024 «è stato piuttosto importante», ha considerato Lugo, soprattutto se raffrontato agli introiti dell'anno precedente: 124.400 euro di vendite lorde contro i 48.058 dell'anno del debutto, l'equivalente di un 158% in più. «Si tratta di parametri che indicano come ci siano ulteriori prospettive di crescita per l'e-commerce creato dall'Associazione allevatori», ha concluso Lugo, che avrà come successore alla direzione Marco Bassi, 43 anni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assestamento da record passa un altro esame chiave

LA MANOVRA

Via libera dalla Prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Markus Maurmair (Fdl), alla manovra estiva di assestamento di bilancio da 935 milioni di euro. Le opposizioni si sono astenute mentre l'unico a votare contro è stato Furio Honsell (Open Sinistra): «Pur essendo ingenti le risorse a disposizione, soprattutto sul tema ambiente non c'è una reale pianificazione e valutazione né dei bisogni né degli obiettivi di sostenibilità».

Nel disegno di legge, commenta Maurmair «sono inserite risposte a 360 gradi per le varie necessità, a iniziare da salute, economia e lavoro, tenendo conto delle implementazioni infra-

strutturali e dell'ambiente, ma anche delle ambizioni del mondo culturale sportivo». Con un emendamento ad hoc, vengono allocati quasi 649mila euro per i lavori di riqualificazione dell'immobile di proprietà della Regione che si trova a Udine in via San Francesco, destinato a ospitare la nuova sede di Insiel spa. L'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari ha spiegato che questo intervento è importante «perché metterà l'Insiel nelle condizioni di abbandonare l'attuale sede di via del Cotonificio dove è in affitto». Novità sul fronte delle attività agrituristiche che potranno offrire ai loro clienti anche attività riferite al benessere delle persone. Tra le altre novità ci sono il recupero delle domande ancora pendenti relative al bando per il fo-

tovoltaico, con una posta di bilancio di 1 milione e 750mila euro e un contributo di 700mila euro alla Comunità di montagna della Carnia per realizzare un centro di raccolta e conservazione dei foraggi. Emendamento da 50mila euro a Cormons per l'organizzazione del Festival internazionale delle lingue di minoranza, ma anche 20mila euro a Fogolar furlan nonché 150mila al Teatro stabile friulano. Rispetto allo stanziamento di 1,5 milioni per lo scorrimento delle graduatorie dei Comuni per il finanziamento dei sistemi di sicurezza nelle abitazioni private è stato specificato che in caso di insufficienza di risorse, le assegnazioni sono ridotte proporzionalmente. Questo perché si tratta di una stima delle richieste che potrebbero arrivare



IL CONSIGLIERE Markus Maurmair

e non di un dato certo, visto che tali domande arrivano tramite i Comuni. Honsell ha sollevato la questione legata alla «mancanza di fondi adeguati per il personale dei Gruppi consiliari, che nonostante ciò garantisce un surplus di ore di lavoro che non gli sarà mai pagato». Roberti ha risposto spiegando che «non è una questione di mancanza di risorse, ma di come viene applicata la norma e l'accordo Stato-Regione» e ha parlato di «problema reale collegato agli accantonamenti che va risolto» facendo però presente che «ci dovrà comunque essere una proposta di legge consiliare e non un provvedimento giuntale. Confidiamo di risolvere la questione per fine anno con la legge di stabilità».

Honsell ha ribattuto: «D'acc-

cordo per la Stabilità, ma tenete presente che ci sono dipendenti che ci hanno già rimesso». Secondo Antonio Calligaris (Lega) si tratta «della terza manovra estiva da record che certifica la solidità finanziaria e contabile della nostra Regione, continuando con le linee di investimento create dalla Giunta Fedriga nell'opera di protezione dei redditi bassi e medio bassi e nell'incentivo all'autonomia energetica delle famiglie sostenendo il settore industriale e la competitività delle Pmi». A fargli eco Andrea Cabibbo (Fi): «Assegniamo circa 150 milioni a favore del tessuto produttivo regionale di cui 40 al fondo di rotazione per le iniziative economiche, una scelta strategica».

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consigli di quartiere «Le nuove regole imbavagliano di fatto le opposizioni»

► Lega e Fratelli d'Italia protestano per il nuovo regolamento
L'assessora: «I coordinatori hanno chiesto di eliminare l'Organismo»

LA POLEMICA

UDINE Fresche di pubblicazione sull'Albo pretorio, le nuove regole sui Consigli di quartiere partecipati hanno innescato una bufera polemica. Lo schema delle modifiche, appena pubblicato con un avviso della segreteria generale del Comune Francesca Finco, ha fatto sobbalzare sulla sedia il centrodestra, secondo cui «la maggioranza mette il bavaglio all'opposizione nei quartieri». Ma per l'assessora Rosi Toffano la scelta di rimuovere l'organismo di supporto sarebbe nato da «una richiesta esplicita avanzata dai coordinatori» dei consessi.

IL REGOLAMENTO

L'eliminazione dell'Organismo di supporto (di cui oggi fanno parte la leghista Francesca Laudicina, Luca Onorio Vidoni di FdI, Antonella Fiore di Spazio Udine e Carlo Giacomello del Pd, eletti a fine 2024), che sinora a quanto pare si è riunito una volta soltanto, a febbraio scorso, figura già all'articolo 1 del nuovo regolamento, che contiene altri correttivi (fra cui, per esempio, l'inclusione, fra i componenti dei Consigli di quartiere, anche dei rappresentanti delle società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro). Per Laudicina e Vidoni, componenti sinora dell'Organismo che rischia di essere cancellato, questa modifica, che ora sarà all'esame dell'aula, «rappresenta un vero e proprio sfregio alla democrazia locale». Secondo i due consi-

glieri, «la maggioranza ha deciso che l'opposizione non deve più esistere nei luoghi dove si ascoltano i cittadini. Una scelta gravissima, che non ha nulla a che fare con la buona amministrazione e tutto a che fare con la volontà di controllo politico e centralizzazione del potere. Questa modifica non è ancora stata votata in Consiglio comunale (sarà all'esame della commissione consiliare il 17 luglio, prima di andare al voto dell'aula ndr), ma i giochi sono già fatti: la maggioranza ha i numeri per approvarla senza battere ciglio, senza confronto, senza imbarazzo. Un regolamento scritto per escludere, non per partecipare. Per zittire, non per costruire. Per rendere i Consigli di Quartiere stru-

menti nelle mani della Giunta, e non ponti reali tra cittadini e istituzioni». E ancora: «Il tentativo di ridurre la partecipazione a una sceneggiata, togliendo ogni ruolo all'opposizione, è un insulto al buon senso, alla trasparenza e al pluralismo. Noi non ci stiamo. Anche se ci vogliono fuori, continueremo a dare voce ai quartieri, a raccogliere le istanze dei cittadini e a denunciare ogni tentativo di imbavagliare chi la pensa diversamente», concludono Laudicina e Vidoni.

L'ASSESSORA

L'assessora Rosi Toffano è tranchant: «Trovo sorprendente che si possa parlare di scarsa democrazia. I consigli di quartiere partecipati funzionano. La partecipazione è viva, concreta, co-



QUARTIERI

In una foto d'archivio, una seduta di uno dei consigli di quartiere partecipati di Udine

vento in incontri dedicati all'esame del regolamento e anche in Commissione Statuto dove i coordinatori sono stati ascoltati. È emersa l'esigenza condivisa di semplificare e rendere più snelli ed efficaci i processi partecipativi». Toffano sostiene che «la grande differenza tra i nostri consigli di quartiere e quelli concepiti dalla precedente amministrazione sta proprio qui: l'assenza di una parte politica che rischiava di trasformare questi organi in terminali di consenso piuttosto che in strumenti di ascolto. Oggi i consigli di quartiere si confrontano direttamente con l'amministrazione su numerosi temi, in un rapporto costruito dal basso. La collaborazione è ottima e vede anche la presenza, quando richiesta, degli assessori, dei tecnici e dei consiglieri comunali. Continueremo su questa strada, forti dei risultati ottenuti e della partecipazione attiva dei cittadini». Per Laudicina, però, così «siamo al paradosso: la maggioranza esclude l'opposizione dai consigli di quartiere e poi si giustifica dicendo che così si «evita la politicizzazione». La partecipazione si misura dalla qualità del confronto e l'opposizione è fondamentale per questo. Ammettere, come è stato fatto dall'assessora Toffano, che i consiglieri di minoranza devono stare fuori dai processi partecipativi perché «sono parte politica» significa stravolgere le regole basilari della democrazia rappresentativa».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Ai Combattenti”, ora il Comune cambia idea e propone una proroga

Venanzi – ma della naturale scadenza di un contratto temporaneo, in attesa dell'ampio project financing in costruzione per la riqualificazione dell'intero complesso dell'Ex Percoto», di cui fa parte il negozio. «Un progetto che porterà nello stabile quasi 150 lavoratori nei nuovi uffici comunali,

rafforzando la presenza di persone in quell'area del centro storico. In attesa della definizione delle tempistiche, che non dipendono solo dal Comune, la proroga di un anno risponde alla volontà dell'Amministrazione di accompagnare questa transizione con rispetto e attenzione per un'attivi-

tà storica. Negli scorsi mesi – aggiunge poi Venanzi – avevamo proposto un trasferimento temporaneo al titolare, ma non è stato accolto. Capiamo la volontà del titolare di rimanere dove l'attività è sempre stata e agiamo di conseguenza fino a quando ci sarà possibilità». «La notizia della possibile

chiusura dell'attività ha sollevato l'attenzione da parte della cittadinanza, mettendo in luce un fenomeno ormai strutturale: la mancanza di ricambio generazionale in molte realtà storiche del centro», ha spiegato Venanzi. «Proprio per contrastare questo trend e favorire la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, l'Amministrazione negli scorsi mesi ha stanziato un milione e mezzo di euro a sostegno del commercio, con misure mirate a incentivare l'imprenditoria giovanile e garantire continuità alle attività tradizionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri comunali, sindacati sul chi va là

PERSONALE

UDINE Sindacalisti e minoranza in allerta per la determina con cui l'amministrazione comunale di Udine ha affidato a un professionista esterno l'incarico di redigere un Piano economico finanziario sul servizio comunale di onoranze funebri.

Per la capogruppo leghista Francesca Laudicina «un atto tecnico che, però, rappresenta il primo passo concreto verso la possibile esternalizzazione di un servizio pubblico fondamentale». E anche la Fp Cgil tiene alta l'attenzione. La situazione del servizio cimiteriale è stata al centro di un incontro fra i sindacalisti e l'assessore al Personale Andrea Zini, come rilevano in una nota Federico Fortin e Andrea Traunero della Cgil, rammentando che era stato proprio il sindacato a richiederlo esplicitamente il 27 maggio. «Nell'occasione, oltre a discutere il problema relativo alla carenza del personale, abbiamo illustrato agli assessori al personale e ai servizi cimiteriali le nostre pro-

poste sul rafforzamento degli organici, condizione indispensabile per garantire la continuità di un servizio pubblico molto importante per cittadinanza. Un nuovo incontro, anche con la presenza dell'assessore ai Servizi cimiteriali Rosi Toffano, è stato concordato entro la fine di luglio, per continuare il confronto sulle scelte che vorrà prendere l'amministrazione comunale. La Fp Cgil, in attesa della convocazione, è fiduciosa di trovare una soluzione che possa garantire, sempre attraverso il ricorso a personale dipendente dal Comune, la continuità di un servizio che ha sempre offerto ai cittadini udinesi un'alternativa valida dal punto di vista qualitativo e meno onerosa rispetto all'offerta del privato», spiegano i sindacalisti Cgil.

Per parte sua, la capogruppo del Carroccio Francesca Laudicina si dice «molto preoccupata» dalla prospettiva, per ora solo ipotetica, di una possibile futura esternalizzazione. «Il servizio di onoranze funebri non è solo un'attività operativa, ma una funzione sociale essenziale,

che garantisce funerali a tariffe calmierate, accessibili a tutte le famiglie, anche le più fragili. Privatizzarlo significherebbe rinunciare a un presidio di equità e tutela, proprio quando le persone sono più vulnerabili. In molte città, l'assenza di un servizio pubblico ha portato a speculazioni e costi elevati. A Udine, il Comune ha sempre offerto un'alternativa sobria e trasparente. Anche nei casi di persone sole o indigenti, è il Comune a intervenire. Con un gestore privato, tutto questo rischia di venire meno. L'Amministrazione De Toni potrà parlare di «valutazione economica», ma la scelta è politica, e va discussa pubblicamente. Chiedo che il tema venga portato in Consiglio comunale, con il coinvolgimento di sinda-

LA FP CGIL PUNTA A GARANTIRE LA CONTINUITÀ DEL SERVIZIO PUBBLICO LAUDICINA PREOCCUPATA PER L'IPOTESI APPALTO



PALAZZO D'ARONCO La sede dell'amministrazione comunale

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operatrice del Cup aggredita: «Voleva prenderla per il collo»

IL CASO

UDINE Un'operatrice del Cup sarebbe stata aggredita ieri mattina da un'utente, che, dopo aver sbagliato nel ritirare il biglietto alla macchinetta automatica, si sarebbe spazientita per l'attesa. A denunciare il fatto è stata la Fials. In una nota, Massimo Vidotto ha condannato «con fermezza la grave aggressione avvenuta nella mattinata del 10 luglio presso lo sportello 7 del Cup dell'Ospedale di Udine. Una nostra collega è stata brutalmente aggredita da un'utente che, dopo aver divelto la barriera in vetro», secondo Vidotto, avrebbe cercato «di afferrarla al collo. Solo la prontezza dell'operatrice, rimasta fortunatamente illesa, e l'intervento di un altro utente hanno evitato conseguenze peggiori. Nemmeno l'arrivo della sicurezza interna e degli agenti del posto di Polizia interno hanno contenuto l'aggressività della donna, rendendo necessario l'intervento di una pattuglia», prosegue. A quanto riferito dal sindacato, la donna si sarebbe scagliata anche contro la guardia giurata e la poliziotta del posto di polizia interno. La Fials ha solidarizzato con l'operatrice e ha sostenuto la necessità di misure concrete, fra cui «un Osservatorio permanente sulle aggressioni, con incontri periodici semestrali con i sindacati per analizzare le denunce e definire azioni efficaci a tutela dei lavoratori». Il direttore di AsuFc, Denis Caporale, ha confermato l'episodio, dicendosi «dispiaciuto per l'accaduto. L'intervento è stato immediato e risolutivo e fortunatamente senza conseguenze fisiche per la dipendente. L'escandescenza dell'utente-aggressore sembra sia successiva al mancato rispetto del turno di attesa da parte della stessa. Attesa che in quel momento non prevedeva lunghe

►La denuncia di Massimo Vidotto (Fials)
«L'utente ha divelto la barriera di separazione»



LO SPORTELLLO Lo sportello senza la barriera trasparente

►Il direttore: «Fortunatamente l'addetta non ha avuto conseguenze, la incontrerò»

Il progetto nelle Valli

Da destra a sinistra, contrarietà bipartisan al primo parco eolico

«Quattro gigantesche pale eoliche alte decine di metri. Cavidotti sotterranei per 14 chilometri. Opere stradali e forestali invasive. Un impatto devastante su un'area ad altissima valenza paesaggistica, naturalistica e culturale. Questo produrrebbe il progetto "Pulfar" per realizzare un parco eolico nelle Valli del Natisone. Noi esprimiamo, da subito, piena contrarietà». Così Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia. «Quattro pale eoliche titaniche dovrebbero essere innalzate lungo i crinali collinari tra Pulfero, Torreano e Cividale del Friuli, accompagnate da un'imponente rete di viabilità forestale» e «non è questo lo sviluppo che abbiamo in mente per il nostro territorio», dice in una nota. Novelli assicura che «ci batteremo con ogni mezzo istituzionale e politico per arrestare sul nascere un progetto non

equilibrato e non adeguatamente coerente con questo territorio». A dire no al parco eolico nelle Valli del Natisone e a rendere nota la procedura di impatto ambientale di questo impianto sono stati per primi il coordinatore provinciale del M5S Cristian Sergo e il coportavoce regionale di Ev Claudio Vicentini, su segnalazione dell'ambientalista Marino Visintini. «Secondo i proponenti stessi l'area di progetto dove realizzare il primo parco eolico del Fvg, composto da 4 pale eoliche di 200 metri di altezza, denominato Pulfar, non ricade all'interno delle aree idonee» ai sensi della legge regionale 2 del 2025, hanno rilevato. Contro il progetto, fra gli altri, anche Emanuel Oian, esponente di riferimento di Avs per le Valli, che ci ha fatto un post, il leghista Elia Miani e Furio Honsell (Open sinistra Fvg).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovi raid ladreschi in provincia di Udine Rubate anche delle armi

INTERVENTI

UDINE Nuova ondata di furti in provincia di Udine. Una finestra forzata, le stanze messe a soqquadro, e una cassaforte svuotata. È il copione del colpo avvenuto a Basiliano, tra le 19.30 e le 23 di mercoledì 9 luglio. I ladri, approfittando dell'assenza del padrone di casa – un uomo di 68 anni – si sono introdotti nell'abitazione e hanno portato via circa 1.000 euro in contanti e due pistole regolarmente detenute: una calibro 45 a tamburo e una semiautomatica calibro 9, complete di munizioni. Il furto è stato scoperto al rientro dell'uomo, che ha immediatamente allertato i carabinieri di Campoformido. Le indagini sono in corso, anche per escludere eventuali rischi legati alla circolazione illegale delle armi sottratte. Un altro colpo ben organizzato è stato messo a segno nella notte tra

il 9 e il 10 luglio a Latisana, dove alcuni malviventi si sono introdotti in un magazzino aziendale forzando la porta d'ingresso. Dopo aver manomesso gli interni e rovistato ovunque, sono riusciti a sottrarre un'ingente somma in contanti, superiore a 5.000 euro. L'amara scoperta è avvenuta all'arrivo dei dipendenti il mattino successivo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana, che stanno visionando i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona per individuare i responsabili. A San Giovanni al Natisone invece rubata l'auto di un 41enne nel parcheggio di casa; è successo giovedì mattina, con la Fiat Punto dell'uomo, utilizzata quotidianamente per gli spostamenti familiari che è sparita nella notte. La denuncia è stata formalizzata presso la stazione dei carabinieri, che stanno ora analizzando i filmati delle telecamere e i lettori targa. Sfortunatamente, la videocamera più vicina non era attiva al momento del furto. Intanto la foto dell'auto è stata condivisa sui social e nelle chat locali. Tentato ma probabilmente maldestro il colpo nella notte tra il 9 e il 10 luglio al supermercato Eurospin di Tavagnacco, in via della Chiesa 68. I ladri sono entrati forzando

una porta sul retro e hanno manomesso l'allarme. Tuttavia, una volta all'interno, pare non siano riusciti a trovare nulla da asportare: né fondi cassa né merce. Il personale ha sporto denuncia ai carabinieri di Feletto Umberto, che stanno conducendo gli accertamenti. L'episodio, pur senza danni economici rilevanti, desta comunque preoccupazione per il ripetersi di episodi simili nella zona. Sem-

Minoranze

«Cartello trilingue tolto, Aclif si è mossa subito»

La vicenda del cartello trilingue prima tolto dalle Ferrovie (che hanno acquisito la rete da Fuc) alla stazione di Cividale e poi soggetto al ripristino annunciato dalla Regione ha provocato l'intervento di Aclif, l'assemblea della comunità linguistica friulana che conta 150 Comuni friulanofoni aderenti, che si è mossa fin da subito con la SKGZ, l'Unione culturale economica slovena. «E se ce ne fosse stato bisogno - spiega il sindaco di Capriva del Friuli Daniele Sergon, presidente dell'Aclif - avremmo coinvolto anche la

minoranza tedesca, perché eventuali problematiche come quella della stazione cividalese, dove era stato sostituito il cartello trilingue che in precedenza indicava Cividale del Friuli, Cividat e Cedad, devono coinvolgere tutte le minoranze. Un diritto di una è un diritto di tutte, come anche l'attacco a un diritto fatto a una delle minoranze è un attacco a tutte e tre quelle presenti sul territorio regionale. In tal senso ringraziamo di cuore l'Amministrazione regionale che è prontamente intervenuta per risolvere la questione».

Sergon insieme alla presidente del SKGZ Ksenija Dobrila aveva scritto una lettera alla direzione di Trieste di Rfi e per conoscenza all'assessore regionale Pierpaolo Roberti e a Marco Jarc presidente Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena in Italia. Nella missiva si sottolineava come la scritta trilingue presente a Cividale non solo ottemperava agli obblighi dell'articolo 10 della Legge di tutela della minoranza slovena 38/01 ma anche rispondeva a finalità più ampie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

code. Mi impegno ad incontrare la dipendente al più presto». A quanto ricostruito da Vidotto, infatti, la donna che era in coda avrebbe commesso un errore al momento di prendere il biglietto ai dispositivi automatici e, mentre era il turno di un'altra persona, si sarebbe «piazzata allo sportello pretendendo di parlare» con l'operatrice. «Le è stato gentilmente detto di prendere il numero giusto, che tanto avrebbe aspettato solo un paio di persone, visto che in quel momento» era il turno di un altro utente. Ma la donna avrebbe «subito perso il controllo e divelto la vetrata, cercando di prendere per il collo l'operatrice», sostiene Vidotto.

LE REAZIONI

Secondo il segretario del Pd provinciale Luca Braidotti «il fenomeno delle aggressioni ai sanitari è insensato, inaccettabile e purtroppo non accenna a scomparire, dunque contro queste violenze serve più impegno. Oltre al potenziamento di tutte misure preventive e di protezione per il nostro personale sanitario» «serve una grande e pervasiva campagna di comunicazione contro ogni violenza». Per Roberto Novelli (Fi), «dopo i medici e gli infermieri, che vivono quotidianamente situazioni in cui devono riuscire a governare l'aggressività di troppi utenti, adesso abbiamo alzato l'asticella e siamo passati anche agli operatori del Cup. Oltre a produrre leggi per tutelare chiunque lavori in sanità, come possiamo davvero riuscire a sconfiggere questo fenomeno? Dobbiamo militarizzare ogni reparto, ogni atrio degli ospedali? Possiamo dire che non si può giustificare sempre questa aggressività con quelli che vengono chiamati disservizi della sanità? Pensiamo a questo esempio: è un disservizio questo? Assolutamente no. Però c'è stata un'aggressione».

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PREOCCUPAZIONE Una delle foto pubblicate nel suo post da Emanuel Oian, che ha espresso una «fortissima preoccupazione»

pre nella mattinata del 10 luglio, un altro episodio di tensione si è verificato nella sede del Giudice di Pace, in viale XXIII Marzo. Un uomo di 45 anni, per motivi ancora da chiarire, ha inveito contro un giudice con toni accesi, costringendo il personale a richiedere l'intervento dei carabinieri. All'arrivo dei militari, l'uomo si era già allontanato autonomamente, ma è stato successivamente identificato. Sarà ora la persona offesa a decidere se procedere con una denuncia per minacce.

PROCESSO

È in corso al tribunale di Trieste il processo relativo a un'inchiesta che, sei anni fa, aveva coinvolto la sede Anas del Friuli Venezia Giulia per presunte irregolarità nella gestione di appalti per la manutenzione stradale. Alla sbarra ci sono otto imputati, tra cui due dirigenti Anas, Giuseppe Ferrara e Giam-piero Dario, accusati – a vario titolo – di truffa aggravata, falso ideologico in atto pubblico e corruzione. Il procedimento è entrato nella fase dibattimentale e verte su un presunto sistema di favori e lavori gonfiati. La Corte dei Conti, nei mesi scorsi, ha disposto il sequestro di beni per oltre 500 mila euro, cifra che corrisponde al danno erariale ipotizzato.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COLPI DENUNCIATI
A BASILIANO,
LATISANA
SAN GIOVANNI
AL NATISONE
INDAGINI IN CORSO**



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022



I CUGINI INGLESI
Il Watford
trova l'intesa
con Maamma

Resta attivissimo il Watford sul mercato. Secondo i giornalisti di Sky, Luca Bendoni e Luca Cilli, Othmane Maamma ha firmato un contratto di 4 anni con i londinesi. Continua poi il dialogo dei "cugini inglesi" con il Metz per trovare un accordo su Papa Diallo, ventenne attaccante della Nazionale senegalese.

sport@gazzettino.it

IL CASO

Niente "Nino". Sono rientrati nella mattinata di ieri Lucca, Karlstrom, Lovric, Sava, Okoye e Bajo, che avevano chiuso in ritardo la scorsa stagione, essendo stati impegnati con le rispettive Nazionali. Mancava invece Sanchez, il più atteso, pure lui impegnato sino al 10 giugno con il Cile, sconfitto dalla Bolivia in un match valido per le qualificazioni ai prossimi Mondiali. Il mancato arrivo - va chiarito - non costituisce tuttavia alcuna forma d'insubordinazione da parte del cileno. Il "Nino Maravilla" ha avuto un colloquio telefonico di Gino Pozzo, che gli ha concesso altri giorni di vacanza (e forse di meditazione), in attesa di trovare la soluzione più idonea per entrambe le parti sull'immediato futuro dell'attaccante, che è vincolato al club bianconero sino al 30 giugno 2026.

FUTURO

La prossima settimana dunque, dopo un'attenta riflessione e un altro colloquio telefonico tra le parti, verrà presa la decisione definitiva sul futuro del cileno. Tutto lascia credere che l'attaccante non rimarrà all'Udinese, al di là della corte che gli sta facendo il Fenerbahce di Mourinho, che sarebbe pronto a garantirgli 4 milioni di euro d'ingaggio. Nell'ambiente si assicura che il "fine corsa" di Alexis non sarà né traumatico né polemico, visti gli ottimi rapporti che intercorrono tra Sanchez e la famiglia Pozzo, alla quale il giocatore sarà eternamente grato per avergli manifestato grande fiducia fin da giovanissimo. Sanchez nelle tre stagioni trascorse nell'Udinese, dal 2008 al 2011, da talento si è trasformato in campione autentico, per poi essere ceduto per una trentina di milioni al Barcellona. La sua carriera è proseguita con Arsenal, Manchester United, Inter, Marsiglia e ancora Inter, prima di far rientro un anno fa in Friuli, scatenando l'entusiasmo dei fan bianconeri.

DIATRIBA

L'Udinese aveva fatto affidamento anche su di lui per riscattare il deludente torneo 2023-24, ma la sfortuna ha messo ko il cileno già nei primi giorni della preparazione, costringendolo a rimanere ai box per quattro lunghi mesi. A marzo il "Nino Maravilla" è stato stoppato da un altro problema muscolare, anche se



SANCHEZ NON TORNA IL FUTURO E ALTROVE

Gino Pozzo ha concesso al cileno alcuni giorni "di riflessione"

Il Fenerbahce resta sempre sullo sfondo Si prepara il primo test con i dilettanti

La campagna abbonamenti

Vernice a Lignano insieme alla nuova maglia



Mentre i giocatori dell'Udinese sudano al Centro sportivo Bruseschi sotto l'occhio vigile di mister Kosta Runjaic e del suo staff, si sta avvicinando l'appuntamento più atteso dell'estate per i tifosi bianconeri. Martedì pomeriggio verranno svelati tutti i dettagli della campagna abbonamenti 2025-26 e sarà anche presentata l'home kit che i giocatori friulani vestiranno nel corso della nuova stagione.

Come "location" è stata scelta Lignano Sabbiadoro, proseguendo quindi nel filone felicemente avviato qualche anno fa. Alle 18.30 è in programma la conferenza stampa dedicata alla campagna di fidelizzazione, nella sala conferenze dell'Hotel Columbus, mantenendo la tradizione dei prezzi più che abbordabili e delle proposte speciali dedicate ai giovani e alle famiglie. Sempre nello

stesso albergo, alle 20 si salirà invece sulla terrazza panoramica per seguire l'anteprima della "vernice" della nuova maglia bianconera, sempre con materiale ecosostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARIETE Lorenzo Lucca prova la conclusione di forza

Napoli-Atalanta, gran duello per ingaggiare bomber Lucca

GLI AFFARI

Ieri è stato il giorno del rientro in gruppo di Lorenzo Lucca, ma la sensazione è che si stia preparando la partenza dell'attaccante classe 2000 verso un'altra piazza, molto probabilmente italiana. Del resto, il giorno del suo ritorno a Udine è praticamente coinciso con due grandi operazioni di mercato che lo coinvolgeranno in prima persona sull'asse che porta da Bergamo a Napoli. Si è defilato nuovamente il Milan, che nonostante gli incassi già fatti con le cessioni ragiona con accuratezza sul mercato. Quindi adesso per l'attaccante piemontese sembra sia una sfida a due tra Atalanta e Napoli. Dalla Turchia sta per arrivare il primo bonifico per l'acquisto di Osimhen, che nel complesso arricchirà il Napoli di una cifra molto vicina ai 75 milioni di euro.

PARLA SILVESTRI:
«LORENZO HA ANCORA BUONI MARGINI DI MIGLIORAMENTO»
SEMEDO: «SOGNAVO IL CALCIO INGLESE»

Un incasso simile sta per mettere a bilancio pure l'Atalanta con la cessione di Mateo Retegui all'Al-Qadsiah. Lucca era stato cercato (anche fortemente) dai bergamaschi nella sessione di gennaio, arrivando a ipotizzare un investimento da 30 milioni di euro poi rifiutato dalla famiglia

Pozzo. Chiaramente resta uno dei principali desiderata del club neroblu. All'orizzonte però c'è sempre il Napoli, che resta probabilmente la scelta preferita dal bomber. I prossimi saranno giorni concitati, anche se a questo punto appare evidente che le due società interessate vogliano calibrare bene l'affondo in un reparto decisivo.

Di Lucca ha parlato così l'ex compagno Marco Silvestri: «È un ottimo attaccante, ha una stazza importante ed è anche veloce e agile. Calcia bene in porta e di testa è molto bravo. L'ho visto molto migliorato rispetto alla scorsa stagione, Lorenzo si allena sempre con tanta passione e ha anco-

ra grandi margini di miglioramento». Il portiere 34enne, svincolato dall'Empoli, si è tolto qualche sassolino dalla scarpa. «Un campionato non al top può capitare, ma da lì a pensare che sono finito ce ne corre - ha dichiarato -. Sto meglio ora, a 34 anni, di qualche stagione fa, quando tra Verona e Udinese venivo considerato uno dei migliori portieri della serie A. Forse qualcuno adesso si è dimenticato di me dopo la retrocessione patita con i toscani, ma sarà uno stimolo in più. Voglio zittire critici e scettici che pensano che io sia bollito».

L'estremo sta valutando qualche offerta da parte di Cremonese, Torino e qualche club stranie-

ro. «L'altra estate mi volevano Monza e Cagliari, ma l'Udinese chiedeva soldi per liberarmi e così ero andato nell'ultimo giorno di mercato alla Samp - ha ricostruito -. Lì non c'è stata chiarezza: rientravo dall'operazione al polpaccio e dovevo ancora recuperare, invece mi hanno buttato subito nella mischia senza che fossi pronto del tutto. Facemmo comunque una striscia di risultati positivi, dopo la quale venni lasciato fuori, nonostante contro il Palermo fossi stato scelto come migliore in campo. Mi ero sentito trattato male, così a gennaio avevo firmato con l'Empoli».

Prime dichiarazioni da giocatore del Watford per Vivaldo se-

medo: «Quando mio zio, che è il mio agente, mi ha chiamato per dirmi che il Watford era interessato sono stato molto felice. Giocare in Inghilterra era un mio sogno, ma anche il suo. Si vede subito che è un grande club, con una grande storia alle spalle. Mi aspetto di segnare molti gol e sono venuto anche per l'interazione che c'è con i tifosi. Quando i gol non arriveranno darò comunque il massimo, lottando su ogni pallone, come faccio da sempre. Il nostro obiettivo è chiaro: salire in Premier League. Sarà una bella stagione, quindi non vedo l'ora di iniziarla».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

È una situazione assolutamente inedita, quella che si sta verificando in questa edizione del Carnico. La stagione deve ancora arrivare al giro di boa e ben sette squadre hanno già chiuso il rapporto con i rispettivi allenatori. In particolare, da domenica a mercoledì, ci sono state tre dimissioni e un esonero. Un vero e proprio record.

CAMBI

La prima società a cambiare guida era stato a metà maggio il Cedarchis, non per scelta tecnica ma perché Vincenzo Radina si è accasato al Tolmezzo. Al suo posto era stato chiamato Cristian Gobbi, che però non ha legato con l'ambiente e meno di un mese dopo c'è stato il divorzio. In panchina si è così seduto Luciano Candoni. L'accelerazione però è arrivata recentemente: il 23 giugno Dzananovic ha salutato Paluzza e 5 giorni fa Patrick Intilia ha detto addio al Fusca, seguito a ruota al termine della partita con l'Illegiana dall'allenatore dell'Ovarese, Max Brovedani. Lunedì c'è stato l'addio di Aurelio Picco al Bordano, mercoledì quello di Sergio Micera all'Edera e l'esonero di Tiziano Coradazzi da La Delizia. Queste due ultime squadre occupano le posizioni di coda della Terza. Paluzza e Fusca non hanno trovato ancora il sostituto, con il presidente nerazzurro Loris Urbano che ha voluto il ruolo già in due partite (entrambe vinte), mentre gli arancioni di Fusea e Cazzaso si erano affidati domenica scorsa alla "bandiera" Giovanni Peresson. Esordiranno invece nel nuovo ruolo in occasione del prossimo turno Denis Fadi con l'Ovarese (era il vice di Brovedani), Dzananovic a Bordano (quindi due squadre nella stessa stagione: una novità per il Carnico), Igor Coradazzi ne La Delizia (esordio da mister per uno dei giocatori simbolo della squadra di Priuso) e Carlo Sanna nell'Edera (collaborava con Micera ed è sceso in qualche occasione in campo, nonostante sia un classe 1972).

GIOCATORI

Ieri si è chiusa anche la finestra di 10 giorni di mercato dei giocatori, caratterizzata da più di un intoppo del sistema informativo federale, dovuto anche al cambio di stagione (dalla 2024-25 alla 2025-26). Rispetto all'anno scorso, nonostante in quell'occa-

“STRAGE” DI MISTER NEL CALCIO CARNICO

► Sette squadre cambiano tecnico prima di arrivare a metà stagione: è un record

► Molti anche i movimenti di mercato negli organici, da Dovigo a Busolini



CAMPAGNOLA Il neoarrivato Dovigo (a sinistra) contrasta Ferataj del Cavazzo in Coppa

(Foto Cella)

sione gli affari fosse possibili per 75 giorni, c'è stato un netto incremento dei movimenti in entrata e in uscita, alcuni dei quali di rilievo, quali l'arrivo al Campagnola del difensore Baldassi dal Ri-

viera e dell'ex capitano sandaelese Dovigo, l'approdo al Cedarchis dal Ragogna dell'attaccante Pasta (ex Arta) e alla Folgore dal Tolmezzo del difensore Leschiutta. L'Illegiana tessera dal Marti-

gnacco il centrocampista Eletto, in attacco il Lauco si affida a Bogana (dall'Osoppo) e l'Ovarese a Dessi (dal Mereto), mentre la Viola acquisisce dal Tolmezzo l'attaccante Zanier e dai cugini del

Cavazzo il centrocampista Mortaruolo e l'esperto portiere Bazzetto (un ritorno). In Seconda spiccano i 5 arrivi in casa Mogge, compresi il talentuoso attaccante Busolini dalla Gemonese e il collega di reparto Fabbro (dal Pagnacco), oltre al portiere Zanier, proveniente dall'Ampezzo. Quest'ultimo club per sostituirlo si è affidato a Di Gallo dal Verzenis, squadra che ha cambiato molti uomini, portando in biancoverde anche Cavallero, che proprio ieri ha finito di scontare una squalifica di oltre 9 mesi. Perdita pesante per Il Castello: l'attaccante Stefano Melchior, che alla prima stagione nel Carnico aveva già realizzato 8 gol, andrà ad allenare il Riviera. Ha già salutato i rosanero gemonesi. Intanto si è giocata l'andata della prima semifinale di Coppa Carnia, che ha visto Campagnola e Cavazzo chiudere senza reti, rinviando tutto a mercoledì 23 per decidere le sorti della sfida. La prossima settimana si affronteranno Cedarchis e Folgore.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica

Sutej e Lisek a Gorizia: salti oltre i confini

Non poteva certamente mancare all'evento diviso tra la "sua" Slovenia e l'Italia. Perciò ha detto "sì" con entusiasmo agli organizzatori. A "Jumping Overcoming Boundaries", gara di salto con l'asta in piazza della Transalpina-Trg Europe, ci sarà anche Tina Sutej, vicecampionessa europea e mondiale, detentrici dei record nazionali sloveni all'aperto (4 metri e 81) e al coperto (4 e 82) della specialità. La 36enne di Lubiana si aggiunge alla campionessa olimpica di

Tokyo 2021, l'americana Katie Moon, tra le partecipanti che venerdì 25 luglio salteranno sul confine tra Gorizia e Nova Gorica. La prova, organizzata dalla Libertas Udine su incarico del Comitato regionale Fvg del Coni, rientra nel programma di Go!2025-Capitale Europea della Cultura. Sutej sarà una delle 5 specialiste attese nella sfida femminile, che inizierà alle 16. Già argento mondiale U20 nel 2006, la slovena ha cambiato marcia 4 stagioni fa, conquistando il secondo

posto agli Europei indoor di Torun del 2021 con il nuovo personale di 4 e 70. Da lì in poi si è messa al collo 6 medaglie internazionali, dall'argento europeo di Apeldoorn a quello mondiale di Nanchino (entrambi al coperto) di marzo. C'è poi il primo nome nella gara maschile, che comincerà alle 18.15. È quello del polacco Piotr Lisek, 32 anni, uno dei 29 atleti nella storia della disciplina ad aver superato il "muro" dei 6 metri. Con 6.02 all'aperto e 6 indoor vanta i record nazionali di una specialità in

cui ha conquistato 10 medaglie internazionali. Spiccano poi il secondo posto ai Mondiali di Londra del 2017 e, sempre nello stesso anno, il titolo continentale indoor di Belgrado. «In carriera ho gareggiato in contesti diversi – dichiara Lisek -. Interagire con i tifosi e cercare di saltare in alto, dimostrando il mio valore, è sempre importante per me. Gli organizzatori garantiranno sicuramente un'esperienza indimenticabile per i fan e il comfort dei partecipanti. Non vedo l'ora, voglio volare alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, quintetto straniero Trieste pesca in Summer

BASKET A1

Sono soltanto tre le squadre di serie A1 che hanno già completato il roster in vista della prossima stagione. La prima a raggiungere il traguardo è stata proprio l'Old Wild West Udine di coach Adriano Vertemati, approfittando del fatto di avere terminato lo scorso campionato con largo anticipo rispetto alla concorrenza.

SCELTE

Il mercato bianconero è inevitabilmente fatto di tante scommesse, a cominciare dalle conferme di tre italiani già in squadra, con l'unica eccezione di Andrea Calzavara (proveniente pure lui dalla cadetteria) e la scelta di puntare su diversi prospetti stranieri. Che magari conoscono piuttosto bene la pallacanestro europea, ma devono ancora essere testati nel nostro principale campionato. Il lituano Eimantas Bendzius sulla carta sembra l'unico "usato sicuro"

della matricola friulana, fermo restando che pure il centro Sklar Spencer in A1 c'è già stato con Trieste (26 partite in quella occasione) e Cantù (19 match). Anche l'impatto dello stesso Anthony Hickey a certi livelli sarà tutto da valutare. Per quanto riguarda le ipotesi di quintetto base, al momento non c'è alcun dubbio che venga esclusivamente composto dagli stranieri, ma non si può essere così sicuri che il titolare nel ruolo di centro sia Spencer. Una chance a Juiston noi tendiamo a darla, specie se guardiamo a come giocava l'Oww la stagione scorsa.

COLOSSI

Le altre squadre che hanno già chiuso il mercato sono l'Olimpia Milano e la Germani Brescia (con l'incognita legata però all'effettivo ritorno di Maurice Ndour). Ormai vicine al traguardo appaiono inoltre la Reyer Venezia, che a quanto pare sarebbe interessata a Denzel Valentine, in uscita da Trieste; la Nutribullet Treviso che cerca una

combo-guard, mentre l'ultimo tassello del mosaico della Bertram Derthona sarà un'ala. Tra le squadre decisamente più indietro nella composizione del roster c'è la Pallacanestro Trieste, il cui general manager Michael Arcieri è volato a Las Vegas, dove è in corso la Summer League Nba, una vera e propria vetrina per i giocatori a caccia di un contratto.

INGAGGI

Nel frattempo maturano altri colpi di mercato. La Pallacanestro Reggiana ha ingaggiato con un biennale l'esterno Andriu Tomas Woldetensae, classe 1998, 196 centimetri per 91 chilogrammi, giocatore partito dalle giovanili della Bsl San Lazzaro, per poi proseguire la formazione cestistica negli Stati Uniti. Dopo avere vestito la maglia dei Virginia Cavaliers nella Division-I Ncaa dal 2019 al 2021 è quindi rientrato in Italia e qui ha esordito in A2 con Chieti. Nel 2022 il salto di categoria, con la Pallacanestro Varese. Nell'ulti-



COACH Adriano Vertemati dell'Oww durante un time-out (Foto Lodola)

ma stagione a Napoli, sempre in A1, ha fatto registrare una media di 5.9 punti e 2.7 rimbalzi a partita, in 21.3 minuti di utilizzo. Con la maglia della Nazionale italiana maggiore ha totalizzato otto presenze, a partire dalla gara con la Slovenia del 25 giugno 2022. Da parte sua la Dolomiti Energia Trento ha ufficializzato l'accordo pluriennale con Theo Airhienbuwa, ala del 2006, 201 centimetri per 90 chilogrammi, in arrivo dalla Scaligera Verona dove partendo dal minibasket è infine approdato alla prima squadra. Va detto che proprio con Trento l'anno scorso Airhienbuwa ha giocato la Lba Next Gen Cup, che è la competizione riservata alle formazioni Under 19 delle varie

squadre di A1. E lì si è fatto decisamente notare, mettendo a segno 23.8 punti di media (con il 46 per cento da due e il 46.7 per cento da tre), catturando inoltre 5 rimbalzi e subendo 8 falli a gara. Federico Miaschi, infine, è un nuovo giocatore della Nutribullet Treviso Basket. Classe 2000, guardia di 196 centimetri per 90 chilogrammi, il cestista ligure ha sottoscritto con il club biancoazzurro un contratto valido fino al 2027. Nella passata stagione con la Givova Scafati, conclusasi con la retrocessione in A2 della formazione campana, Miaschi ha tenuto una media realizzativa di 7.1 punti in 28 presenze.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertossi convocato al collegiale azzurro

SCHERMA

Nuovo, importante traguardo per il fioretto dell'Associazione sportiva udinese. Marco Bertossi, classe 2009, cresciuto (fin da piccolissimo) sulle pedane della società friulana, è stato convocato per partecipare al collegiale degli azzurrini di fioretto, in programma dal 3 al 9 settembre al Centro olimpico delle Fiamme Gialle di Castel Porziano.

«Marco è cresciuto in Asu, iniziando il suo percorso sportivo in tenera età, per poi passare alla scherma. Da allora, ha sempre indossato con orgoglio i nostri colori. Allo stesso modo, noi non possiamo che essere profondamente orgogliosi di lui – dichiara il presidente Alessandro Nutta -. Incarna i nostri valori: impegno, sacrificio e dedizione allo studio. Ha ottenuto la medaglia d'oro Fis per i risultati meritevoli, tanto sotto il profilo sportivo quanto scolastico. È un ragazzo determinato, che ha saputo crescere nel suo sport con costanza, sotto la guida attenta del tecnico Fabio Zannier. La convocazione è il giusto riconoscimento per un percorso costruito con passione e tenacia».

La chiamata federale è riservata ai 40 migliori fioretisti italiani delle categorie Under 17 e U20, equamente suddivisi tra uomini e donne, selezionati in base ai risultati ottenuti nell'ultima stagione. Marco Bertossi, tra i primi 5 fioretisti del ranking nazionale U17, si è confermato tra i giovani più promettenti della disciplina. Il collegiale con gli azzurrini, per lui, sarà la prima, importante tappa della prossima stagione sportiva. Un momento di grande rilievo per la preparazione degli atleti, con sessioni di allenamento in pedana e attività integrative di tipo atletico e tecnico. Saranno presenti i tecnici della Nazionale, insieme a preparatori atletici, medici, fisioterapisti e armieri federali, per un percorso di crescita completo e ad alto livello.

Fabio Zannier, tecnico responsabile del fioretto dell'Asu, sottolinea con emozione il valore di questo traguardo: «Ne sono molto felice, è la prima convocazione federale per un mio atleta da quando gestisco il gruppo. Marco ha vissuto una splendida stagione e questo è il primo passo verso traguardi ancora più importanti. È sicuramente un riconoscimento di prestigio, sia per lui che per il lavoro fatto insieme. La convocazione da parte della Fis, su segnalazione del responsabile tecnico della Nazionale Italiana di fioretto, Simone Vanni, è un segnale forte: il movimento schermistico a Udine sta crescendo, e non posso che esserne fiero».

Per l'Asu si tratta non solo di un risultato individuale, ma anche di un passaggio importante per la propria sezione fioretto, da tempo protagonista a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNDER 17 RIPISTA COSÌ IL FIORETTO DELL'ASU NEL GIRO DELLA NAZIONALE

overpost.biz



CALCIO SERIE D
L'ex udinese
Franck Djoulou
al Campodarsego

Un ex calciatore dell'Udinese diventa avversario delle rappresentanti in serie D del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di Franck Djoulou, tesserato adesso dal Campodarsego, che con i bianconeri friulani ha giocato soprattutto nelle giovanili. Classe 1999, di origine nigeriana, di ruolo è una seconda punta.



LA NUOVA STAGIONE A sinistra i biancorossi del Codroipo, detentori della Coppa Italia d'Eccellenza regionale; qui sopra Ermes Canciani, presidente della Figg Fvg

La svolta di Corva Ventuno novità per essere grandi

►Dulaj dall'Aviano al Cappella Fregona Petito a Zoppola

meBannia). Chiude il portiere Martino Loperfido, dal Nuovo Pordenone 2024.

IN VENETO

Nel frattempo la Julia Sagittaria ha ufficializzato l'arrivo sulle sponde del Lemene del giovane centrocampista Vittorio Anzovino, dagli Juniores nazionali del Chions. Il 2007 è nipote d'arte: porta il nome del nonno, già dirigente di spicco nel Don Bosco e nel Pordenone storico, rinato proprio da una costola degli allora bluarancio dell'oratorio. "Emigra" inoltre il portiere Thomas Zanon, classe 2005, nella scorsa stagione diviso tra Cairesse e Chions. Oggi lo ritroviamo con la maglia del Vittorio Veneto Falmec, sempre in Eccellenza veneta. Nella regione conferme arruola poi il difensore Adelajo Dulaj, già portacolori di Sacilese e Fontanafredda, che ha lasciato il Calcio Aviano (Promozione) per il pari categoria Cappella Maggiore Fregona.

CALCIO MERCATO

In Promozione il Corva coltiva grandi ambizioni. Un terzetto di giovani di belle speranze lascia il Friuli Venezia Giulia per il Veneto, mentre in Terza il terzino sinistro Paolo Pupulin, classe 1968, cambia ruolo: rimarrà nel Calcio Zoppola come braccio destro del confermato mister Daniele Moras.

RIVOLUZIONE

Sono ben 21 i nuovi arrivi a Corva, per la "rivoluzione silenziosa" degli orgogliosi portacolori della frazione azzanese presieduti da Norman Giacomini. L'ultimo arrivo è quello del portiere Ronald Maceda, che ha salutato l'Union Pasianno (Prima) seguendo la stessa strada dell'attaccante Eral Haxhiraj. Vestiranno la maglia biancazzurra agli ordini di Fabio Rossi - neomister "mutuato" dall'Unione Smt - anche il centrocampista classe 2004 Bayire Abdoul Wahab, reduce dall'esperienza a Casarsa; Alesio Mustafa, difensore, dalla Sacilese; i pari ruolo Mattia Restiotto dal Chions e Mattia Pramparo dal Torre. Nella zona nevalgica del campo sono arrivati Daniele Gasperini Novelli (dalla Julia Sagittaria, Eccellenza veneta) e Riccardo Bagnarol (Sanvite). Dall'Unione Smt è poi approdato il poker formato da Mirko Fantin (punta), Antonio Parafina (mezzala), Gabriele Airoldi e Federico Boschian (difensori). E ancora, in ordine sparso, l'attaccante Antonio Liberati (sempre dalla Julia), il pari ruolo Mario Birsanu (Casarsa), il difensore Marco Crestan (Fiumebannia) e i centrocampisti Angelo Correlli e Riccardo De Martin (Sanvite). In attacco ecco Kevin Iseppi (dal Chions), Nicola Scapolan e Matteo Soggiu (Fiu-

SI RIPARTE

Il Calcio Zoppola, reduce dalla fantastica cavalcata in Coppa Regione di Terza dove ha ceduto solo nella finale allo schiacciasassi Montereale Valtellina, riparte con rinnovato entusiasmo. Detto della "nuova vita" del decano Paolo Pupulin, Stefano Tedesco - altro ex perno del reparto arretrato - in cabina di regia per il mercato, ha ottenuto il "sì" dall'attaccante Tommaso Bortolus (era alla Real Castellana). A centrocampio sono approdati Gianluca Rossetto dal Maniago, Dennis Danaiala dal Calcio Bannia e Pasquale Petito dal Rorai Porcia. In difesa ecco Filippo Ciriani dal Casarsa e in porta Matteo Romanin dal San Leonardo. Tra le uscite si registrano quelle del difensore Simone Finot e della punta Samuele Martin, andati entrambi a rinforzare l'altra "anima" del comune, vale a dire la Real Castellana (Seconda categoria) guidata dal confermato Roberto Cancian.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA AL VIA IL 23 AGOSTO SI PARTE DALL'ECCELLENZA

►Il sabato successivo scenderanno in campo le squadre di Promozione

►Da domenica 7 settembre spazio ai campionati. Tutte le date da ricordare

CALCIO DILETTANTI

Rombano i motori: società pronte al via, alle prese con il primo step della stagione 2025-26. È quello che riguarda le iscrizioni delle squadre ai vari campionati e alle Coppe di competenza. Da lunedì si potranno presentare le domande. Ci sono naturalmente condizioni precise da rispettare: la disponibilità di un impianto di gioco omologato; l'inesistenza di situazioni debitorie nei confronti di Enti federali, società e tesserati; l'annesso versamento delle somme dovute a titolo di diritti e oneri finanziari (nello specifico tassa associativa alla Lnd, diritti d'iscrizione ai campionati di competenza, assicurazione dei tesserati e acconto spese per attività regionale e organizzazione). La chiusura perentoria è fissata per martedì 29 luglio. Le procedure, oltre alle squadre Senior, comprendono tutte le categorie giovanili (Allievi e Giovanissi-

mi) regionali, nonché gli Juniores-Under 19 e le neonate formazioni Under 18.

COPPE

Il Comitato regionale della Figg, guidato da Ermes Canciani, ha anche definito tutte le date della stagione agonistica dei dilettanti. Si comincerà con i preliminari di Coppa Italia di Eccellenza e Promozione, ovvero delle due categorie che, proprio da questa stagione, saranno ai blocchi di partenza con altrettanti gironi unici con 18 squadre partecipanti alla "corsa". La situazione si legherà comunque alla sorte finale della Triestina, mo-

ISCRIZIONI FINO A MARTEDÌ 29 IN TERZA SARANNO DUE LE FORMAZIONI AL DEBUTTO TRA I DILETTANTI

mentaneamente esclusa, che dovrebbe giocare in serie C, se la "grana" che la coinvolge sarà chiarita. La Coppa vedrà le squadre di Eccellenza esordire sabato 23 agosto: a detenere il trofeo è il Codroipo. Il sabato successivo (30 agosto) toccherà alle formazioni di Promozione. Domenica 31 la "macchina" girerà quasi a pieni giri, poiché scenderanno in lizza anche le iscritte alla competizione parallela di Prima e Seconda categoria. Qui si parla però di Coppa Regione. A chiudere il capitolo ci penserà la Terza categoria, che sarà protagonista da domenica 7 settembre.

CAMPIONATI

Eccellenza e Promozione ancora in simultanea con l'avvio del "giro più lungo", con esordio di campionato fissato sempre per domenica 7 settembre. A differenza della passata stagione, sarà avvio simultaneo anche in Prima, Seconda e Terza. La categoria di base nel 2024-25 aveva

cominciato più tardi, chiudendo le ostilità quando in tutti gli altri campionati c'erano già playoff e play-out. Stavolta sarà chiamata generale ai blocchi di partenza nell'ultima domenica di settembre, il 28. Comincia così una tornata agonistica che sarà ricordata come quella in cui - per volere dello stesso Comitato regionale - si è allentata la morsa della ristrutturazione dei campionati. Soprattutto in Seconda, dove i passi del gambero diretti non saranno più 24 (6 per ogni girone da 14), ma risulteranno esattamente dimezzati. Tre per raggruppamento saranno le squadre condannate a riprendere la corsa dalla base di quella che sta trasformandosi da imbuto a piramide. Una Terza categoria che, sul fronte del Friuli Occidentale, non vedrà partire il Prata Calcio. Di contro ci saranno le neoiscritte squadre B di Fontanafredda e Calcio Aviano.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arca Team primeggia nella Junior Class

►Trionfo regionale nella piscina goriziana tra gli Esordienti B

NUOTO

Una vittoria di squadra costruita con determinazione, talento e spirito di gruppo. L'asd Arca Team si è aggiudicata il primo posto nella classifica per società della Junior Class Esordienti B (i Campionati regionali di categoria), disputata in due giornate nella piscina di Gorizia.

Con un totale di 157,5 punti, il team pordenonese dell'Arca ha primeggiato infatti nella classifica di squadra. «È un risultato straordinario - dicono i dirigenti

-, frutto dell'impegno collettivo e delle ottime prestazioni individuali dei nostri ragazzi». Spicca in particolare quella di Edoardo Favot, autore della miglior performance maschile della competizione, con il tempo di 2'32"50 nei 200 stile.

I piazzamenti da podio degli atleti dell'Arca. Medaglie d'oro per Elisa Ferrarin nei 400 stile libero, per Edoardo Favot nei 100 e 200 stile e nei 100 rana, per Gabriele Contini nei 50 farfalla, per Giacomo Sandron nei 400 stile libero. Prima anche la staffetta 4x50 stile maschile, con Giacomo Sandron, Gabriele Contini, Davide Cadorin ed Edoardo Favot. Stesso metallo per la 4x50 mista maschile, con Davide Cadorin, Cristhian Errevere, Gabriele Contini ed Edoardo Favot.



ESORDIENTI D'ORO Il gruppo dei giovanissimi nuotatori dell'Arca Team a Gorizia

Oro anche per la 4x50 stile femminile con Sofia Armellin, Caterina Folino, Anna Rebecca Gorgatti ed Elisa Ferrarin. Argenti

per Elisa Ferrarin nei 100 stile, per Sofia Armellin nei 200 stile, per Davide Cadorin nei 100 e 200 dorso, per Gabriele Contini nei

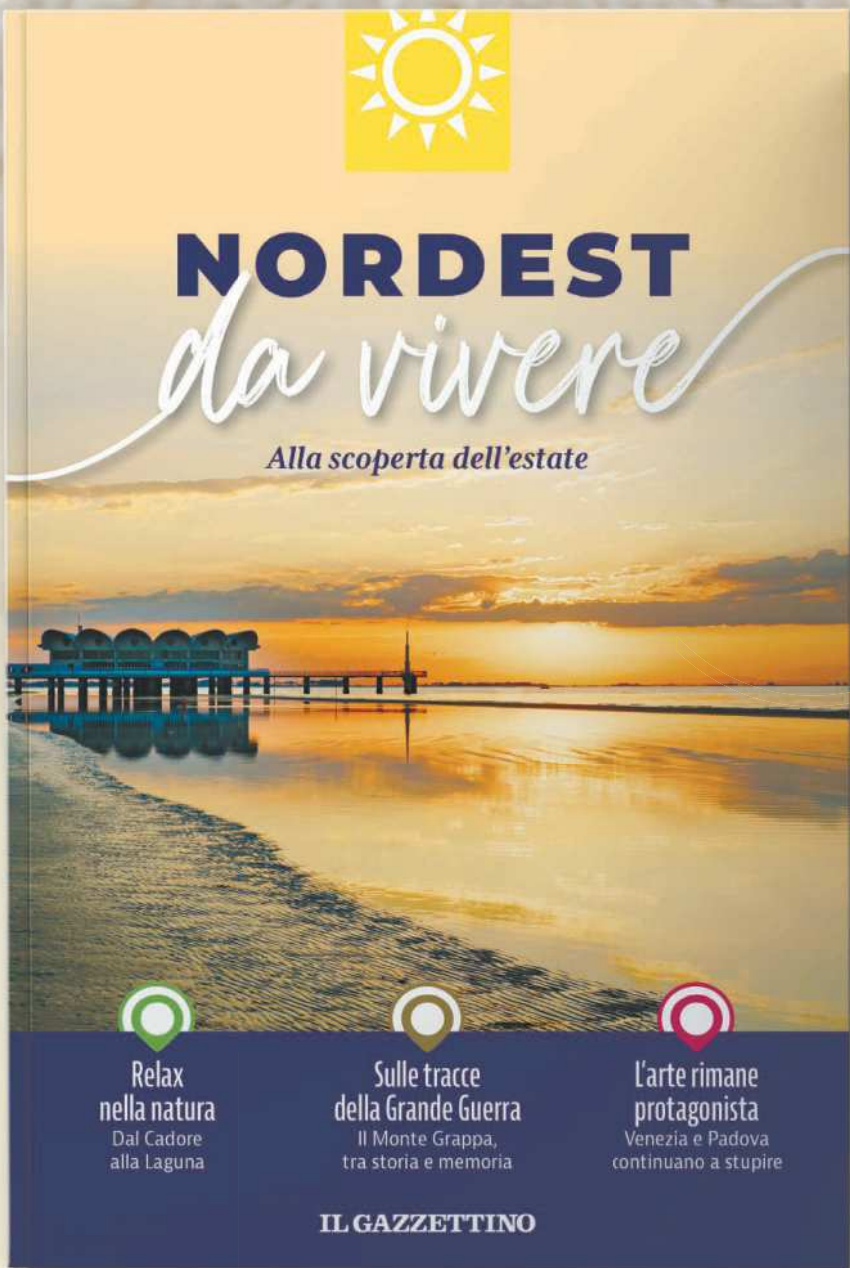
100 farfalla e per Giacomo Sandron nei 200 stile. Bronzi per Elisa Ferrarin nei 100 dorso, per Anna Rebecca Gorgatti nei 200 mi-

sti, per Davide Cadorin nei 100 misti e per la staffetta 4x50 mista femminile con Elisa Ferrarin, Sara Favot, Sofia Armellin e Anna Rebecca Gorgatti.

C'è naturalmente grande soddisfazione da parte dello staff tecnico di Arca Team, che ha saputo valorizzare ogni singolo atleta, contribuendo a una crescita non solo sportiva ma anche personale. La presidentessa della società, Sabina Bugna, può legittimamente sorridere: «Questo successo è il frutto di un percorso che parte da lontano. Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi e del lavoro di squadra che ci ha permesso di primeggiare in una manifestazione così sentita a livello regionale. Guardiamo già al futuro con entusiasmo e determinazione, certi che questo risultato rappresenti solo una tappa di un lungo cammino felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

IL BOMBARDIERE CRESTAN HA SCELTO CASA NEONIS

►L'ala lascia Sacile e va a Vallenoncello ►Il play Gelormini è vicino all'Intermek insieme a Girardo: sarà la squadra top e la Calligaris Corno riabbraccia Luis

Coni

È cominciata l'era di Dorino De Crignis

Si è insediata la nuova dirigenza del Coni territoriale di Pordenone, guidata dal neoletto delegato Dorino De Crignis, che si avvale di una squadra di fiduciari divisi per competenze legate alle singole discipline sportive e alle zone specifiche. La comppongono Stefano "Bibi" Boscarol, Ivo Crestan, Giada Stefanato, Antonella Zecca, Davide Cordenons e Maurizio Rosolen. «Sono felice del nuovo impegno e molto propositivo nell'affrontare questo incarico con i collaboratori fiduciari. L'obiettivo è chiaro: contribuire tutti assieme a rafforzare un movimento istituzionale di valore come il Coni», afferma il delegato De Crignis. In queste prime settimane l'operatività del gruppo di lavoro ha già messo in luce la presenza in occasione di conferenze ed eventi sportivi. «Ma è solo l'inizio - assicurano - di un condiviso progetto di crescita, conoscenza e informazione».



MANI CALDE Davide Crestan, reduce da un campionato super con la Martinel, ora è diretto alla Neonis di Vallenoncello

BASKET

Le mani della Neonis Vallenoncello su Davide Crestan, a detta di tutti il giocatore più conteso di questa sessione di basket mercato in serie C Unica.

CECCHINO

Ventisei anni, ala di 195 centimetri, Crestan è stato il miglior marcatore dell'Arredamenti Martinel nella passata stagione, con una media di 16,1 punti a partita. Da lui è arrivato un contributo decisivo nella cavalcata trionfale del Sacile Basket nei playoff, culminata con il successo in finale proprio contro Vallenoncello. Un mezzo miracolo sportivo, peraltro, dato che la compagine allenata da Manuel Pennazzato aveva chiuso la stagione regolare "solo" al sesto posto del girone e che altre erano indicate come le squadre da battere. Crestan sarà così una delle colonne portanti di una Neonis che ha confermato l'esterno serbo Borko Kuvekalovic, già definito in passato "illegale" per la categoria, e si è inoltre assicurata l'ala forte Federico Girardo, l'anno scorso miglior realizzatore dell'Intermek 3S Cordenons, che durante la regular season aveva dominato in lungo e in largo il girone E.

AMBIZIONE

L'idea di costruire una squadra per puntare alla promozione in B Interregionale sembra abbastanza evidente, tant'è vero che nel mirino della Neonis ci sarebbe un altro ex cordenonese, niente meno che capitano Davide Corazza, playmaker del '98. Aveva manifestato il desiderio di testarsi nella categoria superiore, ma potrebbe decidere invece di abbracciare il progetto dei vicini di casa. Con quattro giocatori del genere si può già dire che l'ossatura della compagine diretta da Davide Brecciaroli sarebbe solidissima: impossibile con considerarla tra le future protagoniste del torneo, se non proprio la squadra da battere, fermo restando che manca ancora tutto il contorno. Bisognerà vedere come reagirà la concorrenza, a partire da Cordenons, che nel ruolo di assistant coach ha intanto preso Alessio Sioni dalla Bcc Pordenone ed è ormai vicina ad assicurarsi il play Luca Gelormini, in uscita proprio da Vallenoncello. Una rivale seria potrebbe essere la Calligaris Corno di Rosazzo, dove è tornato il play-guardia Michael Luis, classe '95, (pure lui un ex Cordenons), nelle ultime due stagioni alla Dinamica Gorizia. Le insidie non dovrebbero giungere dalle triestine. A proposito, il neopromosso Bor Radenska ha affidato il ruolo di head coach ad Alberto Consolari, vice della prima squadra nelle ultime tre annate. Attenzione piuttosto alle venete, aspettando di capire quali formazioni della regione vicina faranno parte del girone gestito dal Comitato federale Fvg (Bvo Caorle, Nex Basket San Donà o altre).

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spatafora e Zecchinello "sposano" il Maccan

FUTSAL A2

Il Maccan Prata C5 comincia a muoversi sul mercato, partendo dalle certezze che hanno fin qui guidato la squadra verso un importante obiettivo: i playoff promozione centrati già nella stagione d'esordio in A2 Elite. La prima, fondamentale, conferma verso la nuova stagione arriva dal Capitano Oscar Spatafora, che ha deciso di legarsi alla formazione giallonera fino al 2027. «Sono felice e orgoglioso, dopo tanti sacrifici in questi mesi sono arrivate importanti soddisfazioni, sia a livello personale che di squadra - dichiara -. Spiace per i giocatori che non faranno più parte del gruppo, ma so che la società è al lavoro per costruire una squadra nuovamente competitiva».

Blindato anche il suo vice: il laterale Davide Zecchinello, che conferma a sua volta la sua fedeltà al club, "sposandolo" con un contratto biennale che terminerà nel 2027. «Quando mi trovo bene in un ambiente non esistono motivi per non volerci rimanere a lungo - commenta -. Sono contentissimo di questa conferma, trovo che il Maccan sia la società perfetta dove continuare a crescere e migliorare. Mi aspetto una stagione intensa e stimolante, vogliamo essere un gruppo forte, capace di non mollare un centimetro. Credo in una squadra dura e orgogliosa di voler rappresentare la comunità, i tifosi e tutto il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro Giornate internazionali a Fiume con gli Allievi più forti

CICLISMO

Si pedala lungo le strade di Fiume Veneto, e non solo. Presentate ieri sera, nella sala conferenze dell'agriturismo Fossa Mala, le Quattro Giornate Fiumane dedicate agli Allievi. Sono in calendario dal 17 al 20 luglio. Gli organizzatori del Gc Bannia stanno rifinendo la competizione a tappe dedicata ai migliori sedicenni del panorama nazionale. Archiviata con successo la prima edizione della Tre Giorni, che lo scorso anno aveva regalato grandi emozioni e consegnato agli annali i nomi di alcune "verdissime" speranze del giovane ciclismo italiano, lo staff capitanato dal presidente Fabrizio Borlina è pronto a riproporre e rilanciare il proprio format.

SI CRESCE

La competizione si arricchirà quest'anno di una frazione in più, un "upgrade" fortemente voluto dallo staff della società naoniana per offrire un palcoscenico ancor più prestigioso e tecnicamente valido ai giovani della categoria che, proprio come era accaduto nel 2024, arriveranno non solo da tutta Italia ma anche da buona parte d'Europa. Quattro giorni di gara con altrettante frazioni che offriranno diverse tipologie di specialità e di percorso, per andare a premiare l'atleta più completo. «Siamo pronti per questa nuova edizione, la seconda di questo giro a tappe, con una formula ancor più ricca e completa rispetto al 2024 - afferma soddisfatto il direttore tecnico Alan Olivo -. Dopo la positiva esperienza del debutto abbiamo



VINCENTI Lorenzo Ceccarello e Jacopo Vendramin (al centro), campioni a Fiume un anno fa (Foto Bolgan)

deciso di rilanciare, inserendo una giornata di corsa in più, andando a consolidare in questo modo i tracciati che già avevamo affrontato nella prima edizione. Sono certo che saranno giornate intense, che sapranno esaltare i ragazzi che avranno l'opportunità di partecipare all'evento agonistico. Noi faremo del nostro meglio per far sentire la calorosa accoglienza delle comunità di tutto il territorio attraversato dalla corsa».

AGGIUNTE

Tra le novità inserite nel pro-

APPUNTAMENTO DAL 17 AL 20 LUGLIO CON LA CORSA A TAPPE CURATA DAL GC BANNIA SPAZIO ANCHE A TANDEM E HANDBIKE

gramma de "Le Fiumane 2025" troveranno spazio anche gli atleti paralimpici, su handbike e tandem che andranno in scena venerdì, nonché una pedalata gravel non competitiva, che si disputerà sabato 19. È già pronto ad abbassare la bandiera dello start anche il presidente del Bannia, Fabrizio Borlina. «Abbiamo svelato i dettagli della corsa: sono convinto che vivremo quattro giorni speciali, di festa sportiva, all'insegna del ciclismo - ha garantito il primo dirigente dei biancocelesti -. Il movimento giovanile deve continuare a essere soprattutto un veicolo di divertimento per i ragazzi che si cimentano con questo sport. In quest'ottica abbiamo disegnato delle tappe molto diverse tra loro, che offriranno a tutti la possibilità di esprimersi al meglio delle loro capacità». Non solo. «In più, come già era avvenuto lo scorso anno - ha voluto puntualizzare -, andremo ad arricchire il pro-

gramma con le manifestazioni collaterali riservate agli atleti paralimpici, senza trascurare il fuoristrada, né i più giovani. Il tutto per alimentare quel clima di festa e condivisione - ha concluso - che rappresenta il nostro valore aggiunto, rispetto alla semplice competizione agonistica».

Nella passata edizione, al termine della prima corsa a tappe internazionale organizzata in Italia per la categoria degli Allievi, emerse sia in classifica generale che come miglior giovane Lorenzo Ceccarello (Ciclistica Monselice). A indossare la maglia verde dei Gpm fu invece Matteo Rossetto (Borgo Molino Vigna Fiorita). Jacopo Vendramin (Forniture Moro-C&g Capital) "spadroneggiò" nei traguardi volanti e nella classifica a punti combinata: di conseguenza si aggiudicò la maglia gialla dei velocisti.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Luca-Polo in vetrina nel TriTeam Pezzutti ai Tricolori dei giovani

TRIATHLON

TriTeam Pordenone Pezzutti protagonista ai Tricolori giovanili di Triathlon, al Centro Le Bandie di Lovadina di Spreaiano, con gli Assoluti, le staffette sviluppo e le Rappresentative regionali. Agli Assoluti, Filippo Tonon e Matteo Corsini (categoria Youth B), reduci dalla maturità, hanno affrontato la gara con il massimo impegno. Filippo ha ricevuto pure una penalità per un'infrazione in bicicletta, scontata nel box penalty, chiudendo in 77. posizione (su 116 atleti) con il tempo di 1h06'03". Matteo è invece giunto 94. in 1h13'54". Per Nicolò De Luca un 24. posto (su 169) con un crono di 33'34", un verdetto che gli ha permesso di essere selezionato per il macro-raduno di attività sviluppo Youth B.

«La mia gara è cominciata bene, nella frazione di nuoto sono riuscito a impostare il mio ritmo in un gruppo affollato e agguerrito - racconta De Luca -. Poi sono riuscito a fare un buon cambio. Nella fase delle due ruote ho "tirato" molto, per andare in testa, ma nella

T2 non sono stato abbastanza reattivo, quindi ho perso qualche secondo. Durante la corsa avevo i crampi allo stomaco, ma sono riuscito a recuperare comunque un po' di posizioni».

Sfortunata la prova di Leonardo Portoghesi, che ha subito qualche inconveniente tecnico e una caduta. «Speravo di ottenere un piazzamento migliore rispetto ai precedenti Tricolori - ammette - ma non ci sono riuscito». Deluso anche Francesco Presotto, che ha concluso la gara in 39'52", in 136. posizione. Buona la gara disputata da Pietro Polo, nella seconda batteria, che definiva i piazzamenti dall'80ª alla 120ª posizione. In questa fascia il naoniano è riuscito ad emergere, giungendo primo. «È il miglior risultato finora ottenuto in un Campionato italiano - afferma fieramente Polo -. Sono molto soddisfatto della mia prestazione e di tutto il lavoro svolto. Spero di riuscire a far bene anche nella Coppa Italia, programmata a settembre a Porto Sant'Elpidio». Edoardo Fantuzzi ha chiuso in 41'59".

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PEZZUTTI Il gruppo del TriTeam Pordenone in Veneto



A BAGNARIA ARSA
Storie di ordinaria emigrazione raccontate da Chiara Clini
L'appuntamento è fissato per stasera alle 20.30



Venerdì 11 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'ensemble Equilibrio Dinamico Dance Company proporrà due creazioni di Ferrara
Il giorno dopo sarà la volta di "The Doozies - Eleonora Duse, Isadora Duncan e noi"

La danza contemporanea sulla ribalta del Contatto

DANZA

La danza contemporanea si prende la scena di Teatro Contatto Estate per due serate consecutive, al Teatro San Giorgio di Udine, il 14 e 15 luglio, con la sezione "Dance Me To Festil", realizzata in collaborazione tra CSS Teatro Stabile di Innovazione del FVG e Festil-Festival Estivo del Litorale. Il 14 luglio alle ore 21.00 l'ensemble pugliese Equilibrio Dinamico Dance Company proporrà due creazioni di Roberta Ferrara. Si parte con "I Would I Were a Bird", un dialogo tra corpo e suono, che, incalzato dal potere ipnotico della musica della Tracia, abbandona la logica per abbracciare la leggerezza dell'essenza. Nessuna narrazione, solo flusso incessante di creatività che attraversa i corpi dei danzatori e conduce gli spettatori in una dimensione di libertà, sospesa e senza tempo. A seguire "La Bohème-l'amore che sfiora l'eterno", struggente rilettura dell'intramontabile opera pucciniana, in un quadro che unisce amore e dolore, dove i danzatori incarnano i personaggi nei loro sentimenti e si fanno testimoni impotenti del dramma. I due spettacoli saranno preceduti, domenica 13 luglio, dal laboratorio "Equilibrio Dinamico Pathway", con cui la coreografa Ferrara trasmetterà la sua pratica ispirata ai principi dello yin e dello yang, accompagnando i partecipanti in un viaggio introspettivo fra tecnica e poesia.

DUNCAN

Il 15 luglio sarà la volta di "The Doozies - Eleonora Duse, Isadora Duncan e noi", di e con



DOPPIA SERATA Per Teatro Contatto estate

l'attrice Marta Dalla Via e la coreografa e performer Silvia Gribaudo, uno spettacolo ispirato alla rivoluzione artistica e umana di due eroine del teatro e della danza, la divina attrice italiana e la danzatrice statunitense faultrice della danza libera, precorritrice della danza

moderna. "To be doozy" è un'espressione colloquiale americana che significa essere stupefatti, fuori dall'ordinario, così particolari da lasciare a bocca aperta. "Eccezionalmente bravi o eccezionalmente pessimi, in parole semplici: strambi. Inteso come un complimen-

to", spiegano le autrici. "The Doozies" vuole essere un'opera intorno alla meraviglia della stranezza, "convinte-rimarricano- che le nostre stupefacenti antenate avrebbero apprezzato questa sfacciataggine visto che si sono continuamente schierate contro lo status quo anche quando era classico e mitico". Attraverso il loro esistere anticonvenzionale Duncan e Duse sono state pioniere del femminismo, del capocomicato, di un'arte che si preoccupi del presente.

«Queste Doozies senza trucco, senza punte, giudicate spesso fisicamente non conformi ai canoni estetici del loro tempo, grazie alla loro naturale originalità hanno generato stupore e meraviglia lasciando immense eredità per le generazioni future, eppure a più di cent'anni di distanza - continuano - ci troviamo ad affrontare le stesse battaglie per la parità, per i giusti compensi, contro la dittatura del 'physique du rôle' e dei repertori stantii». Con personale ironia Gribaudo e Dalla Via ricominciano la rivoluzione contro convenzioni, mode e scuole di pensiero, e lo fanno indossando il viola, alterando i gesti, gettando il tutto nella buca dell'orchestra, guidate da euforia, istinto, e dall'esempio di chi le ha precedute, libere. Perché se le convenzioni si rompono, si aggiustano e si rompono di nuovo, «vogliamo uscire da questo moto perpetuo dove l'ossessione di essere originali limita la creatività; in fondo preoccuparsi di essere il nuovo è una cosa vecchia. Non siamo Duse, non siamo Duncan, siamo solo due copione, originali però!».

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCORSO Proseguono gli incontri del Piccolo Violino Magico

Piccolo violino magico oggi le semifinali

LA RASSEGNA

Proseguono gli incontri del Piccolo Violino Magico, concorso internazionale che sta radunando a San Vito al Tagliamento i giovanissimi talenti dell'archetto. Ad arricchire l'offerta culturale di un contest che è già di per sé un evento, spicca infatti un articolato calendario di appuntamenti, coinvolgendo cittadinanza, pubblico e turisti. I diversi round delle audizioni all'Auditorium Comunale di San Vito, con i candidati accompagnati dall'Accademia d'archi Arrigoni, sono una conferma del livello dei partecipanti e la scrematura non è compito facile per la giuria, presieduta da Pavel Vernikov e formata da Damiano Cottalasso, Domenico Mason, Giancarlo Guarino, So-Ock Kim, Jens Lohmann, Alberto Martini, Yury Revich e Dmitry Smirnov.

SEMIFINALI

Oggi, semifinali all'Auditorium Comunale dalle 9.30, con proclamazione dei finalisti alle 13.30. Alle 21, in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, sulle Gradinate del Castello ospite d'eccezione Roby Facchinetti con il suo ultimo libro "Che spettacolo è la vita. La mia storia", incontro condotto da Valentina Gasparet (in caso di maltempo: Antico Teatro Arrigoni).

Sabato 12 alle 19, sempre al

Castello di San Vito, ecco quindi l'atteso concerto che vedi riuniti tutti i partecipanti al Concorso, affiancati dall'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Giancarlo Guarino. Finalissima domenica 13 luglio, alle 16.30 all'Auditorium, con la performance dei quattro finalisti con la FVG Orchestra. Anche quest'anno il concorso viene trasmesso in streaming - per decine di migliaia di visualizzazioni - dalla rete web "The Violin Channel" di New York.

ALLEANZA

Si rinnova così un'alleanza di prestigio, poiché il canale è un assoluto riferimento mondiale per gli strumentisti ad arco (e non soltanto) ed è una fucina di informazioni, recensioni, novità che mantiene in contatto una vastissima rete di artisti, direttori, orchestre e management. Da sottolineare, infine, la Mostra della Liuteria Contemporanea, visitabile dalle 10 alle 18 di venerdì 11 e sabato 12 luglio. Il programma dettagliato, gli aggiornamenti e tutte le informazioni utili sono pubblicati sul sito web www.ilpiccoloviolinomagico.it.

Tutti gli eventi in programma sono a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili, a eccezione della finale del Concorso. Info IAT 0434.843030 iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it.

Daniela Bonitabius

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udin&Jazz porta nel capoluogo i grandi protagonisti

MUSICA

Tutto pronto per il via della 35ª edizione di Udin&Jazz, dal sottotitolo #generations, festival internazionale che vedrà dal 12 al 20 luglio arrivare a Udine i più grandi protagonisti del Jazz mondiale, e ospiti da mezza Europa, per un programma che unisce le diverse generazioni che rappresentano la storia, il presente e il futuro di questo genere musicale.

Sarà subito una prima giornata intensa e profondamente simbolica, quella di domani, sabato 12 luglio, in cui la musica si farà portatrice di impegno, memoria e visione di pace. L'appuntamento, dedicato alla libertà e alla difesa dei basilari diritti umani in Palestina, inaugurerà il festival con

un doppio linguaggio: quello della denuncia e della poesia, oltre naturalmente a quello della musica.

Lo start ufficiale sarà al Parco Moretti alle 18.30 con "Udin&Jazz for Gaza", in collaborazione con Medici Senza Frontiere e Time for Africa, e l'adesione di numerose altre Associazioni e Comitati cittadini, per dare voce alle vittime dei conflitti in corso, in particolare a Gaza. Sul palco si alterneranno per una serie di interventi, letture e riflessioni: Claudia Hattinger (operatrice di Medici Senza Frontiere); Nicolas Cantarutti, Mirco Ongaro, Anna Manfredi, Massimiliano Lancerotto, Francesco Zorzenon per Time for Africa, Laura Pagliari per Comitato per la Palestina, ed altri ancora. Sarà poi la musica a proseguire il discorso: sul palco



MUSICISTI Tutto pronto per il via della 35ª edizione di Udin&Jazz

saliranno Francesco Bearzatti, sassofonista tra i più creativi e audaci della scena italiana, con il collettivo Wicked Dub Division che porteranno in scena "Jazz my Dub", un progetto in cui la libertà dell'improvvisazione jazzistica si fonde con l'energia e la profondità ritmica del dub elettronico. E poi ancora Rive No Tocje, collettivo tra i più alternativi e anticonformisti della Bassa Friulana che mescola blues, jazz e folk con strutture cantautorali, composto dal chitarrista Fabrizio Citossi e dal poeta Franco Polentarutti.

La serata proseguirà alle 21.30 nel Giardino Loris Fortuna, con un cine-concerto, omaggio al cinema muto che Udin&jazz tradizionalmente ospita nel suo cartellone in collaborazione con Cinemazero e il CEC: la proiezione di The Strong Man (La grande spa-

rata, 1926), secondo lungometraggio diretto da un giovane Frank Capra, con protagonista il comico Harry Langdon, maestro dell'umorismo surreale e malinconico. Il film sarà accompagnato dal vivo dalla Zerorchestra, storica formazione specializzata nella sonorizzazione del muto. La nuova partitura originale, eseguita in tempo reale, è firmata da Juri Dal Dan (direzione e pianoforte), con Francesco Bearzatti (sassofoni), Luca Grizzo (percussioni, effetti), Gaspare Pasini (sax alto), Didier Ortolan (clarineti), Romano Todesco (contrabbasso) e Luigi Vitale (vibrafono). Un'esperienza immersiva tra immagini d'epoca e musica dal vivo, per un viaggio che unisce la forza evocativa del suono all'incanto del grande schermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica, paesaggio e arte nel padiglione di biodesign

CONCERTI

Dopo il successo del primo weekend, prosegue in Piazza Unità a Tarvisio il tour di concerti Armoniosi Loci, realizzato all'interno dell'Arena Musicae, il nuovo padiglione sonoro itinerante, progettato secondo criteri di bio-design, che offre un'esperienza immersiva, tra suoni, racconti e strumenti d'autore. In cartellone oggi alle 18:30 il concerto su strumenti antichi, medioevali, e rinascimentali con il due formato da Stefano Principini - contrabbassista ed esperto di musica etnica e antica, costruttore di tamburi tradizionali - e Aurora Barbatelli esperta d'arpa celtica che collabora con artisti folk e jazz, esibendosi in Italia e all'estero. Arena Musicae è realizzata da Musicae-Distretto del pianoforte di Sacile, sotto la direzione artistica di Davide Fregona

L'ESIBIZIONE

Sabato alle 11 esibizione del Rapsodia Saxophone Quartet composto da quattro giovani talenti del Conservatorio di Udine con un repertorio che spazia dalla musica classica a composizioni originali e colonne sonore. Alle 18.30 di sabato, invece, spazio al noto pianista, fisarmonicista e compositore che vanta oltre cinquant'anni di carriera in jazz, musica contemporanea e progetti interdisciplinari. Ha collaborato con artisti internazionali come Andrew Cyrille, William Parker e Hamid Drake, partecipando a



L'EVENTO Musica, paesaggio e architettura si incontrano

festival in Italia e all'estero. Tra i suoi strumenti prediletti ci sono anche l'organo Hammond e il pianoforte. Domeni-

L'ARENA ITINERANTE FA TAPPA STAVOLTA A TARVISIO PER IL TOUR DI CONCERTI ARMONIOSI LOCI

ca 13 luglio alle 12 la musicista di Latisana Emma Castellano proporrà un concerto su arpe e arpe celtiche. Formatasi al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste è vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali. Sempre domenica, alle 18.30 sul palco del padiglione sonoro la bandura e la voce della giovane arpista ucraina Mariia Mykhailetska, attualmente iscritta Conservatorio Tartini di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 11 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a Gianpietro di Casarsa.

FARMACIE

PORDENONE

►3

PORCIA

►Sant'ANTONIO, via Roveredo 54/C

SACILE

►Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12

FONTANAFREDDA

►BERTOLINI, piazza Julia 11 - Vigonovo

CHIONS

►Comunali F.V.G., via Vittorio Veneto 74 - Villotta

SAN VITO AL T.

►Comunale, via Del Progresso 1/B

SPLIMBERGO

►DELLA TORRE, corso Roma 22

MANIAGO

►TRE EFFE, via Fabio Di Maniago 21.

EMERGENZE

►Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

►Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

►Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.►

Cinema

PORDENONE

►CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

►CINEMA SOTTO LE STELLE

Piazza Calderari Tel. 0434.520404

«I GOONIES» di R.Donner : ore 21.30.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ELIO» di A.Molina : ore 16.00.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.10 - 16.50.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 16.30 - 19.30 - 22.30.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.40.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.00 - 18.00 - 20.20 - 21.00.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.

«FI» di J.Kosinski : ore 19.00 - 22.10.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.10.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 19.40.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 15.45.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.50 - 18.25.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 21.00.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.05 - 18.40 - 21.15.

«DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz : ore 18.45.

«FI» di J.Kosinski : ore 20.55.

«SHAYDA - IN FUGA DALL'IRAN» di N.Niasari : ore 16.00.

«HAPPY HOLIDAYS» di S.Copti : ore 18.20.

«THE END» di J.Oppenheimer : ore 20.45.

►GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«IO SONO ANCORA QUI» di W.Salles : ore 21.30.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.00 - 17.50 - 18.50 - 20.20 - 21.00 - 22.00 - 22.30.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.00 - 19.35.

«ELIO» di A.Molina : ore 17.05.

«PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE» di M.Marzuk : ore 17.15.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.25 - 21.35.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.10 - 20.45 - 21.20 - 21.55.

«SUPERMAN 3D» di J.Gunn : ore 18.20.

«FI» di J.Kosinski : ore 18.30 - 21.05 - 21.40.

«DEDALUS» di G.Manzzetti : ore 18.35.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.20.

«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 19.45 - 22.15.

«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 22.25.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«FI» di J.Kosinski : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.

«PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE» di M.Marzuk : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.

«DEDALUS» di G.Manzzetti : ore 15.30 - 17.30 - 20.00.

«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

«ELIO» di A.Molina : ore 16.00.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 18.30 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito








Il Prof. Andrea Vianello, i Medici, gli Infermieri e tutto il personale della Fisiopatologia Respiratoria partecipano sgo-
menti al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del

Prof

Federico Rea

Padova, 10 luglio 2025

Il Direttore dell'U.O.C. di Reumatologia Prof. Andrea Doria e i Colleghi Ramonda, Sfriso, Iaccarino, Zanatta si associa-
no al dolore della famiglia per la perdita del caro

Prof.

Federico Rea

Treviso, 11 luglio 2025

Il prof. Angelo Moretto e l'UOC di Medicina del Lavoro pian-
gono la scomparsa dell'amico e collega

prof.

Federico Rea

grande medico e scienziato, dedicato con impegno costan-
te alle istituzioni di cui è stato parte.

La sua presenza mancherà ai pazienti, all'Università, all'O-
spedale e ai colleghi.

Padova, 11 Luglio 2025

Il Prof. Franco Bassetto con il Prof. Vincenzo Vindigni e il Prof. Cesare Tiengo, uniti con tutto il personale medico, paramedico e amministrati-
vo della Clinica di Chirurgia Plastica e del Centro Grandi Ustionati dell'Azienda Osped-
aliera Università di Padova, partecipano alla perdita del

Prof.

Federico Rea

illustre chirurgo toracico.

Padova, 10 luglio 2025

La moglie Giovanna, i figli Alessandro e Michele, il nipo-
te, il fratello, cognati e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro



Dott.

Luigi Roncaglia

di anni 77

I funerali avranno luogo Lune-
di 14 Luglio alle ore 16.00 nella Chiesa Sacro Cuore (Via Alear-
di) di Mestre

Mestre, 11 luglio 2025

Imprese Lucarda

335.7082317

Luciana De Mario Sartor De Bettin insieme ai figli Fran-
cesco, Raffaele, Stefano e Da-
niele De Bettin con affetto e
riconoscenza salutano prima
del suo ultimo viaggio terreno
l'amico e grande medico

Dott.

Ennio Scaldaferri

e congiuntamente a tutti i col-
laboratori di DBA Group Spa
si stringono in un abbraccio
alla moglie Luciana, al figlio
Luca, alla nuora Antonella Ca-
ricati Scaldaferri ed ai nipotini
Tommaso e Jacopo.

Treviso, 11 luglio 2025



Festival di Majano
www.promajano.it



17 DOMENICA
AGOSTO

CINEDISCO2 DJ MAXWELL
INGRESSO LIBERO

dal **25** LUGLIO al **17** AGOSTO



APERTURA CUCINE 19:00

Tutte le sere fornitissimi chioschi con SPECIALITÀ GASTRONOMICHE con servizio al tavolo • Nel suggestivo parco COSTATA e TAGLIATA di manzo alla brace • FRICO e POLENTA cucinati all'istante da "Cucina di Carnia" • FILETTO DEL FESTIVAL • Boutique della brace con lo strepitoso GALLETTO allo spiedo, COSTA e SALSICCIA alla brace, WÜRSTEL ripieni di formaggio arrostiti nella pancetta • Cucina centrale con WIENERSCHNITZEL con patate • Birreria con birra alla spina e a caduta • Novità Aperitivo by Spritz Aperol

Area Concerti	Ore 23.55	GRAN FINALE PIROTECNICO
---------------	-----------	--------------------------------